

Ottobre
2000
N° 1

Trimestrale di
INFORMAZIONI, IDEE E PROGETTI DI BANCA ETICA

BANCA
NOTE

[Rapporto annuale]
1999



popolare
Banca Etica

Bancanote numero 1
Padova, ottobre 2000
(anno III - numero XV)
proprietario ed editore
Banca popolare Etica s.c.a r.l.
direttore responsabile
Francesco Passarella
Iscrizione N° 1710 del 20/9/2000
Registro Stampa
Tribunale di Padova

stampa presso
Publistampa Arti grafiche
Via Dolomiti 12
Pergine Valsugana (TN)

redazione e amministrazione:
Padova - Piazzetta Forzatè 2
tel. 049 8771111
fax 049 664922
e-mail: bancanote@bancaetica.com
<http://www.bancaetica.com>

 *popolare* BancaEtica

[R a p p o r t o **1999** a n n u a l e]

Rapporto annuale 1999

a cura di:

Chiara Benvegnù, Marco Piccolo, Mariateresa Ruggiero
con il contributo di tutta la sede operativa di Banca Etica

fotografie:

Archivio Banca popolare Etica

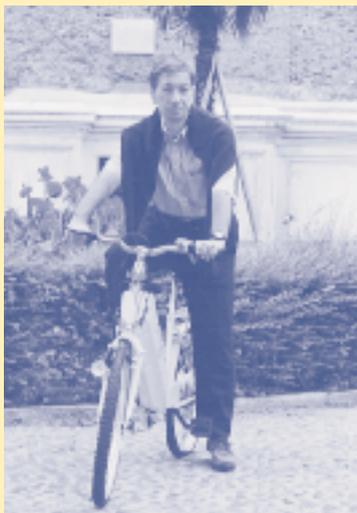
stampa su carta ecologica
sbiancata senza impiego di cloro

Indice

4	Fabio Salviato <i>Prefazione</i>
5	Banca Etica: presentazione
7	Assetto istituzionale
13	Assetto operativo
15	Le risorse di Banca Etica
21	Raccolta del risparmio
23	I finanziamenti di Banca Etica
35	Dimensione internazionale
37	Strumenti per la valutazione delle attività di Banca Etica
42	Matteo Passini <i>Gli impegni per il futuro</i>

Appendici

44	Gli indirizzi e i numeri utili
46	Circoscrizioni locali
48	Banche convenzionate
49	Estratto dal Rapporto Sociale al 31/12/1999



Fabio Salviato
Presidente della Banca popolare Etica

Caro Lettore,

nel ringraziarLa dell'attenzione che vorrà dedicare a questo rapporto annuale, vorrei trasmetterLe la mia soddisfazione per i risultati ottenuti. Questi risultati sono stati possibili grazie soprattutto ad un movimento di opinione – o meglio di cittadinanza attiva – che in questi ultimi anni ha sviluppato la sua attenzione e la sua azione sulle tematiche del consumo critico, del risparmio etico, della responsabilità sociale e ambientale nelle attività economiche.

Senza questo movimento, senza la cultura che ha saputo promuovere, senza il lavoro di “frontiera” di quelle realtà che hanno cercato di tradurre questa responsabilità in proposte concrete, senza un contesto, come l'attuale, che evidenzia in modo sempre più netto la supremazia della finanza rispetto alle reali esigenze di sviluppo umano, forse non sarebbe possibile ora parlare di Banca Etica.

Non vorrei dimenticare gli altri attori che hanno reso possibili questi risultati: i soci ed i clienti che per primi hanno creduto in questa iniziativa, gli organi della banca per la responsabilità e disponibilità con cui hanno saputo gestire l'evoluzione di quest'iniziativa, la sede operativa il cui impegno e coinvolgimento sono stati fondamentali per dare concretezza al progetto e tutti coloro che hanno permesso la realizzazione delle Circo-scrizioni locali.

Anche per Banca Etica, come per tutte quelle iniziative che partono con grandi aspettative, è arrivato il momento di fare un bilancio sul primo anno di attività: un anno che si è chiuso con risultati superiori alle nostre aspettative, dandoci così la possibilità di “guardare al futuro”, consapevoli che la fiducia, da molti accordataci, non è una “cambiale in bianco” ma dipenderà esclusivamente dalla nostra capacità di dimostrare che questa banca è effettivamente uno strumento utile per lo sviluppo di una economia dal volto umano. Dietro questi semplici numeri infatti non si nasconde solo il successo di una nuova banca quanto piuttosto si coglie quella dimensione corale, fatta di persone, di esperienze, di idealità, di bisogni (spesso inevasi), che costituisce quel grande patrimonio che ha reso possibile la nascita di questa banca. È stato quindi fatto un passo in più verso quell'ideale di finanza etica che vede risparmiatori e fruitori del risparmio non come portatori di interessi contrapposti ma come attori sinergici di un comune sviluppo sostenibile.

Siamo consapevoli che il contesto sociale ed economico nel quale ci troviamo a vivere ed operare richiede un maggior impegno, da parte di tutti, per affrontare e vincere le sfide che questa globalizzazione ci presenta: la lotta alla povertà, la tutela dell'ambiente, un maggior equilibrio tra progresso economico e sviluppo umano.

Questo rapporto ha il compito di ripercorrere quanto fatto in questo primo anno e verificare assieme quanto siamo riusciti a tener fede agli impegni presi. Ci sembra qui opportuno ricordare quanto la finanza etica non si fondi su dogmi o obiettivi assoluti, ma si caratterizzi per una tensione continua a cercare di migliorare l'ambiente nel quale viviamo, prestando, al tempo stesso, ascolto anche a chi non ha voce.

Buona lettura.

Fabio Salviato
Presidente della Banca popolare Etica

nella pagina a lato alcuni momenti storici:
l'assemblea nazionale della
Cooperativa Verso la Banca Etica
del 16 novembre 1996
e la fortunata campagna per la
raccolta di capitale sociale

Banca Etica: presentazione

L'idea

Si tratta di una banca che si propone come punto di incontro tra risparmiatori, che condividono l'esigenza di una più consapevole e responsabile gestione del proprio denaro, e le iniziative socio-economiche che si ispirano ai principi di un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile, ove la produzione della ricchezza e la sua distribuzione sono fondati sui valori della solidarietà, della responsabilità civile e della realizzazione del bene comune.

Principi

Banca Etica si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi verso le iniziative socio-economiche che perseguono finalità sociali e che operano nel pieno rispetto della dignità umana e della natura.

Tra le finalità di Banca Etica è presente una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.

Notevole importanza viene data inoltre al socio e al risparmiatore nella loro partecipazione allo sviluppo della banca.

Forma giuridica

Banca Etica è una banca popolare. Questa è la forma giuridica che permette di operare a livello nazionale, tenendo fede ai principi fondanti della cooperazione e della solidarietà. La banca popolare infatti ha caratteristiche che favoriscono l'azionariato diffuso e l'esistenza di processi democratici di decisione e di partecipazione. Con il principio "una testa, un voto" viene sancita la supremazia del socio, in quanto persona, sul capitale finanziario. Solo i soci possono possedere, vendere, acquistare azioni della banca.

Gestione del risparmio depositato

All'atto del deposito il cliente può indicare, se lo vuole, i settori verso cui indirizzare l'impiego del proprio risparmio: cooperazione sociale e volontariato organizzato; associazioni ambientaliste e agricoltura biologica; cooperazione allo sviluppo; commercio equo e solidale; iniziative culturali. Esiste inoltre la possibilità, per il risparmiatore, di definire il tasso da applicare sul proprio risparmio scegliendolo tra un tasso massimo prefissato dalla banca ed il tasso 0. Il minor ritorno economico in questo caso è compensato da una maggiore adesione e partecipazione nei progetti finanziati.

Impieghi

Banca Etica attualmente concede credito alle realtà che operano all'interno dell'economia civile, preferibilmente costituite in forma di cooperativa, associazione, ente, circolo (potranno essere anche società di capitali purché a loro volta controllate da enti non profit), e che devono svolgere le loro attività nei seguenti settori:

- Servizi socio-sanitari
- Cooperazione internazionale
- Ambiente
- Cultura e società civile

Per la valutazione dei finanziamenti Banca Etica si basa su di una doppia istruttoria: quella economico-patrimoniale e quella relativa all'impatto socio-ambientale del progetto da finanziare.



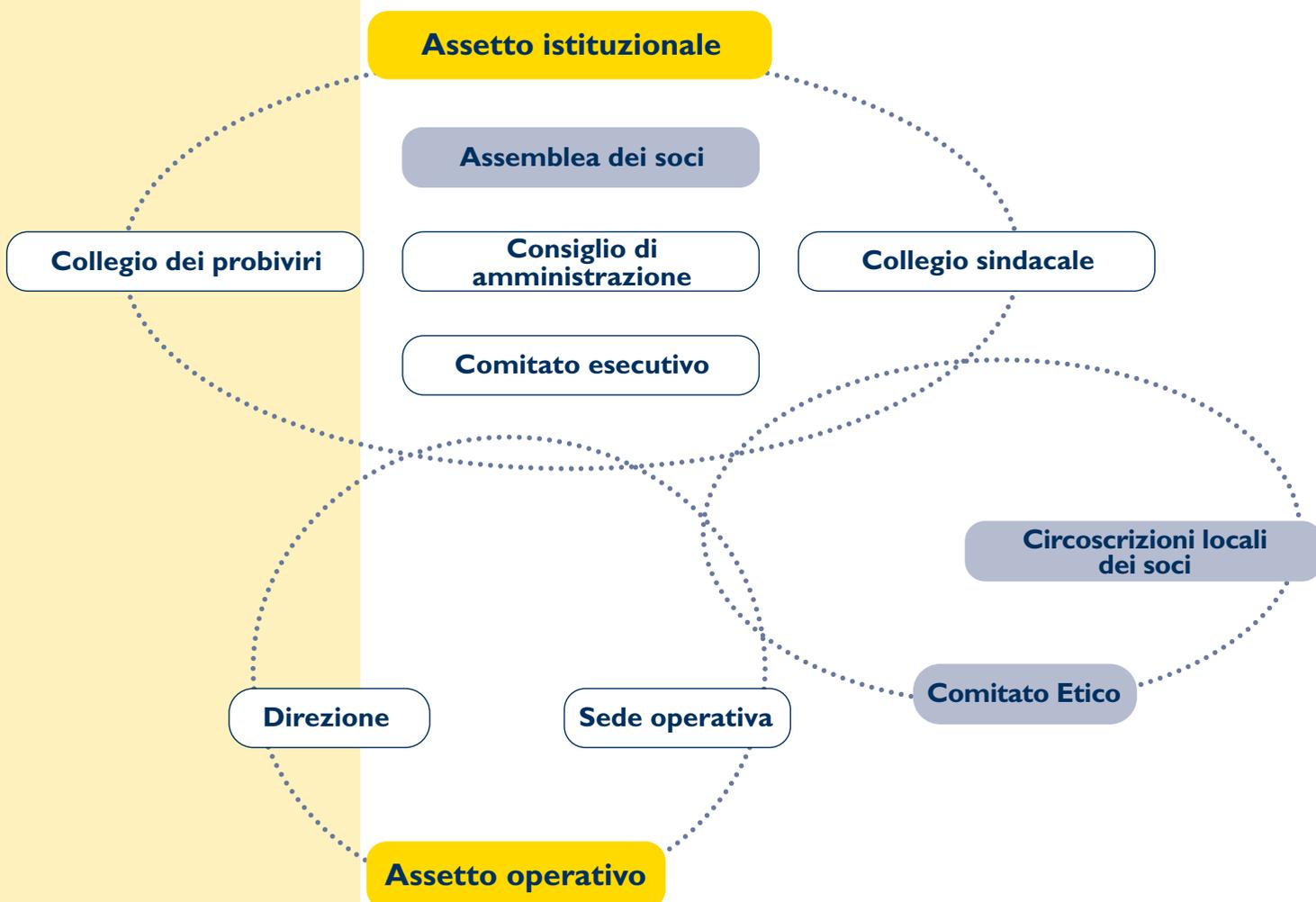
Breve storia del progetto Banca Etica

- Il **22 dicembre 1994**, 22 organizzazioni del non profit stabiliscono di dar vita all'**Associazione Verso la Banca Etica**.
- Il **1° giugno 1995** viene costituita la **Cooperativa Verso la Banca Etica** con l'intento di costruire una banca vera e propria sotto forma di banca di credito cooperativo e di promuovere il messaggio culturale legato alla finanza etica. Obiettivo: raccogliere 5 miliardi di capitale sociale.
- Nel **1996**, a seguito della difficoltà di costituirsi come banca di credito cooperativo, il C.d.A. della cooperativa decide di puntare sul modello di banca popolare, una banca a interesse nazionale che richiede un capitale sociale minimo molto più elevato (12,5 miliardi). Per vincere questa sfida si dà il via ad una più efficace campagna informativa e promozionale, che vede impegnati, in particolare, i soci più coinvolti nell'iniziativa. Nasce così la rete dei **Git** (Gruppi di iniziativa territoriale).
- Il **17 aprile 1998**: si raggiungono e si superano i 12,5 miliardi di capitale sociale, richiesti dal Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, per poter costituire una banca popolare.
- Il **30 maggio 1998** l'Assemblea Straordinaria dei soci, riunitasi a Padova, delibera la trasformazione della Cooperativa Verso la Banca Etica, in **Banca Popolare Etica** e nomina il primo Consiglio di Amministrazione.
- Il **2 dicembre 1998** si riceve l'autorizzazione, firmata dal Governatore Antonio Fazio in data 20 novembre '98, per l'esercizio dell'attività creditizia alla Banca Popolare Etica. È la prima volta che in Italia si concede l'opportunità di operare ad un vero e proprio Istituto di Credito specializzato nella finanza etica e alternativa. L'ambizioso progetto diventa una realtà.
- Il giorno **8 marzo 1999** inizia l'operatività della Banca Popolare Etica.
- Il **21 novembre 1999**, i soci, riuniti in assemblea, votano il documento sull'**Organizzazione Territoriale dei Soci** e nominano il primo **Comitato Etico** della banca.

Banca Etica

La Banca popolare Etica è una realtà molto complessa; ciò è dovuto alla compresenza e interazione tra attività e livelli diversi: livelli specificatamente tecnici, tipici dell'attività bancaria, si affiancano a livelli di tipo sociale e associativo, esigenze di carattere operativo e normativo si intrecciano con istanze, tensioni e bisogni.

Cercare di evidenziare questa complessità non è facile, si possono però presentare i due livelli, **istituzionale** ed **operativo**, che caratterizzano la "vita" di ogni banca popolare, ossia di una banca di tipo cooperativo che fa della partecipazione dei soci uno dei suoi punti di forza. Dall'analisi di questi due livelli e dalle modalità di interazione tra i due si possono evincere le peculiarità di questa "banca non solo banca".



Assetto istituzionale

Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci riveste un ruolo importante nella vita di Banca Etica: è un momento ove, oltre a discutere e votare sulla linee guida della banca, i soci si incontrano, si scambiano esperienze e idee, consapevoli che il loro **denominatore comune** è la condivisione di un'idea che giorno dopo giorno cerca di tradursi in coerenti scelte quotidiane.



All'Assemblea, che delibera in sede ordinaria o straordinaria, possono partecipare tutti i soci esercitando il loro diritto di voto, che è unico qualunque sia il numero di azioni sottoscritte.

L'Assemblea è l'organo sovrano nel quale si esprime la volontà dei soci. Tra i suoi più importanti compiti vi sono: l'approvazione del bilancio; la nomina degli amministratori, del Collegio Sindacale e del Comitato Probitivi; la deliberazione sull'eventuale emanazione di regolamenti interni; inoltre tale organo delibera, in sede straordinaria, sulle modifiche dell'atto costitutivo e sulla proroga della durata o sullo scioglimento anticipato.

Consiglio di Amministrazione

Riportiamo di seguito un estratto della relazione del Consiglio di Amministrazione presentata in occasione dell'Assemblea dei soci, tenutasi a Bologna il 13 maggio 2000

« [...] **Banca Etica è un soggetto finanziario**, consapevole però che la propria originalità e la propria *mission* stanno in particolar modo nella tensione a rendere più stretto il rapporto tra crescita economica e sviluppo sociale; ha cercato di mettersi al servizio di quelle realtà, movimenti ed organizzazioni che si muovono in un'ottica di **promozione umana**. Si è quindi impegnata a sensibilizzare la propria base sociale su problematiche come: il debito dei paesi poveri, i rischi della speculazione nei mercati finanziari internazionali, il dramma dei Balcani, lo sviluppo dell'economia civile, la pace.

[...] **Banca Etica** ha da sempre pubblicamente affermato un principio fondamentale nella storia della finanza etica: cioè il rifiuto di concorrere alla produzione/commercializzazione delle armi. In merito a questo possiamo dire che, al momento, Banca Etica è l'unica banca in Italia che dichiara espressamente la propria contrarietà alla **produzione** e alla **esportazione di armi**. Accade però che dichiarare e ribadire questo concetto, fondamento per una convivenza civile e democratica, sia considerato dalla "collettività finanziaria" frutto di presunzione. Banca Etica chiede, nel pieno rispetto della propria autonomia di pensiero e di azione, che le venga riconosciuta la libertà di dare concretezza ad una scelta che deriva direttamente dalla volontà dei soci. Banca Etica pertanto si assume la responsabilità, l'onore e l'onere verso i propri soci e verso la collettività, di non sostenere un'economia ed una produzione che concorrano, anche indirettamente, a generare violenza, sopraffazione e guerre.

[...] **Banca Etica e il Sud d'Italia**. La creazione di una rete di realtà già attive a Taranto, Bari, Foggia, Benevento, Napoli, Caserta, Salerno, Lamezia Terme, Reggio Calabria, Messina, e il loro consolidamento, rappresenta il punto di partenza dello sviluppo di Banca Etica al Sud.

Se in termini di raccolta e di impieghi i risultati fino ad oggi sono stati poco rilevanti (circa il 2% sul totale per entrambi), ciò si deve, in larga parte, alla scarsa conoscenza del progetto e, più in generale, del tema della finanza etica. Certo, a questo proposito, molto è stato e continua ad essere fatto dalle singole circoscrizioni (convegni, manifestazioni, rassegna stampa), ma molto c'è ancora da fare se si pensa che vi sono realtà territoriali non ancora coperte da forme organizzate di soci. Lo sforzo compiuto in questi mesi è stato quello di dialogare e sostenere quelle realtà che possono diventare, a loro volta, volano di diffusione e di promozione di questa iniziativa nell'area sud.

[...] **Banca Etica e le regole uguali per tutti**. Banca Etica ha fatto della trasparenza e, ovviamente, del rispetto delle leggi e regolamenti, la propria bandiera, ma detto questo si impone

La Società è amministrata da un **Consiglio di Amministrazione eletto fra i suoi soci**. All'interno del Consiglio vengono nominati un **Presidente** e **due Vice Presidenti**.

La competenza del Consiglio di Amministrazione ha carattere generale e si estende a tutti quegli atti rivolti a conseguire l'oggetto sociale, che non siano espressamente rimessi alla competenza dell'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, di regola, almeno una volta al mese.



una riflessione seria. La Banca Etica e la finanza etica europea si misurano con le “regole del mercato”, trovandosi a volte “ingessate” dentro norme dettate sostanzialmente dal criterio della massimizzazione del profitto. [...] Si impone a questo punto una decisa azione nei confronti degli organi preposti e delle istituzioni finalizzata al riconoscimento della finanza etica. Una banca popolare che, gestita in maniera sana e prudente, persegue l’obiettivo di una giusta crescita, nel rispetto dell’uomo, della pace, dell’ambiente e che presta attenzione ai bisogni delle fasce deboli ed emarginate della popolazione, deve poter disporre di nuove regole e di nuovi strumenti per operare. Il Terzo settore e la società civile sono chiamati a sostenere, a difendere e “salvaguardare” lo strumento Banca Etica, rispetto a possibili “pressioni” volte a limitarne lo sviluppo e l’impatto sull’opinione pubblica.

Nel mondo la finanza etica ha ottenuto importanti riconoscimenti:

- in Sud-Centro e Nord America, con l’approvazione di leggi speciali per il Microcredito,
- in Bangladesh, con una legge che ha riconosciuto la specificità di Grameen Bank.

Tocca ora all’Europa riconoscere un modello di banca eticamente orientata che si sta affermando, una banca che ha una vocazione specifica: concedere credito per garantire lo sviluppo dell’economia civile. I soci saranno chiamati a “vigilare” e sostenere questa iniziativa che vedrà impegnata la banca. Banca Etica infatti ha quale principale obiettivo, in questa fase, la ricostruzione, la ristrutturazione, la creazione di reti locali di solidarietà, gravemente compromesse da decenni di massimizzazione del profitto e di monetizzazione degli investimenti. L’apertura della Banca, avvenuta l’8 marzo 1999, ha segnato indubbiamente una nuova fase nello sviluppo della finanza etica in Italia. Molte cose sono state fatte, ma ci rendiamo conto che molte altre restano da realizzare. Dobbiamo capire quali sono le nostre risorse, umane e finanziarie, le nostre disponibilità, le nostre priorità. Non è facile rispondere alle centinaia di proposte che arrivano alla banca, molte sono interessanti, e testimoniano la ricchezza del settore non - profit, e la capacità di ideare e progettare.

Durante questi primi mesi abbiamo posto le fondamenta, a nostro avviso solide, per lo sviluppo di un modello di banca diversa. Nei prossimi anni continueremo a costruire gli altri piani di questo edificio. Lo dobbiamo fare assieme, a volte riconoscendo gli errori commessi, ma costruendo giorno per giorno relazioni positive e di fiducia reciproca. Solo in questo modo riusciremo a realizzare pienamente la “mission” della nostra banca». [...]

Membri del Consiglio di Amministrazione

Fabio Salviato (Presidente)
 Luigi Bobba (Vicepresidente)
 Mario Cavani (Vicepresidente)
 Alessandro Antoniazzi
 Maurizio Benetti
 Ugo Biggeri
 Guido Busato
 Maurizio Donadelli
 Daniela Guerra
 Maria Costanza Fanelli
 Antonio Iovene*
 Gianfranco Marzocchi
 Giovanni Mazzarotto

Ad ogni incontro del Consiglio di Amministrazione viene invitato il Presidente del Comitato Etico.

* Il consigliere Iovene si è dimesso il 26/6/2000 in quanto ha accettato un incarico politico particolarmente impegnativo. È quindi stato cooptato quale nuovo membro del C.d.A. di Banca Etica Giuseppe Di Francesco.

Collegio Sindacale

Bruno Giacomello (Presidente)
 Francesco Maria Perrotta (Sindaco Effettivo)
 Savino Santovito (Sindaco Effettivo)
 Enzo Mario Napolitano (Sindaco Supplente)
 Alessandro Piergentili (Sindaco Supplente)

Al **Collegio Sindacale**, eletto dall’Assemblea Ordinaria, spetta il compito di vigilare sull’amministrazione della società, affinché essa avvenga nel rispetto dei vincoli legali e statutari, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali.

Comitato dei Proviviri

Teresa Masciopinto	<i>(Presidente)</i>
Aldo Prestipino	<i>(Membro effettivo)</i>
Franco Delben	<i>(Membro effettivo)</i>
Agostino Braga	<i>(Membro supplente)</i>
Giovanni Frigerio	<i>(Membro supplente)</i>

Comitato Esecutivo

Fabio Salviato	<i>(Presidente del Consiglio di Amministrazione)</i>
Mario Cavani	<i>(Vice presidente del Consiglio di Amministrazione)</i>
Guido Busato	<i>(Membro del Consiglio di Amministrazione)</i>
Giovanni Mazzarotto	<i>(Membro del Consiglio di Amministrazione)</i>

Agli incontri partecipa inoltre Matteo Passini, direttore della Banca popolare Etica.

Comitato Etico

Ne sono attualmente membri:

Tonino Perna	<i>(Presidente)</i>
Giuseppe Pasini	<i>(Vicepresidente)</i>
Eugenio Garavini	<i>(Segretario)</i>
Pia Bruzzichelli	
Gianni Caligaris	
Giulio Tagliavini (eletto dall'assemblea dei soci del 13 maggio u.s.) *	
Maria Grazia Totola (eletta dall'assemblea dei soci del 13 maggio u.s.) *	

* in sostituzione rispettivamente di Ettore Masina e Grazia Francescato

Relazione del Comitato Etico

Riportiamo di seguito la relazione del Comitato Etico, presentata in occasione dell'Assemblea dei Soci, il 13 maggio 2000.

«Gli inizi del nuovo millennio sembrano segnati da un clima di grande euforia che, a partire dall'occidente, sta influenzando i media a livello mondiale. La *new economy*, nata sull'onda di internet, è indicata dai mass media come il nuovo Eldorado, la nuova frontiera che porterà il mondo verso fantastici traguardi. In questo mondo virtuale un ruolo di primo attore lo sta giocando la finanza che, da almeno un decennio, vive l'ebbrezza dell'economia digitale. Di contro, una gran parte dell'umanità, non sembra accorgersi di questi spettacolari progressi e vive in uno stato di precarietà crescente. E questo fenomeno non colpisce solo i paesi del sud del mondo, ma è entrato a far parte delle reali condizioni di vita dei 3/5 della popolazione occidentale. Basti citare solo alcuni dati riferiti agli Usa, superpotenza mondiale che spesso anticipa, ci piaccia o no, il nostro futuro. Negli ultimi vent'anni, i guadagni reali dei lavoratori dipendenti (*non supervisory workers*) si sono ridotti, in media, del 14%, il numero dei poveri è arrivato alla cifra sbalorditiva di 75 milioni di persone, ed i benefici della "new economy" sono andati tutti alla parte più ricca della popolazione (con un reddito pro-capite superiore ai 137.500 dollari l'anno).

Il **Comitato dei Proviviri** si compone di tre membri effettivi e due supplenti, eletti in sede di Assemblea Ordinaria, tra i soci. Il suo compito è volto a decidere in via definitiva sull'eventuale esclusione di un socio, avvenuta su delibera del Consiglio di Amministrazione, che intende impugnare la scelta del Consiglio. Decide, anche, sulle controversie che si potrebbero verificare tra società e soci o tra i soci medesimi, negli ambiti relativi all'interpretazione e all'applicazione dello Statuto o relativi a deliberazioni e decisioni della società in materia di rapporti sociali.

Per legge, con il voto favorevole di almeno due terzi, i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno la facoltà di attribuire parte dei compiti ad un **Comitato Esecutivo**, composto da un numero totale di membri non inferiore a tre e non superiore a cinque. Contemporaneamente il Consiglio delibera sulle modalità di funzionamento del Comitato.

Il **Comitato Etico**, eletto dall'Assemblea ordinaria dei soci, è l'organismo di garanzia e di rappresentanza etica della banca. Ad esso spetta una funzione consultiva e propositiva affinché la banca si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità.

In tutto il mondo, la “precarietà”, che costituisce l’altra faccia della medaglia della fluidificazione dei processi produttivi, cresce in maniera correlata all’intensificarsi della cosiddetta “flessibilità”. Tende a scomparire il lavoro nelle forme in cui l’abbiamo conosciuto ed a diventare sempre più “lavoro in astratto”. Come corollario, inquietante, tendono a scomparire le relazioni sociali che da sempre s’intrecciano alle relazioni economiche producendo un micidiale modello di *economy without society*.

È in questo orizzonte che va collocata l’azione di Banca Etica, i suoi progetti e le sue prospettive. La sua *mission* appare oggi sempre più rilevante, nell’era della “new economy” che concentra i capitali in poche mani e moltiplica a dismisura il bisogno di credito. Il suo lavoro di tessitura di relazioni sociali molteplici, che costruisce fiducia e socialità, appare così importante da farci affermare che se Banca Etica non ci fosse bisognerebbe inventarla.

Questa esperienza, vista dall’alto, da un osservatore esterno, ci appare, nel mare tempestoso della grande finanza, come una piccola barca che va controcorrente, ma che comunque riesce ad andare sempre più veloce, grazie agli sforzi generosi dei suoi rematori. La domanda che sorge a questo punto spontanea è questa: fino a che punto questi valorosi marinai resisteranno? Essi avranno sicuramente bisogno di altri compagni di viaggio e sicuramente di una nave più grande e più solida per continuare ad affrontare i marosi. C’è il rischio che nel salire su un mezzo più attrezzato e nel desiderio di andare più veloci per arrivare alle mete che si sono prefissi, questi marinai perdano la rotta o finiscano su qualcuna delle sette teste di Scilla.

È per evitare questi dirottamenti che Banca Etica si è dotata di un Comitato Etico che è operante da poco più di un anno. Credo che da questa esperienza affascinante, dalla partecipazione convinta dei membri del Comitato Etico e dal dibattito in corso, possiamo trarne alcune riflessioni ed indicazioni per il futuro.

Il ruolo del Comitato Etico

Ad un anno e mezzo dal suo insediamento è possibile trarre alcune riflessioni sul ruolo del Comitato Etico e sulle prospettive del suo contributo. Molti di voi avranno già letto su “Bancanote” la sintesi del lavoro fatto (qui di seguito riportato), redatta dall’infaticabile Eugenio Garavini, segretario del Comitato Etico. È stato un lavoro entusiasmante perché si tratta di un lavoro di “frontiera”, dove bisogna riuscire a conciliare l’esigenza di efficacia ed efficienza di Banca Etica con le istanze ed i valori sociali ed ambientali che costituiscono il DNA di questa impresa. La stesura di un codice etico non è stata semplice e non va vista come uno strumento acquisito, bensì come un “work in progress” dove la verifica costante con la realtà del paese, dei soci e dei soggetti beneficiari, è essenziale. Il codice etico, pertanto, va visto come uno strumento flessibile, modificabile, alla luce delle valutazioni che ne trarremo “sul campo”. Così come la tipologia dei soggetti finanziabili è un percorso che abbiamo intrapreso, dove alcuni paletti, che sono essenziali in una fase sperimentale, potranno essere aboliti successivamente. Ci sembra particolarmente importante l’apertura di Banca Etica ai produttori biologici, una scelta che il Comitato ha accolto con grande interesse e che rappresenta una precisa scelta di campo nell’era delle biotecnologie e del loro impatto sia sui consumatori, sia e soprattutto sui produttori del sud del mondo. Riteniamo ugualmente importante la scelta di avviare un dibattito per l’apertura del credito alle fasce più deboli della popolazione, in quanto è enorme la domanda potenziale che potrebbe venire rivolta verso Banca Etica. Più complesso ci sembra la questione degli investimenti, dove la necessità di trovare una maggiore redditività spesso si scontra con le esigenze di trasparenza ed eticità dei diversi fondi di investimento.

Tutte queste strade aperte, con tante domande senza una risposta certa, ci rimandano ad una questione più generale, ma fondamentale ed ineludibile: quale ruolo Banca Etica vorrà giocare nei prossimi anni di fronte alle profonde trasformazioni della società italiana e del mercato globale?

Banca Etica e le Tre Italie

Viviamo una fase di profonda frammentazione, sul piano sociale e geo-economico, nel nostro paese; le varie regioni viaggiano infatti a velocità diverse. In questo quadro complesso e frammentato, Banca Etica si pone, oggettivamente, come uno straordinario strumento di cooperazione e solidarietà tra Nord e Sud nel nostro paese, ed i fatti lo dimostrano. Va detto infatti che le stesse politiche di sviluppo delle banche non sempre sembrano tener conto dell’esigenza di una maggiore armonizzazione del tessuto socio-economico nazionale, e spesso, in questa linea, si situano le loro politiche di fusione. Le banche rurali e popolari del Sud sono quasi completamente estinte, mentre si registrano differenziali nei tassi da 4 a 6 punti tra le due aree del paese, Banca Etica pratica un unico tasso in tutte le regioni italiane, ed ha indirizzato nel Mezzogiorno il 13% dei suoi impieghi a fronte di un 2% di raccolta. Certo, si tratta ancora di piccoli numeri, ma si tratta ugualmente di un segnale forte ed in controtendenza che fa vedere concretamente che cosa significa creare un’*economia solidale*: un’economia che risponda ai bisogni dei più deboli, che dia



credito e fiducia a chi non ne riceve da questo modo di produzione e distribuzione della ricchezza sempre più polarizzante.

Il Mezzogiorno rappresenta il banco di prova, una grande sfida che Banca Etica ha di fronte. Se saprà trovare i mezzi giusti per continuare sulla strada intrapresa avrà dato un contributo storico alla lotta all'emarginazione ed all'unificazione "reale" di questo paese.

Verso un'economia civile, solidale, sostenibile

Se è vero che il Mercato Globale e la sua ideologia (leggi: pensiero unico) stanno vivendo un momento di splendore, che gli Stati nazionali vanno verso un declino irreversibile, è anche vero che in tutte le aree del mondo sono cresciute e si sono consolidate le forme di un'*altreconomia* che pone al centro i bisogni della società e la tutela della natura. Banca Etica a pieno titolo fa parte di questo mondo, ne costituisce un tassello importante, uno snodo fondamentale. Infatti, in una realtà economica dove la quantità di moneta in circolazione ha raggiunto dimensioni colossali ed inimmaginabili, il denaro è diventato paradossalmente una risorsa scarsa ed insufficiente per la stragrande maggioranza delle popolazioni. Ma, il rendere possibile l'accesso al credito non basta per rompere il circuito dell'emarginazione e della polarizzazione sociale. Per questo Banca Etica abbisogna di un progetto complessivo di **altreconomia** da costruire insieme ad altri soggetti dell'economia non-profit (associazioni, cooperative, ecc.), ma anche dell'economia for profit purché eticamente orientata. In questa direzione il Comitato Etico offre il suo contributo per trovare le forme e gli strumenti adatti alla individuazione di quei soggetti sociali che andando oltre l'arena del Terzo Settore, ne condividono istanze e motivazioni di fondo. Serve, dunque, un progetto di grande respiro, su cui inserire l'azione futura di Banca Etica, per renderla ancora più efficace sia sul piano sociale che politico-culturale. Si dovrà, nel tempo, passare dal sostegno-finanziamento del singolo soggetto (per es. una cooperativa nel Mezzogiorno), ad un finanziamento di rete, di una serie di soggetti locali, all'interno di una prospettiva di sviluppo locale sostenibile.

Progetti locali, dunque, da inserire in una visione strategica di un progetto di *altreconomia* che non può nascere a tavolino, ma che si può costruire solo con il dialogo con altri movimenti e culture – il *fair trade*, il movimento dei consumatori critici, il movimento ambientalista, pacifista, le banche del tempo ecc. – cioè con quel mondo variegato che non si è rassegnato all'idea che solo la massimizzazione del profitto sia lo strumento adatto a produrre e distribuire i frutti del lavoro dell'uomo e della donna. Solo tessendo e rafforzando le tessere dell'*altreconomia* la moneta può ritornare ad essere uno strumento utile alla società, può inserirsi in un circuito virtuale, può abbandonare la sua natura di merce - droga dell'umanità. [...]

Tonino Perna (*Presidente del Comitato Etico*)

La vita e l'attività del Comitato Etico

Nel corso del suo primo anno di vita il Comitato Etico si è ritrovato sei volte per affrontare insieme le problematiche nascenti dalla vita della banca; diversi sono stati gli interventi anche mirati che i membri del Comitato hanno avuto modo di attuare in questi mesi sia su invito specifico dei soci o dei coordinamenti territoriali sia della struttura centrale della Banca.

Il Comitato Etico ha avuto modo di partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di confrontarsi con gli amministratori sia su aspetti generali sia su questioni specifiche, riscontrando sempre l'attenzione ed il rispetto degli amministratori stessi per i pareri o le determinazioni prese dal nostro Comitato.

L'attività è stata svolta finalizzandola alla costruzione di un codice etico che non fosse uno strumento elaborato in modo astratto ma che nascesse tenendo conto delle situazioni concrete che man mano le strutture della Banca incontrano sul proprio sentiero.

Diversi quindi sono stati gli ambiti di intervento delle nostre riflessioni:

- abbiamo avuto modo di lavorare sul sistema di valutazione socio-ambientale delle imprese sociali richiedenti prestiti al fine di sperimentare in Banca Etica, prima fra tutte le istituzioni finanziarie italiane, un sistema il più semplice e credibile possibile per la valutazione dell'eticità e del rispetto dei valori statutari della nostra Banca da parte dei prenditori di finanziamenti.
- Il Comitato ha lavorato per stabilire il peso da attribuire ai singoli fattori presi a riferimento nella valutazione cercando di adattare il sistema alle diverse tipologie di "utenti" di Banca Etica tra di loro molto diversi sia per tipologia di oggetto sociale, dimensione e natura giuridica;
- i membri del Comitato Etico hanno affrontato in questi ultimi mesi un argomento altrettanto importante e cioè l'esame e la definizione di alcuni principi a cui far riferimento e a cui gli operatori della sede operativa devono attenersi nella gestione del portafoglio titoli di proprietà e della liquidità aziendale non investita in prestiti a clientela. Riteniamo di aver dato un contributo utile e tale impressione nasce anche dalle valutazioni e riflessioni fatte, sull'argomento, con il Consiglio di Amministrazione;



- si è iniziato a lavorare sui finanziamenti ad imprese sociali non appartenenti al terzo settore; in particolare ci riferiamo a piccole aziende nella forma di imprese individuali, società di persone o piccole società di capitali operanti nell'ambito dell'agricoltura biologica o a micro-imprese inserite in sistemi a rete ove abbiano rilevanza la solidarietà, l'inserimento in un territorio e la capacità di porsi come agenti di sviluppo socio-economico nel territorio stesso. Il Comitato Etico ritiene che sia opportuno aprire nuovi fronti di attività di finanziamento mantenendoli al momento nella forma sperimentale per valutarne sia l'impatto che l'efficacia rispetto ai principi enunciati nello statuto della Banca ed all'area principale di finanziamento che deve rimanere il terzo settore;
- sempre in una logica di attivazione di interventi di finanziamento diversi dal "core business" di Banca Etica siamo stati invitati ad esprimere una valutazione sull'opportunità di destinare risorse finanziarie al settore privato; sempre con le stesse considerazioni di cui al paragrafo precedente abbiamo ritenuto esprimere un parere favorevole riguardo alla possibilità che la banca eroghi finanziamenti per la copertura di spese mediche, sociali, per la casa di abitazione a persone fisiche che abbiano caratteristiche reddituali, familiari e socio-ambientali ben definite. Le stesse disponibilità di risorse destinate a tali interventi devono essere contingentate e costituire un flusso assolutamente secondario di lavoro per Banca Etica;
- anche la concessione di affidamenti nella forma di aperture di credito collegate ai conti correnti per fare fronte a scoperture temporanee in attesa dell'arrivo di bonifici o di accrediti per stipendi è stata ritenuta dal Comitato un'attività finanziaria oggettivamente accettabile.

Ci sentiamo di fare una raccomandazione agli amministratori ed ai soci di Banca Etica; la forza della Banca, di questa Banca, è una forza che nasce dalla base ed è appunto per questo che l'allargamento della base sociale e la sua partecipazione alla vita della banca ai diversi livelli, in particolare a quelli più periferici e quindi più vicini alla gente, devono essere il primo obiettivo per il successo di Banca Etica. La valorizzazione delle strutture territoriali nella forma dei coordinamenti locali può rappresentare un'ulteriore differenza rispetto al sistema creditizio ordinario e soprattutto uno strumento di promozione dei valori e dell'operatività della Banca.

Riteniamo anche che ciò potrà permettere un incremento del numero dei soci ma soprattutto la condivisione degli ideali della banca da parte dei soci depositanti e dei soci prenditori di finanziamenti.

Ritornando per concludere alla vita del Comitato Etico, come noto l'amico Ettore Masina ha rassegnato le dimissioni nel corso del mese di settembre 1999 per motivi di carattere personale. Dopo ampia discussione il Comitato ha ritenuto opportuno valutare la possibilità di chiedere al primo dei non eletti nel corso dell'assemblea dei soci del novembre 1998 prof. Giulio Tagliavini, la disponibilità a partecipare all'attività del Comitato Etico non in qualità di membro effettivo stante le disposizioni statutarie e regolamentari (in particolare l'art. 5 del regolamento del Comitato Etico) ma al momento di uditore. Le motivazioni condivise dai membri del Comitato sono state quelle di mantenere elevati sia in termini qualitativi che quantitativi gli apporti di idee e di contributi propositivi sia in considerazione dell'alto profilo del prof. Tagliavini.

Anche in considerazione della opportunità di mantenere adeguato il numero dei membri del Comitato in caso di dimissioni per sopravvenuti impegni o per motivazioni diverse di qualcuno degli stessi come nel caso di Ettore Masina o più recentemente di Grazia Francescato, il Comitato Etico ha ritenuto opportuno proporre in questa assemblea una modifica dell'art. 5 del regolamento dove è previsto che "l'integrazione del Comitato Etico in caso di rinuncia o di decadenza di uno dei membri, avviene alla prima assemblea utile" con: "In caso di dimissioni, rinuncia o decadenza di un membro del Comitato Etico, il Comitato stesso provvede a cooptare subito il primo dei non eletti che abbia raccolto, nell'elezione che non lo ha visto eletto, almeno 100 voti e di proporre la sua ratifica alla prima assemblea dei soci. Il mandato dei membri cooptati ha scadenza pari a quella degli altri membri già attivi".

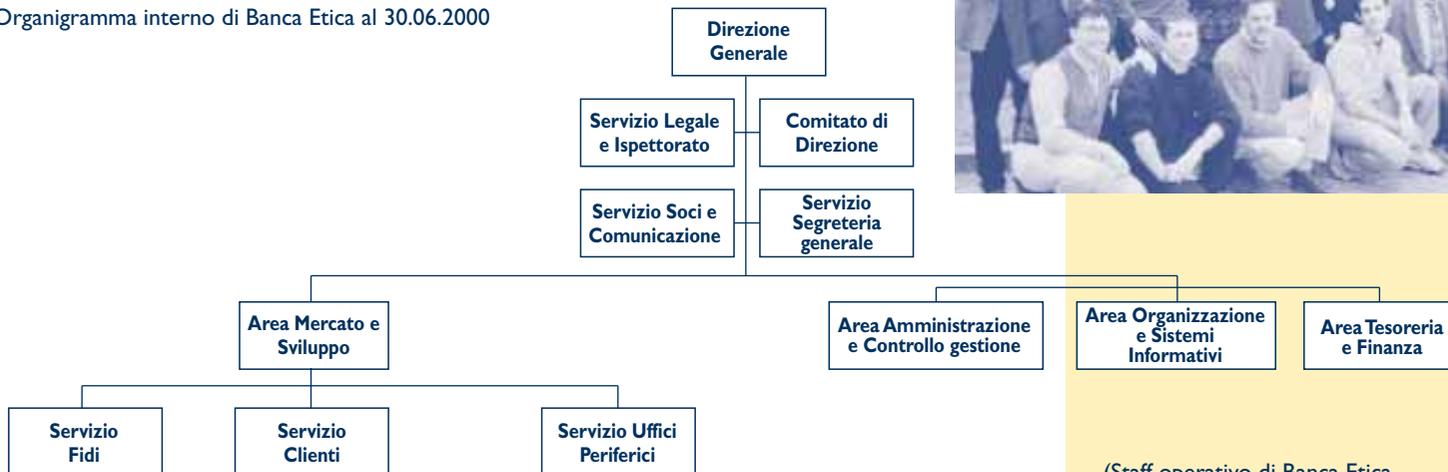
Tale modalità comportamentale permetterebbe di reintegrare subito l'organico del Comitato e di lavorare con pieno diritto di presenza e di voto da parte di tutti i membri.

Eugenio Garavini (*Segretario del Comitato Etico*)

Assetto operativo

Staff di Banca Etica

Organigramma interno di Banca Etica al 30.06.2000



(Staff operativo di Banca Etica aggiornato a giugno del 2000)

Area Direzione Generale

Direzione Generale

La Direzione Generale garantisce il funzionamento generale di tutta la struttura operativa, interna ed esterna, l'erogazione dei servizi ed il rispetto delle normative; promuove inoltre lo sviluppo della banca.

Direttore Generale **Matteo Passini**

Comitato di Direzione

È composto dai Responsabili delle Aree, del Servizio Legale e Ispettorato e del Servizio Soci e Comunicazione.

Ambiti di competenza

Garantisce il coordinamento interno tra tutti i settori di attività, per quanto riguarda in particolare l'organizzazione del lavoro generale, l'attività di sviluppo dell'azienda e la gestione dei progetti.

Si possono distinguere tipi di progetto diversi a seconda dei metodi di pianificazione e/o di gestione, dell'impatto sui costi e del grado di urgenza:

- progetti di sviluppo: hanno per oggetto la creazione di nuovi servizi, prodotti o strumenti che implicano direttamente l'ampliamento della clientela e/o della gamma di prodotti e servizi offerti;
- progetti di miglioramento: hanno per oggetto l'adeguamento di servizi/prodotti già disponibili alle nuove o mutate esigenze, per garantire una migliore qualità dei processi o degli output;
- progetti di riduzione dei costi: hanno come scopo diretto quello di abbattere sensibilmente i costi fissi o variabili di un processo/prodotto/servizio per migliorare le condizioni economiche e la competitività.

Il Comitato di Direzione:

- pianifica le attività future definendo i progetti da avviare, e i relativi tempi e costi;
- assegna i progetti definendo il Capo Progetto e la composizione del Gruppo di Lavoro;
- verifica l'avanzamento dei progetti rispetto alla pianificazione;
- adegua la pianificazione alle eventuali mutate esigenze, priorità, condizioni;
- verifica la macro fattibilità in termini di costi, benefici e tempi.

I componenti del Comitato devono assicurare che nelle proprie aree di lavoro venga diffusa adeguata conoscenza delle principali attività in corso e di quelle che volta per volta sono le priorità stabilite, cercando di alimentare il più possibile il contributo di idee e suggerimenti da parte di tutti.

Servizio Legale e Ispettorato

Supporto e definizione di tutte le problematiche relative ad aspetti legali e normativi, gestione delle sofferenze, attività di ispezione e controllo sull'operato della banca.

Responsabile: **Emilio Fabbiani**



Dall'alto: Matteo Passini, Marco Piccolo, Mariateresa Ruggiero e Tiziano Barizza, Emilio Fabbiani, Maurizio Bertipaglia, Adriano Pallaro e Sandro Antonioli



Dall'alto: Rossella Rossato, Silvia Magagna, Federico Rosa, Tiziano Barizza e Mariateresa Ruggiero, Adriano Pallaro, Paolo Cominini, Filippo De Porti, Marisa Casale, Gabriele Giuglietti con Paolo Cominini, foto di gruppo con Rossella Rossato, Chiara Sarpellon, Paolo Cominini, Tiziano Barizza, Marialuisa Fabbri Colabich; Sandro Antonioli e Paolo Cominini, Maria Conti, Barbara Cerizza e Maurizio Valente

* Assunti nel 1° semestre 2000

Servizio Soci e Comunicazione

Gestione dei contatti con i soci, dei vari momenti sociali e sviluppo della comunicazione.
Responsabile: **Marco Piccolo**

Servizio Segreteria generale

Servizio di segreteria per il Consiglio di Amministrazione, per il Comitato Esecutivo e per la Direzione Generale. Tenuta atti e documenti degli organi della Banca, supporto alla direzione per la gestione del personale della Banca.

Responsabile: **Mariateresa Ruggiero**

Area Amministrazione e Controllo di gestione

Garantisce la gestione di tutte le attività prettamente amministrative, di bilancio e di controllo di gestione, nonché le segnalazioni di vigilanza, gli adempimenti tributari ed amministrativi di tutta l'azienda. Il responsabile è inoltre incaricato della gestione di progetti innovativi.

Responsabile: **Maurizio Bertipaglia**

Altri operatori: **Marialuisa Fabbri Colabich***, **Rossella Rossato**

Area Finanza e Tesoreria

Gestisce la tesoreria e il portafoglio titoli della banca; cura i rapporti con gli istituti di credito corrispondenti.

Responsabile: **Federico Rosa**

Area Organizzazione e Sistemi informativi

Sviluppo, attivazione ed addestramento sul sistema informativo ed organizzazione delle attività connesse all'operatività della banca.

Responsabile: **Tiziano Barizza**

Altri operatori: **Filippo De Porti***

Area Mercato e Sviluppo

Ha la responsabilità degli uffici operativi della banca che hanno rapporti con la clientela e ne garantisce il coordinamento.

Responsabile: **Gabriele Giuglietti**, al quale è affidato anche l'incarico di vice Direttore vicario (in caso di assenza o impedimento del Direttore generale, le sue funzioni vengono svolte dal vice Direttore vicario).

Servizio Clienti

Gestisce i contatti operativi e informativi con la clientela.

Responsabile: **Paolo Cominini**

Altri operatori: **Silvia Magagna**, **Chiara Sarpellon***

Ufficio fidi

Si occupa della valutazione dell'erogazione dei finanziamenti.

Responsabile: **Adriano Pallaro**

Altri operatori: **Sandro Antonioli**, **Marisa Casale***

Uffici del Promotore Finanziario

Gestione dei rapporti con la clientela e servizio informativo generale relativamente alla zona di competenza.

Ufficio Promotore di Brescia

Responsabile: **Maria Conti**

Ufficio Promotore di Milano

Responsabile: **Barbara Cerizza**

Ufficio Promotore di Roma

Responsabile: **Maurizio Valente***

Le risorse di Banca Etica

Per una banca, come Banca Etica, che nasce grazie alla volontà di un movimento di risparmiatori responsabili, determinati a realizzare strumenti economici coerenti con i principi di uno sviluppo umano e sostenibile, **il vero patrimonio** non è rappresentato dai grandi capitali di gruppi economico/finanziari o dal sostegno più o meno trasparente di organizzazioni politiche, bensì dai **soci** stessi, dal coinvolgimento e fiducia che essi mettono nel progetto, dalla loro condivisione del rischio (che si traduce nella sottoscrizione delle **azioni** della banca), dal **risparmio** che decidono di depositare.

Capitale Sociale

Lo sviluppo della Banca Etica, nei prossimi anni, è legato anche ad un consistente aumento di capitale sociale, che deve arrivare a toccare, nell'arco dei prossimi anni la cifra di almeno 50 miliardi di lire. Ciò si rende necessario per poter:

- incrementare gli impieghi (il cui limite complessivo è legato al patrimonio);
- impiegare di più a medio e lungo termine;
- emettere obbligazioni con taglio minimo di 1000 euro;
- avviare nuove iniziative e progetti impegnativi;
- estendere la rete periferica della banca.

Va ricordato che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 luglio 1999, ha stabilito un lotto minimo di azioni per i nuovi soci. È infatti necessario che il socio di Banca Etica, oltre a condividere le finalità dell'iniziativa, comprenda di essere socio di un istituto bancario vero e proprio e, in quanto tale, senta, in prima persona, la responsabilità che questa partecipazione comporta. Se prima si aderiva a un'idea, e quindi anche l'acquisto di una quota risultava importante, ora con una banca vera e propria è necessario che la scelta di diventare socio sia prima valutata attentamente e poi, se convinta, messa in pratica con "determinazione".

Grazie alla forma giuridica di cooperativa, per diventare soci è possibile comprare le azioni direttamente dalla banca in qualsiasi momento dell'anno.

Soci

La **risorsa umana** rappresenta per Banca Etica il suo più **importante patrimonio**. Il consolidamento e la crescita di tale patrimonio dipende però dal **rapporto fiduciario** che si instaura tra la banca (Consiglio di Amministrazione, sede operativa) ed i soci; alla prima spetta il compito di tener

Il capitale sociale
al 31 dicembre 1999
è di 17.304.900.000

Tabella n. I:
**Crescita dei Soci
e del Capitale Sociale**
nelle tappe costitutive della
Banca popolare Etica

Anno	Numero Soci	Capitale sociale
31.12.95	175	637.400.000
31.12.96	3597	6.675.700.000
31.12.97	8573	9.026.000.000
31.12.98	11936	14.843.000.000
31.12.99	13858	17.304.900.000

vivi, assieme all'operatività, i valori e le finalità fondanti, ai secondi il compito di partecipare, per quanto nelle loro possibilità, e di vigilare sul perseguimento di tali obiettivi. L'organizzazione territoriale dei soci si propone come strumento per dare concretezza al valore della partecipazione e rendere possibile una capillare presenza nazionale. Al 31 dicembre 1999, la base sociale della banca era di 13.858 soci, l'84.5% composto da persone fisiche, il 15.5% da persone giuridiche. All'interno di questa "famiglia" troviamo soprattutto enti non profit (associazioni, cooperative, circoli, parrocchie, istituzioni pubbliche e private); buona anche la partecipazione degli enti locali.

Nella compagine sociale delle persone giuridiche si contano:

Associazioni:

le associazioni possono essere definite come gruppi di persone organizzate che perseguono uno scopo comune e non hanno finalità di lucro.

Cooperative:

l'art. 45 della Costituzione afferma "La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperativa a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità".

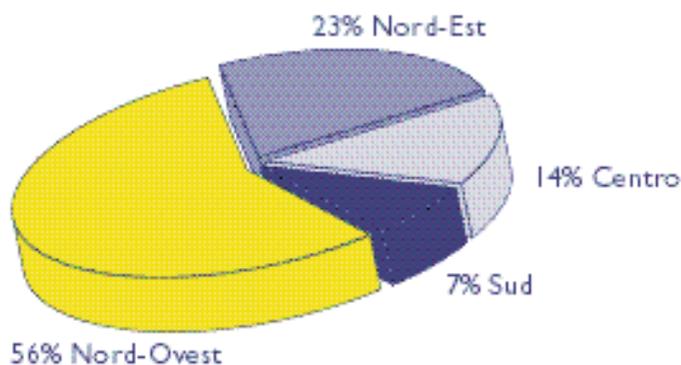
Cooperative sociali:

disciplinate dalla legge L. 381/91, hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini. Tale scopo può realizzarsi sia attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi (cooperative sociali di tipo A), sia attraverso lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (cooperative sociali di tipo B).

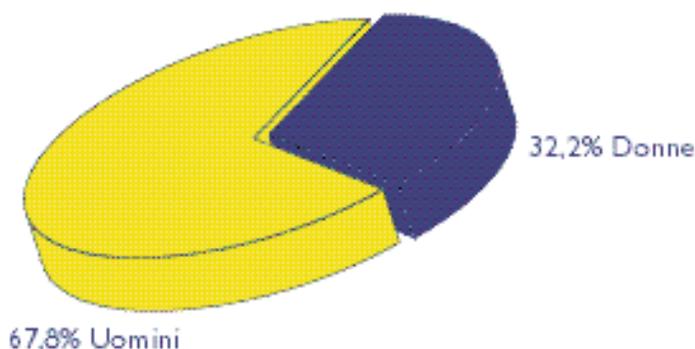
Fondazioni:

enti privati senza finalità di lucro istituiti da un fondatore (o più fondatori congiuntamente) che ha devoluto un patrimonio e lo ha vincolato al perseguimento di scopi di pubblica utilità.

Percentuale Soci per aree geografiche al 31/12/99



Numero Soci Donne/Uomini al 31/12/99



Organizzazione territoriale dei Soci: le circoscrizioni

Con il principale obiettivo di coinvolgere in modo più diretto le persone e le organizzazioni nel progetto di creazione di Banca Etica, cercando nello stesso tempo di organizzare un coordinamento locale, circa tre anni fa la Cooperativa Verso la Banca Etica promuoveva la costituzione di una rete di Gruppi di Iniziativa Territoriale (G.I.T.), formata dai soci.

Grazie all'importante lavoro svolto da questi soci, particolarmente coinvolti, il progetto si diffonde rapidamente su tutto il territorio nazionale.

Con lo sviluppo di questa iniziativa cresce anche di importanza il ruolo dei G.I.T. che diventano così attori protagonisti a livello locale. I G.I.T. nel tempo si caratterizzano sempre di più come promotori dei valori culturali e sociali espressi da Banca Etica, raccogliendo sul territorio aspettative, idee, proposte, critiche, da parte di chi viene a conoscenza per la prima volta dell'esistenza della Banca.

In considerazione del grande lavoro svolto dai G.I.T., il C.d.A. di Banca Etica propone una più capillare organizzazione territoriale dei soci, introducendo nello Statuto tale possibilità; l'art. 37 comma quarto recita infatti: "Il Consiglio di Amministrazione può avvalersi della collaborazione di gruppi di soci organizzati sul territorio per il conseguimento di scopi ed obiettivi necessari per il perseguimento delle finalità sociali".

Oggi la circoscrizione ha quali principali obiettivi la realizzazione dei seguenti compiti:

- incentivare lo stimolo di un legame sempre più importante tra socio e Banca;
- dare la possibilità ad ogni socio di partecipare in modo attivo alla vita e all'operato della Banca, stimolando il dialogo e la circolazione di nuove idee;
- conferire alla Banca la possibilità di un contatto reale ed immediato con il territorio;
- far circolare in modo sempre più incisivo l'idea del risparmio etico.

Referente Nazionale delle Circoscrizioni: Fabio Silva

[in Appendice recapiti delle Circoscrizioni locali]

Documento sull'organizzazione territoriale dei Soci

- 1) I soci della Banca Popolare Etica, nel rispetto di quanto previsto nello Statuto, sono organizzati territorialmente in strutture locali e di area.
- 2) La struttura territoriale dei soci di Banca Etica ha lo scopo di:
 - coinvolgere, valorizzare ed organizzare la base sociale;
 - sensibilizzare l'opinione pubblica sul risparmio etico;
 - garantire l'informazione e la promozione di Banca Etica;
 - recepire le tendenze di sviluppo e le necessità di servizi emergenti.
 A questo fine:
 - favorisce momenti di incontro e di aggregazione, tra i soci e tra questi e Banca Etica;
 - può fornire suggerimenti e pareri in merito a persone e organizzazioni che interagiscono con Banca Etica;
 - promuove la conoscenza dei candidati alle cariche degli organi sociali di Banca Etica;
 - garantisce l'informazione sulle attività di Banca Etica;
 - supporta e sviluppa le attività sociali di Banca Etica;
 - promuove la cultura del risparmio etico;
 - effettua un'analisi costante e continuativa del territorio al fine di individuare nuovi bisogni ai quali Banca Etica può offrire una risposta;
 - verifica quanto le attività di Banca Etica siano condivise dai soci e dalle diverse realtà del territorio;
 - promuove la partecipazione dei soci alle Assemblee Ordinarie e Straordinarie di Banca Etica.
- 3) La struttura dell'organizzazione territoriale si articola in:
 - Circoscrizione Locale
 - Coordinamento di Area
- 4) La Circoscrizione Locale si costituisce su base territoriale.
Il territorio di competenza di ogni circoscrizione corrisponde ad una provincia purché abbia una base sociale di almeno 200 soci. Qualora questo requisito non fosse soddisfatto più provincie vengono accorpate, prestando attenzione a garantire alle realtà più piccole un'adeguata presenza all'interno del Coordinamento locale. È possibile la costituzione di Circoscrizioni Locali in deroga alla soglia stabilita, previa autorizzazione da parte del Consiglio d'Amministrazione.
- 5) La Circoscrizione Locale è l'elemento fondante della struttura organizzativa territoriale dei soci. Essa è composta da tutti i soci, persone fisiche e giuridiche, che hanno il domicilio nei Comuni che fanno parte del territorio di competenza.
- 6) La Circoscrizione Locale si dota di:
 - un Coordinamento locale
 - un-a Coordinatore-trice
- 7) Il Coordinamento della Circoscrizione Locale - chiamato G.I.T. -, che dura in carica tre anni, è individuato dai soci che risiedono nel territorio di competenza della circoscrizione. Esso è composto da un numero che va da un minimo di 3 ad un massimo di 11 membri ed ha il compito di coordinare le attività previste al punto 2 del presente documento. Solo i soci possono far parte del coordinamento locale; nel caso in cui il socio sia dotato di personalità giuridica esso sarà presente nel coordinamento a mezzo di un proprio rappresentante all'uopo delegato. Alle riunioni del Coordinamento Locale (G.I.T.) possono partecipare tutti i soci della Circoscrizione locale.
- 8) La/il Coordinatrice/tore è nominata/o dal Coordinamento della Circoscrizione Locale che lo sceglie al suo interno. La/il Coordinatrice/tore rimane in carica per tutta la durata del Coordinamento locale (G.I.T.).
- 9) Il Coordinamento di Area è composto dalle/i Coordinatrici/tori delle Circoscrizioni Locali dell'area di competenza ed ha funzioni di coordinamento delle attività delle Circoscrizioni Locali. In caso di impossibilità a partecipare, le/i Coordinatrici/tori sono sostituite/i da un membro del Coordinamento della Circoscrizione Locale all'uopo designato.
- 10) Alle riunioni del Coordinamento di Area possono partecipare componenti del Consiglio di Amministrazione.
- 11) Le attuali aree di riferimento territoriali sono:
 - Nord-Ovest (Valle d'Aosta-Piemonte-Liguria-Lombardia)
 - Nord-Est (Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia-Veneto)
 - Centro (Emilia Romagna-Toscana-Marche-Umbria-Lazio-Abruzzo-Sardegna)
 - Sud (Campania-Molise-Basilicata-Puglia-Calabria-Sicilia)
- 12) Il Coordinamento di Area nomina al suo interno la/il Coordinatrice/tore di area che decade con la naturale scadenza del suo mandato di Coordinatore della Circoscrizione Locale.
- 13) Le Circoscrizioni Locali e i Coordinamenti di area si relazionano direttamente con l'ufficio soci della banca al quale presentano un proprio piano di attività sulla base di quanto contenuto nel presente documento. L'ufficio soci fornisce loro il supporto logistico necessario.
- 14) Banca Etica, per lo svolgimento delle attività che le Circoscrizioni Locali sono chiamate a sviluppare sul territorio fornirà le risorse economiche necessarie.

Questo è il documento discusso e approvato dai soci durante l'Assemblea di Firenze del 23/11/1998.

Si tratta di un importante riconoscimento del valore del socio nella promozione e nello sviluppo di Banca Etica.

Organizzazioni Non Governative - ONG:

operano nel campo della cooperazione con i paesi in via di sviluppo e sono definite nell'ambito della L. 49/87, che le riconosce con decreto del ministro degli affari esteri.

Consorzi:

secondo la definizione legislativa, nel consorzio più imprenditori si riuniscono in un'organizzazione comune per la disciplina o lo svolgimento di alcune fasi delle rispettive attività nell'ambito della propria impresa.

Onlus:

Figura giuridica di tipo prettamente fiscale disciplinata dal D. Leg. 460/97. Esse si identificano innanzitutto dall'attività istituzionale svolta e dalle particolari finalità di solidarietà sociale perseguite. Possono assumere la qualifica di ONLUS le associazioni, i comitati, le fondazioni, le società cooperative. Vi sono poi enti che per loro natura sono definiti Onlus dalla legge indipendentemente dai requisiti statutarî. Essi sono: le ong, le cooperative sociali, le associazioni di volontariato iscritte nei registri provinciali o regionali.

Disposizione transitoria

Nelle zone ove siano presenti i Gruppi di Iniziativa Territoriale, costituiti da soci che in modo autonomo si sono organizzati per promuovere localmente il progetto Banca Etica, è possibile che questi Gruppi di Iniziativa Territoriale, nel cui territorio siano presenti almeno 50 soci e siano attivi almeno dal 30 ottobre 1997, facciano richiesta al Consiglio d'Amministrazione di dar vita a Circostrizioni Locali in deroga ai criteri minimi previsti per la costituzione della Circostrizione Locale. Il riconoscimento del Consiglio d'Amministrazione implica comunque un impegno da parte della circostrizione di adeguarsi ai criteri minimi previsti. Il Consiglio d'Amministrazione si riserva, qualora questo adeguamento non dovesse avvenire entro l'arco di tempo concordato con il Gruppo di Iniziativa Territoriale stesso e comunque da stabilirsi in una data non successiva al 31 dicembre 2000, di chiedere alla stessa circostrizione il collegamento e l'accorpamento con altre aree al fine di soddisfare quanto espresso al punto 4 del presente documento.

Investitori Sociali: il risparmiatore

La "materia prima" di una banca è il risparmio, ossia il denaro che viene affidato dal risparmiatore alla banca affinché questa lo gestisca e lo indirizzi nel modo migliore, tenendo presente sia gli aspetti economici che quelli della tutela del risparmio. Il risparmiatore che si rivolge a Banca Etica chiede però qualcosa di più: un utilizzo del denaro coerente con una visione del mondo basata sui valori della giustizia, del rispetto, della solidarietà, della pace. Consapevole di questa responsabilità, Banca Etica dà al risparmiatore la possibilità sia di **orientare il proprio denaro verso alcuni settori preferenziali**, sia di poter sostenere in modo più forte determinati progetti attraverso lo strumento **dell'autodeterminazione del tasso di interesse**.

Grazie al risparmio raccolto, Banca Etica può erogare i finanziamenti. Da tener presente che la durata dei finanziamenti (a breve, a medio, a lungo termine) è strettamente collegata anche alla durata dei depositi (durata del vincolo).

L'obiettivo generale a cui tende Banca Etica è quello di ridurre sempre di più la distanza tra chi deposita risparmio e chi lo riceve per realizzare progetti ed iniziative, coinvolgendo i primi a diventare co-protagonisti dei processi di sviluppo economico e sociale.



disegno di Claudio Bighignoli
PM - Il Piccolo Missionario - Nigrizia

Servizi

Banca Etica, in quanto istituto bancario, offre determinati servizi. Qui, in estrema sintesi, riportiamo le attività della banca:

Raccolta

I depositi di denaro costituiscono la fondamentale operazione di provvista fondi effettuata anche da Banca Etica. Con essi vengono raccolti i mezzi monetari, necessari a svolgere l'attività di intermediazione creditizia a favore dell'**economia civile**.

Impieghi

In questo primo anno di attività creditizia Banca Etica si è occupata in modo esclusivo del finanziamento di realtà operanti nell'ambito sociale, ambientale, della cooperazione internazionale e culturale, caratterizzandosi così, in modo netto, rispetto al sistema creditizio tradizionale.

Promozione culturale

Non è un'attività tipica per una banca tradizionale, ma diventa necessaria quando la banca ha "l'ardire" di riportare l'attività creditizia e finanziaria ad essere uno strumento concreto di sviluppo umano. Ciò si realizza sia attraverso la valorizzazione della partecipazione dei soci, sia attraverso l'organizzazione di convegni, seminari ed altri eventi di carattere culturale, consapevoli che questa "sensibilità" non si improvvisa ma si costruisce giorno dopo giorno grazie ad una continua tensione a rendere coerenti idee e valori anche con le piccole e grandi scelte quotidiane.

Strumenti e canali

Per realizzare le sue attività Banca Etica si avvale di:

Sede operativa di Padova

Si tratta dello staff operativo che ha il compito e la responsabilità di far funzionare tutte le attività della banca. Presso la sede operativa, a Padova in Piazzetta Forzatè n. 2, è inoltre attivo lo sportello della Banca Etica, aperto tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e, previo appuntamen-



to, anche nel pomeriggio. Presso questo sportello, oltre alle informazioni generali sul progetto, vengono erogati i servizi finalizzati alle esigenze della clientela (apertura contratti conto corrente, depositi e/o trasferimenti del denaro, ecc.).

● **Uffici del Promotore finanziario di Banca popolare Etica**

Banca Etica, per facilitare l'adesione dei soci e dei risparmiatori alle opportunità che essa offre per ciò che concerne il deposito e/o la gestione del risparmio, sta attivando sul territorio una rete di Uffici del Promotore Finanziario di Banca Etica. Attualmente sono funzionanti quelli di:

- **Brescia**
- **Milano**
- **Roma** (aperto nel mese di aprile del 2000)

L'Ufficio del Promotore, che è aperto al pubblico dalle ore 9.00 alle 13.00 e al pomeriggio previo appuntamento, in generale può compiere tutte le funzioni svolte dalla Banca, eccetto le operazioni che comportano l'uso di contanti (peraltro già limitate al minimo anche presso la sede di Padova); l'Ufficio del Promotore non è infatti da considerarsi come un vero e proprio sportello bancario.

In particolare:

1) per la **Raccolta**: l'Ufficio del Promotore esegue le seguenti operazioni:

- sottoscrizione di capitale sociale;
- sottoscrizione di certificati di deposito;
- sottoscrizione di obbligazioni;
- ricezione delle domande di apertura dei conti correnti.

Una volta effettuata l'operazione di raccolta l'Ufficio del Promotore provvede a trasferire tutta la documentazione allo sportello operativo di Padova.

Non può emettere libretti di risparmio;

2) per gli **Impieghi**: l'Ufficio del Promotore effettua il primo contatto relativo alla richiesta di un finanziamento, che nello specifico si esplica nelle operazioni di raccolta della documentazione e in una prima valutazione dei soggetti richiedenti. Dopo questa prima fase il tutto viene inviato a Padova, per la valutazione definitiva.

● **Convenzione con le Banche**

Banca Etica, nell'offerta dei suoi prodotti finanziari, utilizza, oltre al proprio sportello, anche una "rete commerciale" costituita dagli sportelli di alcune banche; sulla base di una specifica convenzione, presso questi sportelli è possibile compiere tutte le operazioni finalizzate alla sottoscrizione di certificati di deposito e obbligazioni di Banca Etica. Il collocamento avviene tramite la rete degli sportelli della banca convenzionata, che ne favorisce la diffusione fra la propria clientela; il risparmio così raccolto viene girato direttamente ed in giornata a Banca Etica.

Banca Etica riconosce alla banca una percentuale, per un massimo dello 0,20%, sul totale dei titoli sottoscritti mediante la propria rete commerciale.

● **Internet**

La rete Internet rappresenta ormai un importante strumento sia per far conoscere il progetto e le finalità di Banca Etica, sia per attivare, tramite un apposito programma, il servizio "Internet Banking". Tale servizio prevede, per chi è titolare di un conto corrente di Banca Etica, la possibilità di gestirlo direttamente da casa o dall'ufficio con il proprio computer. Sempre sul sito web della Banca Popolare Etica – www.bancaetica.com – è possibile trovare tutta la modulistica necessaria per effettuare le più tipiche operazioni bancarie, nonché le informazioni relative ai prodotti offerti: libretti, certificati, obbligazioni, i diversi tipi di conto, le schede di adesione a socio e quelle per la richiesta di finanziamento.

● **Circoscrizione locale dei soci**

Non va trascurato il contributo che le circoscrizioni locali danno, in termini di promozione, di radicamento sul territorio, di relazioni, al progetto Banca Etica. Si riporta qui una considerazione del prof. Tagliavini (membro del Comitato Etico) che sottolinea sinteticamente il senso dell'azione dei soci sul territorio:

«La ricerca di uno spazio di mercato per i prodotti di Banca Etica non può passare che attraverso la crescita della cultura del "risparmio etico" e i soci collocati sul territorio divengono gli artefici di questo cambiamento culturale, attraverso l'organizzazione delle circoscrizioni.»



Comunicazione

La comunicazione in una banca "normale" deve svilupparsi su più livelli, funzionali ciascuno al tipo di obiettivo che si prefigge: commerciale, aziendale, promozionale, sociale.

Nel caso di Banca Etica non si trascura l'importanza di raggiungere tali obiettivi, ma si cerca di rendere armonici i vari livelli di comunicazione, valorizzando in particolar modo la comunicazione sociale, intesa come quella che serve per trasmettere valori, idealità e per promuovere nuovi comportamenti socio economici, utili a sviluppare nel risparmiatore, nel socio, nel soggetto finanziato, la consapevolezza del proprio ruolo e responsabilità. L'obiettivo a cui si vuole tendere, nel campo della comunicazione, non è quello di "creare atmosfere per accattivarsi clienti" quanto piuttosto quello di imparare a raccontare, nel modo più semplice diretto, quello che si sta facendo.

Ecco i principali strumenti per comunicare:

● **BancanotE**

Si tratta del giornale sociale, ossia del bollettino che periodicamente aggiorna i soci sulle attività della banca (comprende anche l'elenco di tutti i progetti finanziati). Viene inoltre utilizzato per le più importanti comunicazioni sociali come, ad esempio, la convocazione delle assemblee.

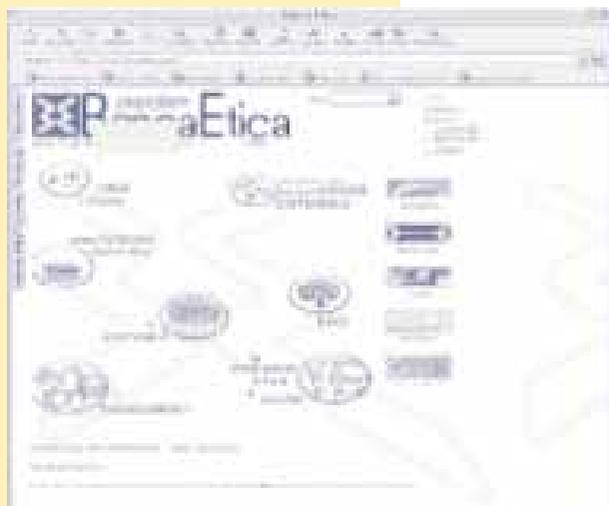
● **Internet**

Il sito di Banca Etica (www.bancaetica.com), recentemente ridisegnato, rende immediatamente fruibili a tutti i "navigatori" le informazioni principali sulla Banca, la finanza etica ed i principali documenti prodotti.

● **Comunicazione locale a mezzo dei G.I.T.**

Le circoscrizioni costituiscono uno dei più importanti mezzi di comunicazione di cui dispone Banca Etica, per la diffusione locale della sua quotidiana attività.

A rendere più credibile la loro opera di informazione sta il fatto che il loro apporto è gratuito ed è motivato esclusivamente dalla loro condivisione del progetto.

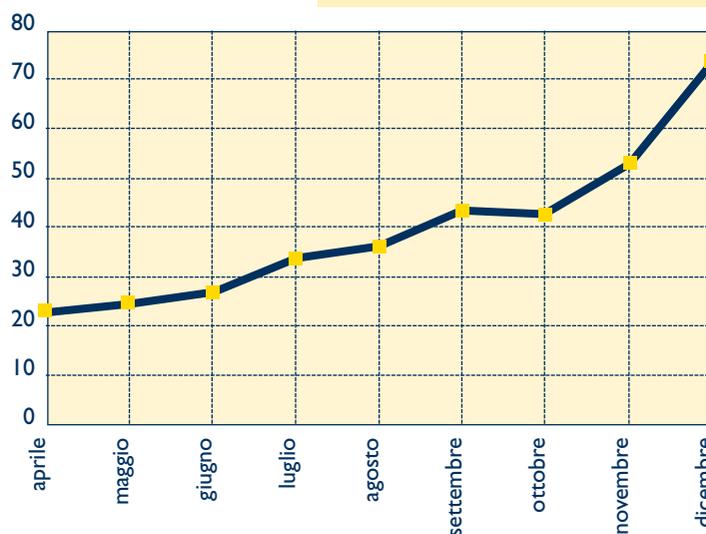


Dall'alto: la testata di *BancanotE*,
la home page del sito internet
www.bancaetica.com,
due soci di Salerno e una parte
del gruppo soci di Roma

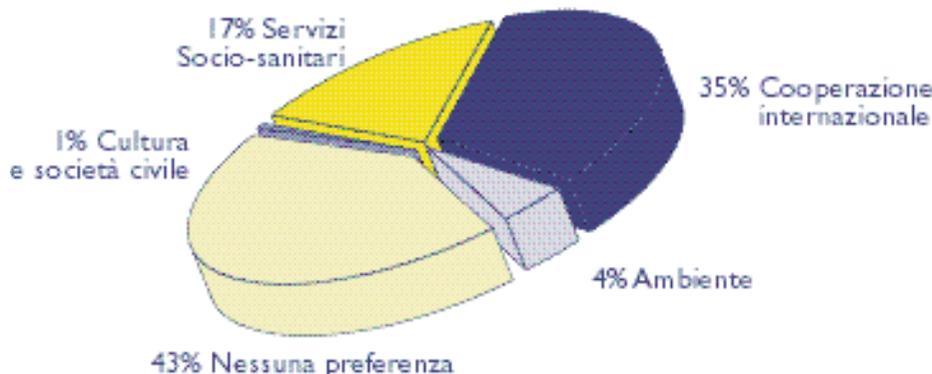
Raccolta del risparmio

L'andamento della raccolta in questo primo anno di operatività bancaria segna valori superiori alle aspettative: si sono raggiunti quasi 73 miliardi di lire in nemmeno 10 mesi di attività. Prima di affrontare l'analisi dei risultati e degli strumenti utilizzati, è importante sottolineare come Banca Etica, diversamente dalle altre banche, abbia scelto di applicare gli stessi tassi di interesse sia al Nord che al Sud, sia ai grandi che ai piccoli risparmiatori.

Totale raccolta Banca popolare Etica nel corso del 1999
(in miliardi di lire)



Le preferenze espresse dai risparmiatori di Banca Etica al 31/12/99



Banca Etica offre alla propria clientela tipologie di investimenti caratterizzati da certe peculiarità, alcune già citate come l'orientamento del risparmio e l'autodeterminazione del tasso, altre invece collegate ai tipi di contratto che regolano i vari rapporti, come nel caso del contratto di conto corrente che si è cercato di realizzare in modo chiaro (vedi caratteri leggibili e la legenda degli articoli di legge citati) e soprattutto pensando ad un rapporto realmente paritetico tra la banca ed il correntista (tra le varie cose: stesse modalità di calcolo per gli interessi attivi e passivi, luogo di residenza del risparmiatore come forum competente in caso di contenziosi).

Strumenti di deposito utilizzati:

● **Certificato di deposito:** forma di investimento che permette di vincolare il proprio risparmio per un periodo che va dai 6 ai 60 mesi.

● **Certificato di deposito emissione speciale "per il sud del mondo":** i fondi raccolti con questa emissione vengono destinati al sostegno di progetti e richieste di finanziamento provenienti dai Paesi del sud del mondo. Il vincolo è di 24 mesi.

● **Obbligazione:** forma di investimento vincolato la cui emissione ha l'obiettivo di reperire le risorse per finanziare i progetti a medio lungo termine: ha, infatti, una durata minima di tre anni; è sottoscrivibile solo in occasione di apposite emissioni (nel corso del 1999 sono stati emessi due prestiti obbligazionari).

● **Conto corrente Salvadanaio:** è un conto corrente adatto per depositare i propri risparmi, prevedendo pochi movimenti di prelievo fondi, o per appoggiare eventuali altri investimenti in prodotti di Banca Etica.

al 31/12/99 sono stati sottoscritti 1711 Certificati di deposito

al 31/12/99 sono state sottoscritte 395 Obbligazioni

al 31/12/99 si contano 755 conti correnti

● **Conto corrente Incontro:** è un conto corrente che permette una gestione della liquidità adeguata alle esigenze che il singolo e la famiglia possono avere quotidianamente. Può prevedere il rilascio del Bancomat, della Carta di Credito e dell'Internet Banking.

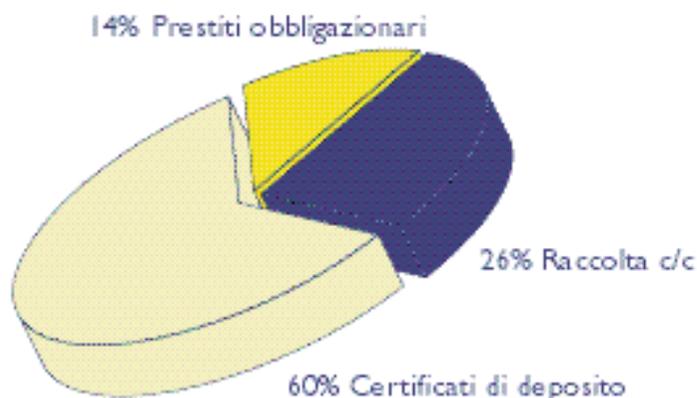
● **Conto corrente Agile:** è un conto corrente che permette una gestione della liquidità adeguata alle esigenze quotidiane delle persone giuridiche (associazioni, cooperative, enti, ecc.). Può prevedere il rilascio del Bancomat, della Carta di Credito e dell'Internet Banking.

● **Conto corrente Pro:** è un conto corrente realizzato per le organizzazioni che raccolgono fondi da destinare ad interventi umanitari e sociali.

● **Libretto di risparmio:** è uno strumento di deposito indicato per una ridotta movimentazione e operativo solo per contanti. Può essere aperto anche a minori.

I conti correnti di Banca Etica non danno il libretto degli assegni, scelta motivata da ragioni di carattere organizzativo e dall'elevato costo e rischio che gli stessi comportano.

Percentuali tipologia depositi al 31/12/99



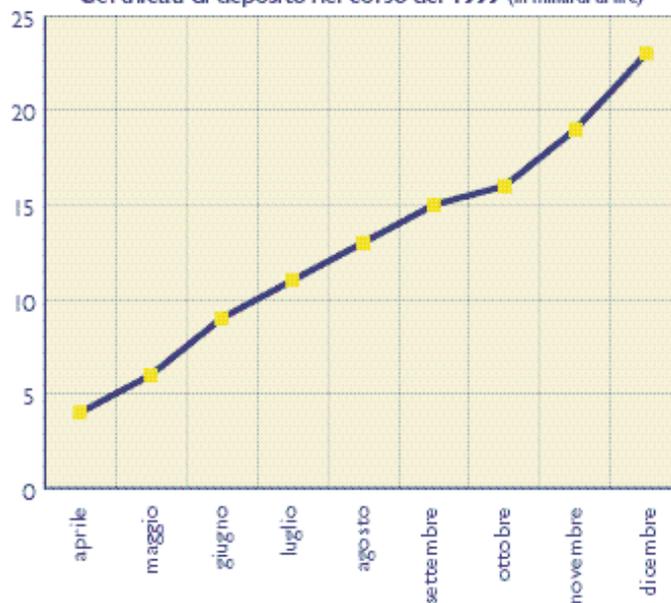
Raccolta c/c nel corso del 1999 (in miliardi di lire)



Raccolta tramite Conto Pro nel corso del 1999 (in milioni di lire)



Certificati di deposito nel corso del 1999 (in miliardi di lire)



I finanziamenti di Banca Etica

Banca Etica nasce per “concedere credito” alle realtà che fanno parte di quello che potremmo definire il **mondo dell'economia civile**. Si tratta di organizzazioni, solitamente costituite sotto forma di Cooperative, Associazioni, Enti, Circoli, che hanno una valenza sociale e che dimostrano, nelle loro attività, di produrre un beneficio di cui possa godere l'intera comunità civile. Questo tipo di impiego tende ad accrescere il rapporto fiduciario tra la Banca e il risparmiatore, il quale ha così la possibilità di fruire di un interesse che non è solo economico ma anche e soprattutto sociale.

L'erogazione del credito per Banca Etica, proprio per i motivi sopra citati, è una delle attività più delicate, si tratta infatti di verificare non solo se chi riceverà il finanziamento sarà in grado di gestirlo correttamente (istruttoria economica), ma anche se la sua iniziativa si situa nella direzione di un reale sviluppo umano (valutazione socio ambientale). Vengono quindi favorite quelle realtà che operano in modo trasparente e democratico, perseguono il **bene comune** ed escludono l'interesse personale.

La scelta di individuare determinati settori, verso cui orientare i finanziamenti, non vuole naturalmente essere esaustiva per ciò che concerne la realizzazione del bene comune – di questo ognuno è responsabile indipendentemente dal contesto economico-sociale in cui si trova ad operare – ma risponde all'esigenza di definire, nel modo più oggettivo possibile, gli ambiti in cui – anche statutariamente – l'oggetto sociale (ossia il fine) dell'organizzazione risulta essere la salvaguardia di un determinato “bene comune” (come la comunità umana, la natura, la cultura e l'arte, le relazioni tra i popoli del mondo, la giustizia e la pace, la solidarietà).

I settori di intervento scelti da Banca Etica sono i seguenti:

Servizi socio-sanitari

In questo settore rientrano tutte quelle realtà che hanno come finalità:

- la tutela e la promozione umana di persone che si trovano in situazioni di disagio e difficoltà fisica, psichica, sociale;
- la lotta all'esclusione sociale ed economica delle fasce deboli della popolazione;
- la rimozione degli ostacoli al miglioramento della qualità della vita di soggetti che si collocano ai margini della società civile.

Riportiamo qui alcune attività principali di queste organizzazioni:

- il reinserimento sociale e lavorativo di soggetti disagiati, la cura e la prevenzione del disagio, l'ospitalità, la riduzione delle barriere architettoniche, e di ogni altra iniziativa finalizzata alla rimozione di ostacoli al miglioramento della qualità della vita di soggetti svantaggiati o bisognosi;
- la produzione di servizi alla persona;
- le attività associative;
- la reintegrazione razziale.

La maggior parte di queste realtà sono costituite sotto forma di cooperative sociali e sono regolamentate dalla legge 381/91.



**Durante l'anno 1999
sono state finanziate 51 realtà
appartenenti a questo settore, per un importo
complessivo di lire 19.920.000.000.**



Vengono riportati anche i finanziamenti erogati al 31 marzo 2000

Servizi socio-sanitari

nome	tipo	scopo sociale	città	progetto	importo	tipo finanziamento
Settore Servizi socio-sanitari educativi, lotta esclusione sociale, inserimento lavorativo soggetti deboli						
Se. Com. Art.	Coop. soc. di tipo b	Inserimento lavorativo soggetti deboli	Perugia	Sviluppo progetto reinserimento ex carcerati	150 milioni	Apertura credito in c/c
Dar Casa	Coop.	Creazione spazi abitativi per fasce deboli della popolazione	Milano	Ristrutturazione di 100 alloggi per immigrati	100 milioni 450 milioni	Apertura credito in c/c Mutuo ipotecario
Comunità di Liberazione	Ass.	Ass. collegata alla Diocesi di Locri e alla Ong Cric	Gioiosa Jonica (Rc)	Creazione imprese sociali nella Locride	200 milioni	Anticipo su contratti
Solaris	Cons. di coop. sociali	Promozione della cooperazione sociale	Roma	Anticipo per progetti formazione soci e operatori delle cooperative sociali	800 milioni	Anticipo su progetti e/o fatture
Cgm Finance	Cons.	Consorzio finanziario collegato al Consorzio di Cooperative sociali Gino Mattarelli	Brescia	Rilevamento centro residenziale per malati mentali	750 milioni	Apertura credito in c/c
Zora	Coop. soc. di tipo a	Servizi alla persona	Reggio Emilia	Realizzazione di una struttura per portatori di handicap	810 milioni	Mutuo ipotecario
Comunità di Base delle Piagge	Ass.	Animazione sociale	Firenze	Affitto locale da adibire ad attività sociali	3 milioni	Fidejussione
Nuovo Villaggio	Coop.	Accoglienza stranieri	Padova	Acquisto e ristrutturazione di due alloggi per accoglienza cittadini stranieri	300 milioni	Apertura credito in c/c
Salto Biralto	Coop. soc. di tipo a	Attività di sostegno a soggetti svantaggiati	Oderzo (Tv)	Garantire l'operatività	200 milioni	Anticipo su fatture
Folias	Coop. soc. di tipo a	Formazione sociale e professionale per soggetti deboli	Roma	Garantire l'operatività	180 milioni	Anticipo su fatture
Aquilone	Ass. Onlus	Attività a favore di minori a rischio e disabili	Santeramo in Colle (Ba)	Acquisto pulmino trasporto	120 milioni	Finanziamento chirografario
La Fabbrica di Olinda	Coop. soc. di tipo b	Attivazione di impresa sociale e di opportunità di socialità nel campo della salute mentale	Milano	Ristrutturazione di un bar all'interno dell'area ospedaliera Paolo Pini	50 milioni	Apertura credito in c/c
OSCAR Opera G.B. Scalabrini	Ass. Onlus	Promozione sviluppo sociale ed economico nelle aree più deboli	Bassano d. Gr. (Vi)	Progetto finalizzato all'inserimento lavorativo di immigrati	100 milioni	Apertura credito in c/c
Arci Ragazzi Salerno	Ass.	Attività di promozione culturale e sociale nel settore del disagio giovanile	Salerno	Gestione di un centro socio-educativo	90 milioni	Apertura credito in c/c
Centro di Iniziativa Europea (CDIE)	Ass.	Inserimento lavorativo di soggetti deboli	Milano	Valorizzazione del lavoro femminile.	300 milioni	Anticipo su contratti
Lavoro e Integrazione	Ass.	Azioni socio culturali contro l'emarginazione sociale	Cinisello Balsamo (Mi)	Sviluppo dell'occupazione per categorie svantaggiate.	250 milioni	Anticipo su contratti
CGM Consorzio Gino Mattarelli	Cons. di coop. sociali	Promozione della coop. sociale	Brescia	Sviluppo e promozione della cooperazione sociale	500 milioni	Apertura credito in c/c
Fondazione Braghini e Rossetti	Fond.	Gestione scuole materne, case di riposo, convitti	Ferrara	Ristrutturazione di casa di riposo	500 milioni	Finanziamento chirografario
DPI - Disabled People's International Italia	Ass.	Promozione dell'autonomia e della tutela dei soggetti disabili	Lamezia Terme (Cz)	Azione promozione pari opportunità	25 milioni	Anticipo su contratti
Consor. Solidarietà sociale di Modena	Cons. di coop. sociali	Sviluppo attività nel terzo settore	Modena	Inserimento lavorativo di soggetti disabili	200 milioni	Anticipo su contratti
Croce bianca Pubblica Assistenza	Ass.	Gestione trasporto feriti e servizi ambulatoriali	Genova	Acquisto sede per realizzazione di ambulatorio	50 milioni	Finanziamento chirografario
Comunità 21 marzo	Ass.	Servizi di assistenza a portatori di handicap	Terracina (Lt)	Acquisto sede	120 milioni	Mutuo ipotecario
Occupazione e Solidarietà	Coop. soc. di tipo a	Gestione di servizi socio sanitari educativi	Bari	Progetto di creazione occupazione in convenzione con il Ministero del Lavoro	120 milioni	Anticipo su contratti
Oesse Officina Sociale	Coop. soc. di tipo a	Servizi nel campo dello svantaggio sociale	Roma	Esigenze di gestione Progetto con comune di Roma per monitoraggio dei servizi sociali	200 milioni 16 milioni	Anticipo su fatture Fidejussione
Istituto David Chiossone	Ass.	Riabilitazione e assistenza ai ciechi e ipovedenti	Genova	Operazioni di ristrutturazioni immobiliari	1.000 milioni	Apertura credito in c/c
In.now.azione	Ass.	Progetti di imprenditoria sociale	Roma	Progetto di formazione imprenditoria femminile in ambito sociale. Anticipo finanziamento della Regione Lazio	898 milioni 15 milioni	Fidejussione Anticipo su contratti

Osservatorio sui minori	Ass.	Prevenzione del disagio minorile nei quartieri urbani	Salerno	Gestione centro per l'aggregazione sociale	30 milioni	Anticipo su contratti
Opera Card. Ferrari	Ass.	Assistenza verso persone senza fissa dimora	Milano	Esigenze di gestione	300 milioni	Apertura credito in c/c
Madre della Divina Provvidenza	Coop. soc. di tipo b	Servizi socio sanitari educativi	Gubbio (Pg)	Acquisto di sede sociale	350 milioni	Mutuo ipotecario
Il pungiglione	Coop. soc. integrata	Reinserimento di soggetti svantaggiati	Monterotondo (Rm)	Esigenze di gestione Acquisto negozio per vendita prodotti della cooperativa	120 milioni 117 milioni	Anticipo su fatture Finanziamento chirografario
Il corallo	Ass.	Prevenzione tossicodipendenza	Verona	Esigenze di gestione	9,5 milioni	Anticipo su contratti
Caracol	Coop. soc. di tipo a	Servizi sociali ed educativi	Marghera (Ve)	Progetto con il comune di Mogliano Veneto per l'inserimento di cittadini stranieri Progetto per il rimpatrio di profughi dell'ex Jugoslavia	20 milioni 50 milioni	Anticipo su contratto Anticipo su contratto
Fraternità	Coop. soc. di tipo b	Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	Brescia	Costruzione di immobile per attività sociale	600 milioni	Finanziamento chirografario
ICS	Cons. Coop. soc.	Promozione della coop. sociale	Torino	Acquisto di immobile Esigenze di gestione Esigenze di gestione	1.800 milioni 600 milioni 400 milioni	Mutuo ipotecario Anticipo su fatture Apertura credito in c/c
Naturcoop	Coop. soc. di tipo b	Manutenzione del verde con l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	Sommalombardo (Va)	Esigenze di gestione Esigenze di gestione Esigenze di gestione	10 milioni 150 milioni 60 milioni	Apertura credito in c/c Anticipo su fatture Finanz. chirograf.
La Rete	Coop. soc. di tipo a	Servizi socio assistenziali ed educativi	Perugia	Esigenze di gestione Esigenze di gestione	10 milioni 100 milioni	Apertura credito in c/c Anticipo su fatture
Il Baobab	Coop. soc. di tipo b	Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	Bologna	Acquisto di macchinari necessari all'attività	20 milioni	Finanziamento chirografario
Ecos Med	Coop. soc. di tipo a	Sviluppo sociale e culturale del territorio	Messina	Esigenze di gestione Acquisto attrezzature	90 milioni 13 milioni	Apertura credito in c/c Finanziamento chirografario
Impresa a rete	Coop. soc. di tipo b	Servizi e formazione per le cooperative sociali	Rovereto in Piano (Pn)	Esigenze di gestione	50 milioni	Apertura credito in c/c
CA2000	Coop. soc. di tipo b	Inserimento lavorativo nel settore informatico di soggetti svantaggiati	Padova	Esigenze di gestione	30 milioni	Apertura credito in c/c
Centro Italiano di Solidarietà CEIS	Ass.	Assistenza residenziale a favore di soggetti svantaggiati	Livorno	Esigenze di gestione	100 milioni	Anticipo su fatture
Consorzio ABN	Cons. coop. soc.	Promozione della coop. sociale	Perugia	Esigenze di gestione	200 milioni 10 milioni	Anticipo su fatture Apertura credito in c/c
Il Borgo servizi	Coop. soc. di tipo b	Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	Perugia	Esigenze di gestione	100 milioni 10 milioni	Anticipo su fatture Apertura credito in c/c
Lega Italiana Lotta Antiaids Lazio	Ass.	Prevenzione e sensibilizzazione sulle tematiche relative all'Aids	Roma	Esigenze di gestione Progetto di prevenzione dall'infezione del virus HIV	50 milioni 50 milioni	Apertura credito in c/c Anticipo su contratti
Associazione Arca Progetto	Ass.	Attività di prevenzione ed assistenza verso soggetti svantaggiati	Milano	Esigenze di gestione	100 milioni	Anticipo su fatture
Fratres	Coop. soc. di tipo a	Gestione comunità alloggio	Galliera Veneta (Pd)	Acquisto di immobile per una comunità alloggio per minori	300 milioni	Apertura credito in c/c
Comunità Progetto Sud	Ass.	Inserimento lavorativo, assistenza a soggetti svantaggiati	Lamezia Terme (Cz)	Esigenze di gestione Esigenze di gestione Esigenze di gestione	200 milioni 100 milioni 100 milioni	Finanz. chirograf. Apertura credito in c/c Anticipo su fatture
San Giovanni Battista	Coop. soc. di tipo b	Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	Ragusa	Esigenze di gestione	200 milioni	Anticipo su fatture
Città Solidale	Coop. soc. di tipo b	Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	Monfalcone (Ud)	Esigenze di gestione	100 milioni	Apertura credito in c/c
Insieme	Coop. soc. di tipo a	Servizi socio assistenziali sanitari ed educativi	Monfalcone (Ud)	Esigenze di gestione	150 milioni	Apertura credito in c/c
Arianna	Coop. soc. di tipo a	Assistenza soggetti svantaggiati	Mantova	Esigenze di gestione	20 milioni 200 milioni	Apertura credito in c/c Anticipo su fatture
Euroconfezioni	Coop.	Promozione dell'occupazione	Reggio Calabria	Acquisto macchinari e ristrutturazione immobile Esigenze di gestione	100 milioni 50 milioni	Finanz. chirogr. Anticipo su fatture
Il Rubino	Coop. soc. di tipo b	Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	Perugia	Esigenze di gestione	100 milioni 10 milioni	Anticipo su fatture Apertura credito in c/c
Comunità Giovanni XXXIII il calabrone	Coop. sociale di tipo b	Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	Verona	Ristrutturazione dell'immobile Esigenze di gestione Esigenze di gestione	150 milioni 20 milioni 80 milioni	Finanz. chirograf. Apertura credito in c/c Anticipo su fatture

Progetto Vita	Coop. soc. di tipo b	Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	Siracusa	Esigenze di gestione Acquisto di macchinari	30 milioni 35 milioni	Apertura credito in c/c Finanz. chirograf.
Astir	Cons. coop. Soc.	Promozione della coop. sociale	Prato	Acquisto macchinari	100 milioni	Finanz. chirograf.
Il Magazzino	Coop. soc. di tipo b	Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	Roma	Esigenze di gestione	45 milioni	Apertura credito in c/c
Teseo	Cons. coop. soc.	Promozione della coop. sociale	Benevento	Esigenze di gestione	50 milioni	Apertura credito in c/c
Vicini di casa	Coop.	Gestione di alloggi per immigrati	Udine	Esigenze di gestione	100 milioni	Apertura credito in c/c
Progetto Legno	Coop. soc. di tipo b	Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	Treviso	Esigenze di gestione	50 milioni	Anticipo su fatture
Croce del Sud	Coop. soc. di tipo b	Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	Trieste	Esigenze di gestione	45 milioni	Apertura credito in c/c
È Cooperativa Sociale	Coop. soc. di tipo b	Inserimento lavorativo di soggetti con disagio psichico	Udine	Acquisto di furgone	16 milioni	Apertura credito in c/c
Cooperativa di Bessimo	Coop. soc. di tipo a	Gestione comunità di recupero per tossicodipendenti	Brescia	Rinnovo parco automezzi	300 milioni	Finanz. chirograf.

Legenda:

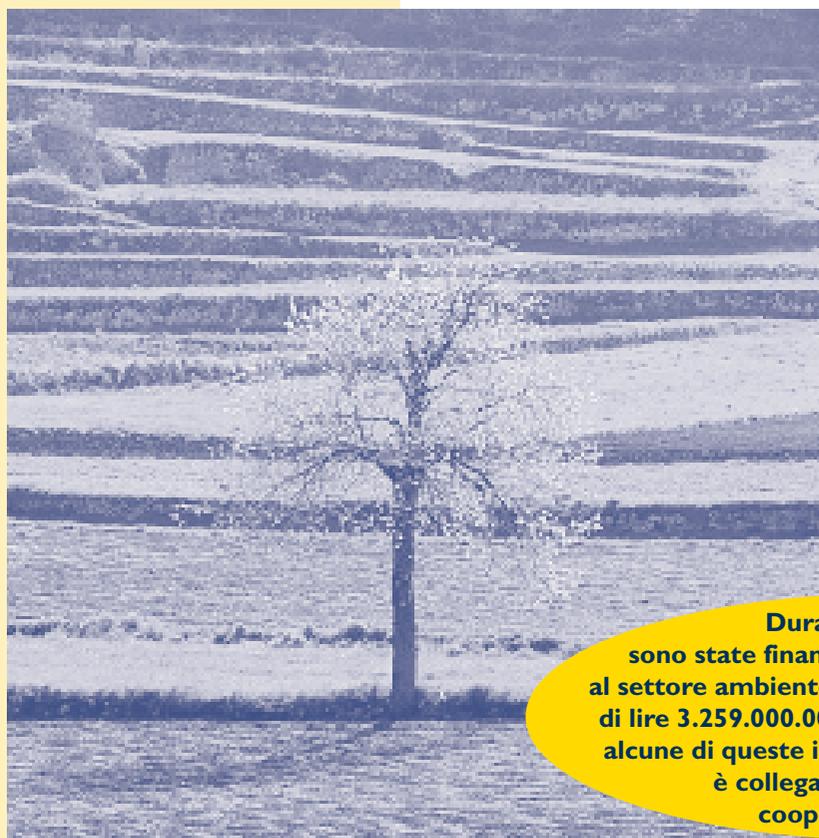
associazione: ass.
 cooperativa: coop
 cooperativa sociale tipo a: soc a
 cooperativa sociale tipo b: soc b
 consorzio: cons.
 circ. associativo: circ
 organ. non governativa: ong
 altro: alt

Ambiente

In questo settore rientrano tutte quelle attività volte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio ambientale. Possono essere sia iniziative finalizzate alla promozione di una cultura ecologica – che si basa sulla responsabilità del singolo, dell'organizzazione, dell'impresa di tutelare e difendere, anche nelle piccole e grandi scelte quotidiane, questo importante "bene" –, sia attività economiche che sviluppano la loro attività nel pieno rispetto dell'ambiente, ponendolo proprio come una delle finalità principali.

Possiamo dire, sinteticamente, che queste attività consistono in:

- promozione di una cultura e di una sensibilità ecologica;
- ricerca, sperimentazione e utilizzo di fonti energetiche alternative e rinnovabili e di tecniche produttive non inquinanti;
- servizi di smaltimento ecologico rifiuti;
- servizi di trasporto pubblici e/o collettivi ecologici;
- utilizzo di processi produttivi e distributivi che comportino un impatto positivo sull'ambiente naturale ed umano;
- gestione del patrimonio naturale;
- sviluppo dell'agricoltura biologica e biodinamica.



Durante l'anno 1999 sono state finanziate 9 realtà appartenenti al settore ambiente, per un importo complessivo di lire 3.259.000.000. Da tener presente che per alcune di queste iniziative l'attività ambientale è collegata direttamente alla cooperazione sociale.

Ambiente

nome	tipo	scopo sociale	città	progetto	importo	tipo finanziamento
Settore Tutela Ambientale e Valorizzazione dei Beni Culturali						
Colle dell'Acero	Coop.	Produzione trasformazione e vendita di prodotti biologici	Lanuvio (Rm)	Ristrutturazione immobili e ammodernamento macchinari	235 milioni	Apertura credito in c/c
C.I.BI.	Cons.	Certificazione delle produzioni e dei prodotti agro-alimentari	Bari	Garanzia dell'operatività	100 milioni	Apertura credito in c/c
Legambiente Padova	Ass.	Tutela dell'ambiente	Padova	Progetto di recupero di aree degradate	68 milioni	Fidejussione
La Vera Terra	Coop.	Commercializza prodotti biologici	Treviso	Ammodernamento del punto vendita	40 milioni	Finanziamento chirografario
Ass. Italiana per l'Agricoltura Biologica (AIAB)	Ass.	Certificazione della produzione biologica	Bologna	Esigenze di gestione	300 milioni	Apertura credito in c/c
Forum per la laguna	Ass.	Formazione e sensibilizzazione su tematiche ambientali	Venezia	Esigenze di gestione	300 milioni 464 milioni	Anticipo su fatture Fidejussione
Legambiente Campania	Ass.	Tutela dell'ambiente	Napoli	Progetti di volontariato europeo	35 milioni	Anticipo su contratti
Unione Italiana Consulenti Ambientali	Ass.	Consulenza ambientale	Firenze	Esigenze di gestione	10 milioni	Apertura credito in c/c
Legambiente Toscana	Ass.	Tutela dell'ambiente	Firenze	Esigenze di gestione	32 milioni	Apertura credito in c/c
Mediterra Bio	S.R.L. (*)	Produzione biologica	Bologna	Esigenze di gestione	300 milioni 500 milioni	Apertura credito in c/c Anticipo su fatture
Ara	Ass.	Tematiche ambientali	Taranto	Investimenti per la riduzione dell'impatto ambientale	30 milioni	Finanz. chirograf.
La Piccola Masseria	S.R.L. (**)	Promozione produzione biologica occupando persone disagiate	Foggia	Risorse per l'attivazione di iniziative economiche	50 milioni	Finanz. chirograf.
Co.vo.pri.eca	Ass.	Tutela e protezione di animali	Rieti	Acquisto fabbricato	250 milioni	Mutuo ipotecario

(*) Società a Responsabilità Limitata: si tratta di finanziamenti erogati in via sperimentale ad iniziative ad alto valore ambientale pur non presentandosi nella forma giuridica tipica degli enti non profit.

(**) Società a Responsabilità Limitata i cui soci sono in prevalenza enti non profit e l'iniziativa ha un alto valore sociale.

Cooperazione internazionale

In questo settore rientrano tutte quelle attività di solidarietà e di cooperazione con i paesi in via di sviluppo. Possono essere realizzate sia da Organizzazioni non Governative (Ong) di questi paesi, sia da Ong italiane o europee, sia realizzate in collaborazione tra queste. Uno dei criteri utilizzati da Banca Etica per erogare finanziamenti a queste realtà, è quello relativo alla loro capacità di avviare nei paesi poveri delle attività economiche, gestite dalla gente del posto, che siano in grado di promuovere l'emancipazione dalla miseria, senza dipendere dalla "benevolenza e disponibilità" dei donatori. Non viene negato il valore del dono, che attiene alla sensibilità delle singole persone e che non può essere ingabbiato da regole o vincoli, ma che va valorizzato soprattutto nei momenti di emergenza quando è spesso l'unica forma di aiuto (vedi carestie, calamità naturali, conflitti, ecc.). Va detto infatti che anche Banca Etica ha prefinanziato servizi finalizzati alla gestione dell'emergenza, come ad esempio l'attivazione di campi profughi per i rifugiati del Kosovo.



Durante l'anno 1999 sono state finanziate 22 realtà appartenenti al settore della cooperazione internazionale, per un importo complessivo di lire 10.215.000.000

La stessa finanza etica ritiene importante, anche a livello culturale, il passaggio da una logica della solidarietà intesa quasi esclusivamente come beneficenza a quello di una solidarietà basata sulla cooperazione e sulla reciprocità.

Ecco alcune significative attività:

- sviluppo sociale ed economico delle aree più povere del pianeta;
- sostegno del commercio equo e solidale;
- formazione, istruzione, educazione;
- promozione dell'economia informale e della micro impresa;
- attività di accoglienza, assistenza e sostegno per immigrati;
- collaborazione tra organismi del sud e del nord del pianeta e creazione di reti di solidarietà.

Cooperazione internazionale

nome	tipo	scopo sociale	città	progetto	importo	tipo finanziamento
Settore Cooperazione allo Sviluppo, Microcredito, Volontariato Internazionale, Commercio Equo e Solidale						
Mani Tese	Ong	Attività di cooperazione internazionale	Milano	Acquisto sede	500 milioni	Apertura credito in c/c
Etimos (ex Ctm-Mag)	Consorzio	Consorzio finanziario	Padova	Attività di microcredito nel sud del mondo: Fucac in Uruguay, Cepecu in Ecuador, Banco Solidario Ecuador, Università Bolivariana in Cile	2.500 milioni	Apertura credito in c/c
Associazione TransFair Italia	Ass.	Marchio di garanzia dei prodotti equi e solidali	Padova	Promozione del commercio equo	75 milioni	Apertura credito in c/c
Cric	Ong	Attività di cooperazione con il Sud del mondo	Reggio Calabria	Progetti umanitari in Kosovo	400 milioni	Apertura credito in c/c
Arci nazionale	Ass.	Attività socio-culturali	Roma	Realizzazione campi profughi in Kosovo	900 milioni	Apertura credito in c/c
ACS - Associazione Cooperazione e Sviluppo	Ong	Attività di cooperazione con il Sud del mondo	Padova	Progetti di sviluppo in Rwanda	260 milioni	Apertura credito in c/c
Cospe	Ong	Attività di cooperazione con il sud del mondo	Firenze	Sviluppo progetti di cooperazione nel sud del mondo	200 milioni	Apertura credito in c/c
Un ponte per...	Ass.	Aiuto popolazioni dell'Iraq, colpite dall'embargo	Roma	Anticipo per acquisto medicinali e gestione dispensario medico a Bassora	35 milioni	Apertura credito in c/c
Mani Tese Firenze	Ass.	Attività di sensibilizzazione alle problematiche dei paesi in via di sviluppo	Firenze	Anticipo per la realizzazione di un convegno sul terzo settore	8 milioni	Apertura credito in c/c
Terra Nuova	Ong	Attività di cooperazione internazionale	Roma	Realizzazione progetto sviluppo dei servizi veterinari in Somalia	670 milioni	Fidejussione
Oltre Confine	Ass. Onlus	Solidarietà sociale e internazionale	Pieve di Sacco (Pd)	Gestione attività campo lavoro in Romania	15 milioni	Apertura credito in c/c
Tibet Domani	Ass. Onlus	Attività di sostegno profughi tibetani in India e diffusione della cultura tibetana	Roma	Progetto editoriale	200 milioni	Apertura credito in c/c
ICS Consorzio Italiano di Solidarietà	Ong	Promozione dei principi della pace, della giustizia, della convivenza e dei diritti umani	Genova	Progetto accoglienza profughi del Kosovo	200 milioni	Anticipo su contratti
CISS Cooperazione internazionale sud sud	Ong	Attività cooperazione internazionale	Palermo	Realizzazione progetti nel sud del mondo	120 milioni	Apertura credito in c/c
Comunità intern. di Capodarco	Ass.	Cooperazione Internazionale	Roma	Realizzazione di progetti in Ecuador, Guatemala, Albania, Camerun, Brasile Realizzazione di progetti in Kosovo	250 milioni 600 milioni	Anticipo su contratti Anticipo su contratti
Il Canale	Coop.	Cooperazione internazionale	Trento	Progetti in Ecuador	578 milioni	Finanziamento chirografario
Associazione Ricerca e Cooperazione	Ong	Cooperazione internazionale	Roma	Progetto in Giordania Progetto nel Caribe Colombiano	200 milioni 528 milioni	Anticipo su contratti Fidejussione
Oltremare	Coop. soc. di tipo b	Commercio equo e solidale, formazione nel terzo settore	Spilamberto (Mo)	Progetto per creazione nuova occupazione	170 milioni 50 milioni	Fidejussione Anticipo su contratti
Spes	Coop.	Commercio equo e solidale e finanza etica	Padova	Progetto di sviluppo commercio equo con Regione Emilia Romagna	33,5 milioni	Fidejussione

Ass. per la pace	Ass.	Cooperazione allo sviluppo	Padova	acquisto di pulmino per scuola in Haiti	20 milioni	Apertura credito in c/c
Comitato stop the war	Ass.	Promozione del pacifismo	Catania	anticipo su progetto "mostra sulla pace"	11 milioni	Apertura credito in c/c
Emmaus	Coop. soc. di tipo b	Commercio equo e prod. biologica	Terracina (Lt)	investimenti nella bottega	10 milioni	Finanziamento chirografario
Monimbò	Coop.	Commercio equo e solidale	Perugia	Rinnovo locali	30 milioni	Finanziamento chirografario

Cultura e società civile

Rientrano in questo settore tutte quelle attività finalizzate al miglioramento della qualità della vita, che si basano sull'importanza delle relazioni tra le persone, sulla partecipazione alla crescita culturale come momento di aggregazione e di condivisione di un patrimonio comune, sullo sviluppo psico-fisico che si realizza attraverso una attività sportiva anche non agonistica e aperta inoltre a chi si trova in difficoltà, sulla risposta ai bisogni fondamentali della persona.

Le attività sono finalizzate:

- alla gestione e tutela del patrimonio artistico e culturale;
- all'animazione socio-culturale nelle aree a maggior degrado sociale;
- allo sviluppo dell'associazionismo senza scopo di lucro;
- allo sviluppo di iniziative artistiche e culturali associate;
- all'accesso alle attività sportive per tutti (con particolare attenzione alle categorie maggiormente disagiate);
- alla creazione di occupazione nelle aree più povere e/o ad alta percentuale di disoccupazione;
- al sostegno delle famiglie che decidono di accogliere in adozione o in affidamento minori che si trovino in situazioni di abbandono;
- alle offerte di case o alloggi a soggetti socialmente deboli;
- alla promozione del turismo sociale.



Durante l'anno 1999 sono state finanziate 35 realtà appartenenti al settore della cultura e società civile, per un importo di lire 8.333.000.000

Cultura e società civile

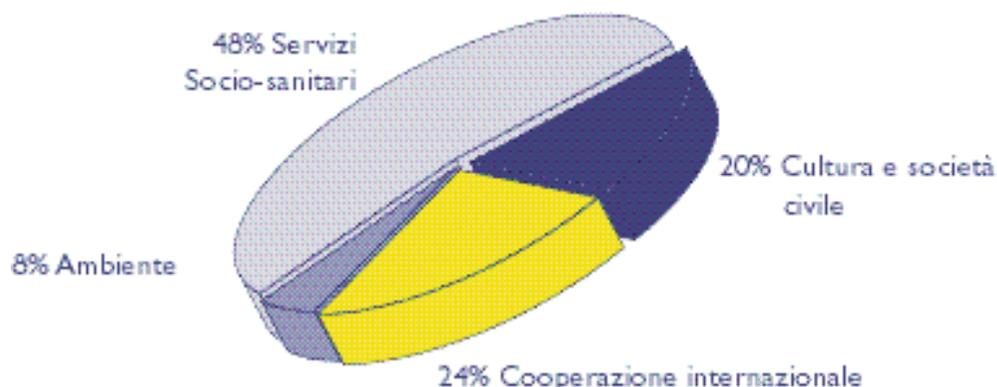
nome	tipo	scopo sociale	città	progetto	importo	tipo finanziamento
Settore Qualità della Vita, Promozione dello Sport per tutti, Iniziative culturali						
Lunaria	Ass.	Promozione iniziative del terzo settore	Roma	Progetti realizzati con il contributo del Min. Affari Sociali e della U.E.	260 milioni	Anticipo su contratti
Arci Forlì Arci Forlì	Ass.	Attività culturali e ricreative	Forlì	Avvio attività sociali sul territorio	100 milioni	Finanziamento chirografario
Il Melograno	Coop.	Collegata alla Ong Progetto Continenti	Collevecchio (Ri)	Ristrutturazione centro di accoglienza	670 milioni	Mutuo ipotecario
Lo Scioattolo	Coop.	Promozione attività scout Agesci	Genova	Costruzione di una base per campeggi	100 milioni	Apertura credito in c/c
Libera	Ass.	Azione contro le mafie	Roma	Esigenze di gestione	100 milioni	Apertura credito in c/c
ENAIIP Toscana	Ass.	Formazione professionale	Firenze	Esigenze di gestione	170 milioni	Anticipo su fatture
CNALA	Ass.	Formazione e promozione nuove imprese cooperative	Roma	Esigenze di gestione	800 milioni	Anticipo su fatture
Il Sesto Cerchio	Cons. di Coop.	Promozione attività culturali, ricreative e sportive	Settimo Torinese	Ristrutturazione centro sportivo polivalente	50 milioni	Apertura credito in c/c
Laboratorio Teatrale Artaud	Ass.	Attività teatrale con il coinvolgimento di malati mentali	Padova	Acquisto furgone	10 milioni	Finanziamento rateale
CPS	Coop.	Turismo sociale e culturale	Padova	Acquisto furgone per trasporto disabili	25 milioni	Apertura credito in c/c

Arci – Prato	Ass.	Attività culturali e ricreative	Prato	Acquisto sede	150 milioni	Apertura credito in c/c
Arci – Pesaro	Ass.	Attività culturali e ricreative	Pesaro	Acquisto sede	80 milioni	Apertura credito in c/c
Golden Boys	Ass. Onlus	Attività promozione della missionarietà	Avellino	Ristrutturazione sede sociale	50 milioni	Apertura credito in c/c
Mag 2 Finance	Coop.	Finanza etica	Milano	Sviluppo microcredito locale e avvio nuove iniziative occupazionali	500 milioni	Apertura credito in c/c
Casale Podere Rosa	Ass. Onlus	Promozione umana e sociale in area metropolitana	Roma	Anticipo per realizzazione, promossa dal comune di Roma, della festa cittadina per l'ambiente	45 milioni	Apertura credito in c/c
Bourbon Street	Circ.	Promozione di attività culturali, artistiche e ricreative	Padova	Ristrutturazione circolo	40 milioni	Apertura credito in c/c
Valenza, le ragioni della sinistra	Ass.	Promozione della vita associativa, culturale e democratica attraverso attività di comunicazione editoriale e radiotelevisiva	Valenza (Al)	Acquisto attrezzatura per gestione radio	40 milioni	Finanziamento chirografario
UISP Unione Italiana Sport Popolare	Ass.	Promozione dello sport popolare	Roma	Esigenze di gestione	200 milioni	Apertura credito in c/c
Beati costruttori di Pace	Ass.	Promozione della pace, dei diritti umani, della cooperazione tra i popoli	Padova	Realizzazione nuova sede	15 milioni	Apertura credito in c/c
Arci Nuova Ass. Udine	Ass.	Attività socio culturali	Udine	Sistemazione locali per attività culturali a favore di extracomunitari	5 milioni	Apertura credito in c/c
Il Giardino dei Melograni	Coop.	Collegata alla Ong Progetto Continenti	Collevecchio (Ri)	Gestione centro di accoglienza e spiritualità	40 milioni	Apertura credito in c/c
Circolo Arci "I Risorti"	Ass.	Attività socio culturali	Prato	Ristrutturazione della sede	450 milioni	Mutuo ipotecario
Comitato per la Lirica	Ass.	Promozione manifestazioni musicali	Padova	Rassegne musicali	60 milioni	Anticipo su contratti
Teatri di Yorick	Ass.	Attività teatrali nell'ambiente carcerario	Milano	Progetto da realizzare nel carcere di Opera	123 milioni	Fidejussione
Circolo Arci Garibaldi	Ass.	Attività socio culturali	Buti (Pi)	Acquisto sede sociale	300 milioni	Mutuo ipotecario
Il Salvagente	Coop.	Editoria e diritti consumatori	Roma	Esigenze di gestione	150 milioni	Anticipo su fatture
Tonicorti	Ass.	Produzione audiovisiva	Padova	Festival cinematografico finanziato dal Comune	6,4 milioni	Anticipo su contratto
Circolo Arci Pontedera	Ass.	Attività socio culturali	Pontedera	Esigenze di gestione	100 milioni	Apertura credito in c/c
Framar	S.R.L. (*)	Collegata all'UISP	Ponsacco (Pi)	Ammodernamento di impianto sportivo	600 milioni	Mutuo ipotecario
Tutor	Ass.	Animazione e formazione culturale	Milano	Esigenze di gestione	60 milioni	Finanz. chirogr.
Adi Verona	Coop.	Servizi di assistenza fiscale	Verona	Esigenze di gestione	300 milioni	Anticipo su fatture
Dos Gardenias	Ass.	Attività culturali, commercio equo, spettacoli	Roma	Esigenze di gestione	15 milioni	Apertura credito in c/c
Tele Radio City	Coop.	Emittente radiofonica	Padova	Esigenze di gestione	45 milioni	Apertura credito in c/c
Adi Service	Coop.	Attività ricreative, servizi di assistenza fiscale	Milano	Cauzione su contratto di locazione	60 milioni	Fidejussione
Afro Club	Ass.	Interscambi culturali	Padova	Esigenze di gestione	25 milioni	Apertura credito in c/c
Parsec	Ass.	Ricerca e formazione	Roma	Progetto formazione finanziato dal Min. Lavoro	8 milioni	Fidejussione
Enaip Nazionale	Ass.	Formazione professionale	Roma	Esigenze di gestione	500 milioni	Anticipo su fatture
Euro Team	Ass.	Formazione e banca dati del terzo settore	Padova	Creazione banca dati terzo settore Cauzione su contratto di locazione	10 milioni 2 milioni	Anticipo su progetto Fidejussione
Uisp Comitato di Roma	Ass.	Sport popolare	Roma	Ristrutturazione di impianto sportivo	300 milioni	Finanz. chirografario
lal Cisl	Ass.	formazione professionale	Roma	Esigenze di gestione	500 milioni	Anticipo su fatture
Laus Studio Record	Ass.	Centro aggregativo giovanile	Milano	Ristrutturazione sede	150 milioni	Finanz. chirogr.
Cesv Centro Servizi Per Il Volontariato	Ass.	Servizi al volontariato	Roma	Esigenze di gestione	150 milioni	Apertura credito in c/c
Ass. Regionale Centro Prom.	Ass.	Formazione ed iniziative culturali	Trieste	Esigenze di gestione	90 milioni	Apertura credito in c/c

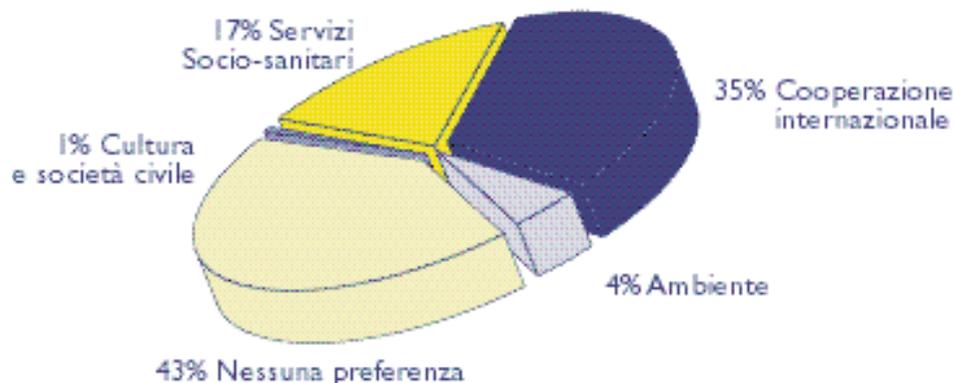
Teatri d'Obici	Coop.	Attività teatrale	Bologna	Esigenze di gestione	15 milioni	Apertura credito in c/c
Arpa	Coop.	Gestisce asilo nido	Vicenza	Esigenze di gestione	45 milioni	Apertura credito in c/c
Circolo Arci Coproma	Circ.	Attività socio culturali	Torino	Ristrutturazione impianto sportivo	40 milioni	Apertura credito in c/c
La Meridiana	Coop.	Attività editoriale	Bari	Ristrutturazione sede	90 milioni	Finanz. chirogr.
Radio Onda d'Urto	Ass.	Emittente radiofonica	Brescia	Esigenze di gestione	50 milioni	Apertura credito in c/c

(*) Società a Responsabilità Limitata i cui soci sono in prevalenza enti non profit e l'iniziativa ha valore sociale.

Finanziamenti per settori di attività al 31/12/99



Le preferenze espresse dai risparmiatori di Banca Etica al 31/12/99



La tipologia dei fidi è essenzialmente quella prevista dal sistema bancario tradizionale; vengono tuttavia in molti casi apportate alcune modifiche che tengono conto delle singole esigenze di chi chiede il prestito. I tassi proposti da Banca Etica hanno come riferimento il prime rate ABI (il tasso medio praticato dalle principali banche italiane alla loro migliore clientela) sui finanziamenti a breve termine (es. di conto corrente), e l'Euribor (il tasso al quale le banche si scambiano il denaro) sui "mutui".

Da sottolineare, anche nel calcolo del tasso di interesse e nella richiesta delle garanzie, alcune peculiarità di Banca Etica:

- il tasso è indipendente dal luogo di residenza del richiedente (stesso tasso al Nord, al Sud e al Centro),
- non viene applicata la commissione di massimo scoperto,
- gli interessi passivi vengono calcolati annualmente,
- la garanzia fidejussoria è considerata accessoria al credito in quanto si cerca di dare maggior peso all'impatto sociale, alla sostenibilità economica, alla responsabilità di chi propone il progetto.

Le forme tecniche di impiego sono:

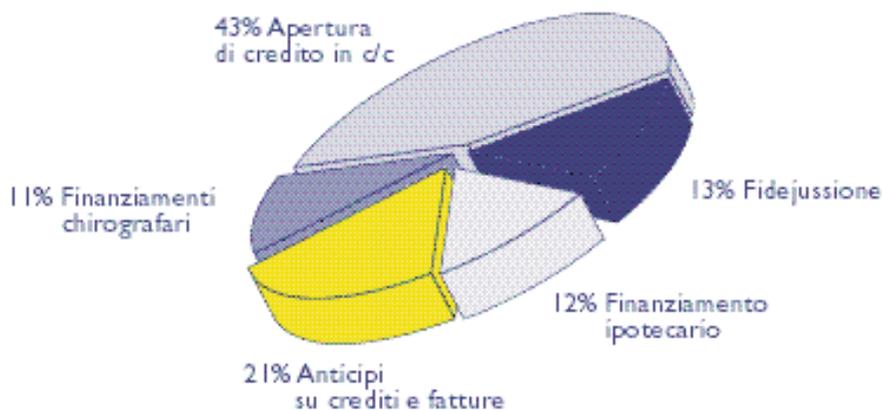
- **L'Elasticità di cassa (o apertura di credito in conto corrente):** è una tipologia di apertura di credito in conto, caratterizzata da una continua alternanza di movimenti attivi e passivi, nel limite autorizzato dalla Banca. Questo tipo di finanziamento concede la possibilità di far fronte a fabbisogni momentanei di liquidità.

- **L'Anticipo su crediti (fatture, contratti, ricevute bancarie):** è un contratto di prestito a breve termine con la garanzia di riscossione, determinata dall'incasso delle fatture, dei contratti, o delle ricevute bancarie, per le quali si è erogato l'anticipo.
- **I Finanziamenti chirografari a medio/lungo termine:** si tratta di finanziamenti per i quali non sono previste garanzie reali, destinati all'acquisto di beni di lunga durata. La restituzione del prestito avviene, su accordo tra le parti, a rate per un importo comprensivo di quota capitale e quota interessi relativa al finanziamento stesso. Tali finanziamenti possono essere concessi anche a fronte di fabbisogni di consolidamento dell'indebitamento (spostamento dal breve al medio/lungo termine).
- **I Finanziamenti ipotecari (mutui):** sono finanziamenti concessi per l'acquisto o la ristrutturazione principalmente di beni immobili o beni mobili registrati.
- **Le Fidejussioni:** si tratta di garanzie rilasciate dalla Banca nell'interesse dell'affidato, per assicurare nei confronti di terzi il corretto compimento di una prestazione commerciale o finanziaria. Con questa tipologia di finanziamento la Banca vuole dare valore e fiducia alla responsabilità di chi propone il progetto.

Vincenzo Linarello

Presidente dell'associazione
"Comunità di Liberazione" Onlus,
Locride

Tipologia di impiego al 31/12/99



Alcuni commenti di chi ha ricevuto i finanziamenti di Banca Etica

«La Comunità di Liberazione ha realizzato il progetto Crea Lavoro, un sistema di servizi integrati per accompagnare i giovani disoccupati nel percorso di creazione di cooperative e imprese in genere. Il progetto è andato benissimo e nel giro di un anno e mezzo ha creato ben 140 opportunità di lavoro nella Locride, in provincia di Reggio Calabria. Il progetto è uno dei tanti finanziati dal programma europeo Occupazione, ed è uno dei tanti che ha subito il grande ritardo dei pagamenti che rischiava di farlo affondare sul nascere. È stato vano il tentativo di chiedere alle banche calabresi un'anticipazione di liquidità, pure a fronte di un decreto di approvazione del progetto del Ministero del Lavoro. Senza garanzie patrimoniali si è rivelato tutto inutile. Solo la Banca Etica ha creduto nel progetto e nella serietà dell'iniziativa. Oggi se ne vedono i frutti! Rimane drammatica la situazione dei giovani calabresi che vogliono avviare un'impresa: non è vero infatti che tutti possono farlo, è concesso solo a chi ha già i soldi. Insieme alla Banca Etica si sta dunque organizzando un consorzio di garanzia fidi che permetta veramente a tutti di creare un'impresa e riscattare la propria condizione di disoccupati. La Banca Etica da questo punto di vista diventa un volano importantissimo anche per il riscatto di un sud dove il 75% dei giovani è senza lavoro!». «Non serve spendere tante parole sulla finanza etica, basta solo fermarsi un attimo a riflettere che tutto quello che si è creato in questi 20 mesi nella Locride non sarebbe successo senza Banca Etica che in Calabria insieme ai Vescovi ha dato vita al bellissimo progetto pilota di un consorzio di garanzia Fidi che con il proprio capitale sociale sosterrà le iniziative di lavoro dei giovani».



Piero Basso ha aderito, a titolo personale, all'iniziativa di costituzione di Banca Etica, in quanto credeva nella possibilità, da parte di questa banca, di aiutare i più svantaggiati anche attraverso il supporto di molte piccole realtà che operano nell'ambito del "sociale" e alle quali è precluso l'accesso al sistema creditizio tradizionale. «Non avrei mai pensato però – così ci dice – che la nostra cooperativa, che con quasi tre miliardi di investimenti e un fatturato che quest'anno sfiorerà i cinquecento milioni, avrebbe trovato chiuse le porte delle banche alle quali ci siamo rivolti, obbligandoci così a rivolgerci a Banca Etica per le nostre necessità di investimento. Qui abbiamo ricevuto fiducia per la solidità sociale e finanziaria del nostro progetto, pur non disponendo di quelle "garanzie reali" richieste dalle altre banche. Siamo entusiasti di questo rapporto, che per noi rappresenta non solo un necessario finanziamento ma anche un "di più" di garanzia etica nei confronti dei nostri soci e dei nostri interlocutori».

Piero Basso

Presidente della cooperativa
"Dar-Casa", Milano

«In questi anni grazie a Ctm-Mag prima e a Banca Etica poi, la nostra cooperativa, nonostante le scarse garanzie iniziali, ha potuto accedere ad una linea di credito sulla base della qualità dei progetti. In tal modo la nostra realtà ha potuto crescere operando con utenti dei servizi della salute mentale con un metodo di lavoro basato sulla riabilitazione sociale, sull'integrazione e sul superamento dell'assistenza. Oggi la cooperativa ha scelto di rimanere una piccola media realtà, che opera esclusivamente sui processi di superamento della residualità in relazione alla salute mentale con un gruppo di una trentina di soci di cui circa 25 regolarmente assunti e fortemente motivati rispetto alla *mission*.

Credo che la futura realizzazione di un nuovo generalizzato modo di intendere e vivere l'economia, in particolare nell'ambito monetario e creditizio, sia un obiettivo fondamentale della *futura società civile* e che esso possa essere perseguito attraverso una partecipazione integrata dei differenti attori sociali ed economici, pubblici e privati. Banca Etica, in questo processo, ha saputo essere ed è un partner importantissimo, con differenti funzioni, tra le quali riconosco senz'altro la funzione di catalizzatore per l'avvio e la conduzione del processo stesso.

[...] Speriamo di continuare il nostro rapporto con Banca Etica: in questo modo potremo acquistare case per nuove società (che stiamo costituendo) che diventeranno proprietarie di case e situazioni produttive per gli utenti della salute mentale, alcuni derivanti da ex manicomi in dismissioni altri dal territorio. Le società che costituiremo avranno una compagine sociale con una forte presenza dei soggetti di cui sopra».

Stefano Mantovani

Presidente della Coop. Salto Biralto,
Pieve di Sacco (Pd)

«L'anticipazione di Banca Etica ci ha consentito di aumentare il numero degli occupati, dando loro prospettive di lavoro piuttosto concrete».

Mariano Mazzeo

Direttore della Coop. Sociale
Se.com.art.", Perugia

«In Banca Etica abbiamo trovato un interlocutore effettivamente disponibile e sensibile a comprendere lo spirito che anima i progetti di sviluppo e solidarietà sociale, tanto che siamo diventati soci e siamo impegnati a diffondere questa iniziativa di finanza etica in collaborazione con altre associazioni».

Agostino Orilia

Responsabile della
Comunità 21 marzo, Terracina (Lt)

Strumenti utilizzati per la valutazione dei progetti per i quali viene richiesto il finanziamento

Istruttoria economica

Tutte le proposte di fido devono essere corredate da una istruttoria documentata, che si fonda sull'analisi degli elementi conoscitivi ed è finalizzata alla valutazione di affidabilità del progetto e di chi lo propone, adeguando l'approfondimento all'entità e al grado di rischio da assumere.

In via generale, l'istruttoria della pratica di fido deve prendere in esame diversi elementi:

- l'identità del richiedente; l'entità della richiesta di fido, lo scopo, la scelta della forma tecnica;
- la previsione della capacità di reddito del richiedente e la coerenza di detta capacità con gli impegni finanziari del medesimo;
- la consistenza delle garanzie.

La valutazione avviene sui dati di bilancio del richiedente (di norma gli ultimi 3 bilanci), nonché sulla situazione economica aggiornata; viene verificato l'equilibrio finanziario, la capacità di generare reddito e flussi di cassa positivi; si accerta la sostenibilità del finanziamento per il richiedente.

Viene, inoltre, studiato il singolo progetto e, se possibile, il piano finanziario dell'iniziativa.

Possono anche essere utilizzati, a supporto di tale analisi, anche degli strumenti propriamente bancari, come, ad esempio, l'accesso a banche dati sia private che fornite dalla Banca d'Italia.

Istruttoria socio-ambientale

Il **metodo VARI (Valori Requisiti Indicatori)** nasce come strumento innovativo di selezione per la concessione di prestiti a progetti ritenuti meritevoli.

Alla presentazione della documentazione richiesta al soggetto da finanziare, nel quale vengono indicate le caratteristiche essenziali dell'impresa o dell'associazione (tipologia dell'organizzazione, data di costituzione, sede, struttura organizzativa, dotazione di risorse umane, fatturato degli ultimi tre anni, attività principali), segue l'applicazione del metodo VARI.

Il metodo VARI inizia con la definizione dei 9 Valori, ritenuti fondanti della stessa Banca Etica; nello specifico: Partecipazione Democratica, Trasparenza, Pari Opportunità, Rispetto dell'Ambiente, Qualità Sociale Prodotta, Rispetto delle Condizioni di Lavoro, Volontariato, Solidarietà verso le Fasce Deboli e Legami Territoriali. La valutazione socio-ambientale si basa sul rispetto di questi criteri da parte del richiedente.

L'istruttoria dei finanziamenti valuta attentamente il rispetto di questi principi, tenendo conto contemporaneamente degli altri strumenti ritenuti fondamentali per la concessione di un finanziamento. Il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Etico verificano periodicamente il rispetto del metodo VARI.

Dimensione internazionale

Banca Etica non è sicuramente una realtà isolata dal contesto economico e sociale attuale; essa nasce infatti all'interno del filone della Finanza Etica, un movimento ormai internazionale, che trova la sua ragione d'essere proprio nella necessità di intraprendere nuovi percorsi economico/finanziari per dare risposte ai molti bisogni e problemi che l'attuale complessità della nostra società provoca. Banca Etica, consapevole dell'importanza di portare l'originalità della propria esperienza, di cogliere indicazioni e suggerimenti dalle altrui esperienze, di collaborare su iniziative a più ampio respiro, ha partecipato, in numerose occasioni, al dibattito in corso sulle sfide che gli attori dell'economia civile internazionale hanno di fronte.

Banca Etica ha cercato inoltre, nei limiti del suo ruolo e nel rispetto delle proprie competenze, di fornire il sostegno a quelle iniziative socio culturali che si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica su problematiche e questioni che influiscono in modo diretto sullo sviluppo umano. Tale supporto si è concretizzato sia nel finanziamento di alcune iniziative promosse da questi movimenti, sia co-partecipando alla realizzazione di progetti, sia sostenendo alcune campagne ritenute particolarmente importanti.

Ecco le principali iniziative a cui

Banca Etica ha dato il proprio supporto.

Debito dei paesi poveri

Banca Etica ha aderito alla campagna "Sdebitarsi" (campagna italiana di **Jubilee 2000**), e collabora inoltre con la campagna della **Cei** per la "Remissione del debito".

Banca Etica è a favore della cancellazione del debito dei paesi del cosiddetto terzo mondo, condividendo quanto espresso dal premio Nobel Galbraight in merito a quelli che lui definiva allora "finanziamenti concessi da governi insensati che cavalcano progetti insensati, finanziati da banchieri non meno insensati". Denaro che sovente non è mai giunto a beneficio degli ultimi.

Mercati finanziari internazionali e rischi della speculazione

Banca Etica aderisce alla campagna "Tobyn Tax" poiché condivide, con i promotori, l'esigenza di una maggiore regolamentazione dei mercati finanziari in quanto, a pagare i costi di una speculazione selvaggia, sono le realtà più deboli.

Sviluppo dell'economia civile

Banca Etica ritiene importante sviluppare relazioni e sinergie, a tutti i livelli, con quanti si riconoscono nella promozione dell'economia civile; creare cioè una rete che, senza appiattire le diverse esperienze e peculiarità, diventi volano di sensibilizzazione dell'opinione pubblica di nuove forme di interazione tra società civile e attività economica. Ha così deciso di sostenere la **Rete di Lilliput**. Da segnalare la mobilitazione di questa rete in occasione del vertice dell'organizzazione mondiale del commercio (millennium round) tenutosi a Seattle. Grazie anche a questa mobilitazione sia l'opinione pubblica che la stessa organizzazione mondiale hanno dovuto prendere atto dell'urgenza di una maggiore "umanizzazione" del mercato. Ricordiamo che, seppur indirettamente, Banca Etica era presente a Seattle con il consigliere Ugo Biggeri.

Kosovo

La vicenda del Kosovo evidenzia, ancora una volta, come la guerra non risolva i conflitti tra nazioni o popolazioni, ma generi morte, miseria, disperazione. La finanza etica ha dimostrato come, attraverso un uso consapevole del denaro, sia possibile sostenere attività di solidarietà e di





cooperazione, in piena sintonia con i valori della pace e della nonviolenza. Tra le iniziative poste in essere da Banca Etica in merito al dramma Kosovo, ricordiamo:

- la campagna, promossa nell'aprile '99 in collaborazione con la Fondazione Choros, di raccolta fondi finalizzata all'acquisto di tende per ospitare i profughi Kosovari;
- il finanziamento relativo all'intervento di emergenza per sostenere i profughi Kosovari concesso a quattro organizzazioni non governative: I.C.S. per lire 200.000.000, CRIC per lire 200.000.000, ARCS (attraverso l'ARCI) per lire 600.000.000, e la comunità Internazionale di Capodarco per lire 600.000.000;
- il lancio del progetto **"Microcredito nel Kosovo"**, promosso assieme alla Fondazione Choros in collaborazione con Etimos ed I.C.S. Grazie a questa iniziativa riteniamo sia possibile offrire ampie possibilità di sviluppo ad attività auto-sostenibili, senza creare quella dipendenza spesso legata a programmi di tipo assistenziale.

Banca Etica e la Pace

Banca Etica ritiene importante la realizzazione di nuovi strumenti finanziari per dare risposte immediate alle popolazioni coinvolte nei conflitti armati e che versano in situazioni di difficoltà; è consapevole però che la vera via per la risoluzione pacifica dei conflitti tra popoli e tra nazioni è la promozione di una cultura della nonviolenza. Per questo motivo Banca Etica si è impegnata a sostenere quelle iniziative della società civile che si muovono proprio nell'ottica di una promozione di tale cultura. Ecco le iniziative a cui ha aderito:

- Adesione alla Marcia della Pace Perugia - Assisi (settembre '99); da rilevare che Banca Etica ha collaborato alla realizzazione di alcuni convegni collegati alla stessa marcia.
- Adesione alla manifestazione Arena 2000, promossa dal movimento "Beati i Costruttori di Pace" e finalizzata alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sullo stretto rapporto tra la giustizia, anche economica, la solidarietà e la pace.

Rischi della biogenetica per la salute e l'equilibrio ecologico

Banca Etica, consapevole dell'importanza della tutela della salute e dell'ambiente, ha accolto la proposta di coordinare una campagna di sensibilizzazione sui rischi dei prodotti trans-genetici. Lo scopo ultimo di questa campagna è quello di far conoscere cicli produttivi che sono rispettosi dell'ambiente e della salute, attraverso la sicurezza della certificazione dei prodotti che offre garanzie assolute in termini di genuinità e di valenza nutrizionale. Ad essa aderiscono più di 200 associazioni e operatori del settore. La Regione Emilia Romagna e la Regione Marche si sono impegnate a livello istituzionale ottenendo come risultato lo stanziamento, dal fondo nazionale delle Regioni, di un contributo di lit. 3.000.000.000 per la realizzazione della campagna di informazione; le aziende a loro volta hanno attivato una raccolta fondi finalizzata a dare maggiore impulso alla campagna.

Ecco infine due dei principali **incontri internazionali** a cui Banca Etica ha partecipato:

• Primo Forum Europeo sull'Investimento nell'Economia Sociale (Roubaix, Francia 3-4 giugno)

Evento organizzato da INAISE (*International Association of Investors in the Social Economy*), al quale hanno partecipato circa 250 persone, in rappresentanza di enti pubblici, banche, istituti di ricerca, associazioni, organizzazioni coinvolte nell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Obiettivo dell'incontro era quello di individuare strumenti finanziari finalizzati all'evoluzione dell'economia sociale.

• Microcredit Summit 1999 (Abidjjan, Costa d'Avorio 24-26 giugno)

Il *Microcredit Summit* è un'occasione (la terza) dove le Organizzazioni impegnate nei settori della microfinanza si confrontano annualmente con l'obiettivo di raggiungere entro il 2005, grazie a programmi di microcredito, 100 milioni di famiglie povere.

I risultati sin qui raggiunti sono piuttosto incoraggianti: il microcredito, complessivamente, cresce ad un tasso del 30% annuo, mentre i programmi di microcredito, che nel mondo oggi ammontano a 929, raggiungono un totale di 22 milioni di persone.

Strumenti per la valutazione delle attività di Banca Etica

Bilancio Economico

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1999

Al fine di fornire una chiave di lettura semplice e sintetica del bilancio al 31 dicembre 1999 di "Banca Popolare Etica S.c.a r.l.", riportiamo di seguito un estratto della riclassificazione del bilancio stesso. Per ciascuna voce di ricavo e di costo e per capitale sociale, raccolta, impieghi ed investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali, abbiamo inoltre predisposto alcune note di approfondimento.

Capitale Sociale – Nuovi Soci

In data 31 dicembre 1999 il capitale sociale di Banca Etica è pari a L. 17.304.900.000. Rispetto al capitale sociale della Cooperativa "Verso la Banca Etica" al 31 dicembre 1998, si è registrato un incremento pari a L. 2.462.000.000. I soci sono passati da 11.936 a 13.858.

Raccolta

Al 31 dicembre 1999 la raccolta globale ha superato i 72 miliardi di lire. Nella fattispecie, L. 22,7 miliardi sono stati raccolti tramite due prestiti obbligazionari, L. 20,9 miliardi sono stati raccolti tramite certificati di deposito e L. 25,6 miliardi tramite conti correnti. Nei 72 miliardi sono inclusi L. 2,9 miliardi raccolti tramite certificati di deposito le cui sottoscrizioni sono state perfezionate nel corso del 2000.

Impieghi

Le linee di credito deliberate al 31 dicembre 1999 sono 175 per un totale di quasi 42 miliardi di lire. Le erogazioni ammontano a L. 20,8 miliardi. I crediti di firma accordati ed operativi sono invece pari a 3 miliardi di lire. Di pari importo sono i crediti di firma deliberati e non operativi. Riportiamo di seguito la ripartizione delle operazioni di finanziamento per settori, mettendole in correlazione con le preferenze espresse dai risparmiatori:

Settore	Preferenze Risparmiatori	Impieghi Effettivi	Differenziale
Ambiente	4,24%	7,77%	+ 3,53%
Cooperazione internazionale	35,23%	24,36%	- 10,87%
Cooperazione Sociale	16,69%	47,51%	+ 30,82%
Cultura e società civile	0,67%	19,87%	+ 19,20%
Altro	-	0,49%	+ 0,49%
Nessuna preferenza	43,17%	-	- 43,17%

La colonna "differenziale" evidenzia come rimangono da soddisfare soprattutto le indicazioni relative al settore della cooperazione allo sviluppo, volontariato internazionale e commercio equo e solidale. Tutti gli altri settori sono stati finanziati più di quanto richiesto, utilizzando risorse per le quali non viene espressa preferenza.

Se vuole migliorare sotto questo aspetto, la banca deve cercare da un lato di invogliare i risparmiatori ad investire di più negli altri settori (spiegando con esempi concreti quali siano le caratteristiche delle iniziative relative al settore della cultura e della società civile e sviluppando la sensibilità verso temi ambientali), dall'altro deve riuscire ad individuare più progetti finanziabili nel settore "estero", ad esempio coinvolgendo maggiormente le Organizzazioni Non Governative.

Investimenti

Nel corso del 1999 sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per circa L. 197 milioni. I maggiori costi sono riferiti all'acquisto di mobili d'ufficio per L. 82 milioni, macchine d'ufficio elettroniche (principalmente computers) per L. 35 milioni, impianti ed attrezzature per L. 22 milioni e un'autovettura ad uso aziendale per L. 32 milioni.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali, pari in totale a circa L. 493 milioni, sono riferiti principalmente alle spese di pubblicità, immagine e formazione sostenute per l'attivazione di Banca Etica (L. 251 milioni), alle spese sostenute per l'attivazione del sistema informativo (L. 82 milioni), alle spese sostenute per l'acquisto di software (L. 57 milioni) e, infine, alle spese sostenute per la ristrutturazione degli immobili presso i quali Banca Etica svolge la propria attività (L. 96 milioni).

Garanzie ed impegni

L. 3.036.448.576 rappresentano le garanzie commerciali e finanziarie rilasciate dalla banca (fidejussioni).

L. 18.089.925.602 si riferiscono invece ad impegni ad utilizzo certo (finanziamenti da erogare a clienti su linee di credito operative, finanziamenti da erogare a clienti su linee di credito non operative e crediti di firma non operativi) e ad altri impegni ad utilizzo incerto (fondo interbancario di tutela dei prestiti).

Margine di interesse

Rappresenta la differenza tra interessi attivi ed interessi passivi ed evidenzia il risultato economico della gestione finanziaria. Il rendimento complessivo delle attività fruttifere è stato pari al 3,75%. Il positivo sviluppo dei volumi intermediati dalla banca (raccolta ed impieghi) ha permesso di contenere la contrazione del margine finanziario. Quest'ultima è stata a sua volta determinata dalla progressiva riduzione del differenziale tra tassi attivi e tassi passivi, registrata nel corso 1999 da tutto il sistema bancario italiano.

Al 31 dicembre 1999 il margine in oggetto è pari a L. 1.259.576.374. Le voci "interessi attivi" ed "interessi passivi" possono essere così suddivise:

Tab. 1

Interessi attivi:	Importi	Interessi passivi	Importi
Su crediti verso banche	421.936.872	Su debiti diversi	1.756.217
Su crediti verso la clientela	343.729.080	Su debiti verso la clientela	57.958.884
Su titoli	939.509.429	Su obbligazioni e c.d.	385.883.906
Totale interessi attivi	1.705.175.381	Totale interessi passivi	445.599.007

Gli interessi passivi su debiti rappresentati da titoli includono interessi su certificati di deposito per L. 154.953.812.

Al fine di rendere più chiara l'analisi del margine d'interesse, vengono riportate le seguenti informazioni:

Tab. 2

Impieghi 1999	Tassi medi
Titoli	4,18 %
Depositi vincolati	3,03 %
Disponibilità presso banche	2,27 %
Totale impieghi di tesoreria	3,56 %
Finanziamenti alla clientela	4,85 %
Totale generale (*)	3,75 %

(*) Si tratta del tasso medio ponderato (il peso è determinato in base ai volumi sviluppati dalle singole voci di impiego).

Tab. 3

Raccolta 1999	Tassi medi
Prestiti obbligazionari	1,84 %
Certificati di deposito	1,74 %
Conti correnti	0,91 %
Totale raccolta (**)	1,52 %

(**) Si tratta del tasso medio ponderato (il peso è determinato in base ai volumi sviluppati dalle singole voci di raccolta).

Il margine d'interesse può quindi essere rappresentato come segue (gli importi sono espressi in milioni di lire):

Tab. 4

Descrizione	Interessi attivi			Interessi passivi			Margine di interesse (X-Y)
	Impiego medio	Tasso attivo per la banca	Totale int. attivi (X)	Raccolta media (incluso C.S.)	Tasso passivo per la banca	Totale interessi passivi (Y)	
A.1 Impieghi di tesoreria derivanti da flussi di capitale sociale (media annua)	16.073	3,56 %	572	16.073	0	0	572
A.2 Impieghi diversi di tesoreria (media annua)	22.901	3,56 %	815	22.901	1,52 %	347	468
B. Finanziamenti alla clientela (media annua)	6.550	4,85 %	318	6.550	1,52 %	99	219
TOTALE	45.524	3,75 %	1.705	45.524	0,98 %	446	1.259

La Tab. 4 evidenzia in che modo i diversi impieghi delle disponibilità finanziarie di Banca Etica contribuiscono a generare il margine di interesse (interessi attivi al netto degli interessi passivi = 1.259). Nella fattispecie, si tratta di suddividere gli impieghi medi complessivi annui (45.524 milioni di lire) in impieghi di tesoreria (A.1 + A.2 = 38.974) ed in finanziamenti alla clientela ordinaria (B = 6.550). I risultati sono quindi i seguenti:

- A.1 Impieghi di tesoreria derivanti da flussi di capitale sociale. Quest'ultimo rappresenta una fonte finanziaria attualmente a costo zero (possono venire distribuiti solo eventuali dividendi) e può essere impiegato ad un tasso pari al tasso medio di impiego della tesoreria (3,56 %). Il margine di interesse è pari a 572 milioni di lire.
- A.2 Impieghi diversi di tesoreria. La quota di risorse finanziarie non derivante da flussi di capitale sociale e non impiegata in finanziamenti alla clientela, è caratterizzata da interessi passivi pari al tasso medio della raccolta (1,52 %) e da interessi attivi pari al tasso medio di impiego della tesoreria (3,56 %). Il margine di interesse è pari a 468 milioni di lire.
- B. Finanziamenti alla clientela. Tale quota di impiego è caratterizzata da interessi passivi pari al tasso medio della raccolta (1,52 %) e da interessi attivi pari al tasso medio applicato sui finanziamenti alla clientela (4,85 %). Il margine di interesse è pari a 219 milioni di lire.

Margine di intermediazione (L. 1.460.184.085)

Esprime il margine che la banca realizza grazie alla sua attività caratteristica al fine di coprire i costi di struttura, il risultato netto della gestione straordinaria ed i costi relativi alla gestione tributaria. Il margine di intermediazione è ottenuto dalla somma algebrica delle seguenti voci di bilancio:

- Margine d'interesse.
- Commissioni attive: fanno riferimento ai proventi per servizi resi alla clientela. Si tratta principalmente di commissioni per servizi di incasso e pagamento (L. 20.082.008), commissioni su finanziamenti in conto corrente (L. 21.640.000) e commissioni su altri finanziamenti (L. 20.525.627).
- Commissioni passive: fanno riferimento ad oneri per servizi ricevuti. Si tratta principalmente di commissioni per servizi di collocamento titoli (L. 43.907.602) e servizi di incasso e pagamento (L. 7.992.373).
- Perdite da operazioni finanziarie: costituiscono lo sbilancio tra l'utile da negoziazione su titoli di Stato (L. 28.637.480) e la perdita da negoziazione su tali titoli (L. 48.572.979).
- Altri proventi di gestione: includono principalmente proventi per servizi finanziari e prestazioni promozionali rese ad altre organizzazioni (L. 122.674.964), recuperi spese su conti correnti (L. 25.950.366) e proventi per rifusione dell'imposta di bollo (L. 19.712.597).

Al 31 dicembre 1999 il margine in oggetto (L. 1.460.184.085) è composto per l'86,2% dal margine di interesse, ossia dal margine realizzato con la pura gestione finanziaria.

Risultato operativo (- L. 660.545.549)

Esprime il margine che residua dopo avere considerato i costi sostenuti dalla banca per la gestione caratteristica ed i costi amministrativi.

Esso rappresenta, in pratica, la differenza tra il margine di intermediazione e le spese amministrative. Queste ultime includono:

- Spese per il personale: la Banca al 31 dicembre 1999 poteva contare su 15 dipendenti. Le prime assunzioni risalgono al 4 marzo 1999. Il costo totale, comprensivo degli oneri accessori e della quota di accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto, è pari a L. 933.260.051.
- Altre spese amministrative: si tratta in particolare di costi sostenuti dal mese di marzo del 1999 per l'utilizzo di un dipendente di altra struttura distaccato presso Banca Etica (L. 112.681.557); costi sostenuti per collaborazioni coordinate e continuative (L. 114.645.800); costi per Iva indetraibile (L. 209.317.497); costi per l'acquisto di stampati, modulistica e cancelleria (L. 118.611.005); compensi al collegio sindacale (L. 49.368.000). Come in passato, anche nell'esercizio 1999 è stato dedicato particolare impegno al rapporto con i soci per mantenerli informati in ordine allo sviluppo di Banca Etica. Sono stati infatti pubblicati quattro numeri ordinari di BancanotE ed il Rapporto n. 2, con una spesa totale (compresi i costi di spedizione) di circa L. 70 milioni. Ciò significa che, con una media di 12.897 soci, il costo di ogni singola copia è stato pari a circa L. 1.085.

Risultato di gestione (–L. 846.490.831)

Rappresenta il risultato operativo rettificato da:

- ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali. Gli ammortamenti, che ammontano complessivamente a L. 182.977.656, sono aumentati rispetto a quelli presenti nel bilancio della Cooperativa “Verso la Banca Etica” a causa degli ingenti investimenti effettuati nel corso del 1999.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali ammontano a L. 42.834.547. I beni materiali di nuova acquisizione sono stati ammortizzati utilizzando le aliquote previste dalla normativa fiscale.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali ammontano invece a L. 140.143.109 e si riferiscono principalmente agli oneri pluriennali per l'attivazione di Banca Etica per L. 50.288.784, agli oneri pluriennali per attivazione del sistema informativo per L. 35.198.650 e al software in licenza d'uso per L. 25.614.559.

- altri oneri di gestione per L. 2.967.626.

Perdita delle attività ordinarie (L. 996.490.831)

La gestione ordinaria della banca ha generato una perdita di L. 996.490.831. Tale perdita, dovuta principalmente agli ingenti costi di start-up sostenuti dalla banca, include anche uno stanziamento generico a fondo rischi su crediti per L. 150.000.000. Quest'ultimo è stato prudenzialmente inserito in bilancio in vista di passività, attualmente non prevedibili, che potrebbero manifestarsi in futuro sui crediti erogati a fine esercizio.

Utile della gestione straordinaria (L. 138.032.937)

Rappresenta lo sbilancio tra proventi straordinari, che ammontano a L. 147.776.026, e oneri straordinari, che ammontano a L. 9.743.089. I proventi straordinari includono principalmente:

- Erogazioni liberali e donazioni per L. 73.999.270
- Contributi spese da nuovi soci per L. 67.912.002. Si tratta di un contributo volontario versato dai nuovi soci al momento dell'adesione a Banca Etica.

Gli oneri straordinari includono principalmente:

- Sopravvenienze passive generate dalla tassazione delle riserve per L. 8.475.377. Si tratta delle imposte maturate sulle riserve indivisibili della Cooperativa “Verso la Banca Etica” che debbono essere tassate a causa del passaggio da Cooperativa a Banca Popolare.

Imposte sul reddito (L. 8.477.885)

Si riferiscono all'IRAP maturata nel corso del 1999.

Perdita di esercizio (L. 866.935.779)

Rappresenta il risultato della gestione ordinaria, rettificato dal risultato della gestione straordinaria e dalle imposte di esercizio.

Bilancio Sociale

La realizzazione del Bilancio Sociale nasce dall'esigenza di valutare il raggiungimento delle finalità etiche e costitutive connaturate con la *mission* di Banca Etica, oltre alle performance economiche e finanziarie, che si ottengono dal Bilancio Civilistico.

Il Bilancio Sociale nella sua esplicazione assume un valore multifunzionale: comunicazione al pubblico vicino alla Banca, ma soprattutto verso quello più lontano; conversione dei dati civili-stici in dati sociali; verifica della congruità tra *mission* e gestione; possibilità di elaborare una strategia sociale.

La ricerca che precede la definizione del Bilancio Sociale si compone di cinque principali tappe:

- definizione della *mission* di Banca Etica, attraverso la determinazione degli obiettivi, degli stili operativi e dei valori in gioco;
- costituzione del piano dei conti mediante l'identificazione di parametri di controllo significativi;
- redazione del consultivo sociale;
- pubblicazione e diffusione dei risultati;
- identificazione degli elementi più importanti da inserire nel budget sociale dell'esercizio successivo.

Per questo primo anno di attività bancaria è stato compilato un Rapporto Sociale che alleghiamo in appendice.

Sistema di Gestione Ambientale

Non sono molte nel mondo le banche che si sono dotate di un sistema di gestione ambientale interno ed è probabile che nessuna si sia preoccupata di farlo nel momento stesso in cui iniziava l'attività con il pubblico. Banca Etica vuole dare immediatamente concretezza all'impegno per il rispetto dell'ambiente sancito solennemente anche nello statuto.

All'inizio del 1999, con la consulenza della Fondazione Choros, si comincia a lavorare alla progettazione del sistema di gestione ambientale di Banca Etica. Per molti versi si tratta di un lavoro "pionieristico", visto che le esperienze riferite al settore dei servizi e specificamente a quello finanziario sono piuttosto scarse. D'altra parte però si può lavorare su un terreno fertile, vista la ferma volontà della direzione di portare avanti il progetto e la diffusa sensibilità ambientale di tutti i dipendenti. Il problema ambientale infatti è già stato affrontato in modo informale, impostando un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, ed effettuando ricerche sulla carta ecologica e sulle modalità di risparmio di carta. Anche la ristrutturazione che ha preceduto l'apertura dello sportello di Padova (8 marzo 1999) è stata condotta ponendo la massima attenzione agli aspetti di ecologicità sia nella scelta dei materiali, sia nella conduzione dei lavori. Come schema di lavoro si è utilizzato il modello Emas (*eco-management and audit scheme*, Regolamento CE 1836/93), tenendo tuttavia ben presente che esso è pensato per i siti produttivi, mentre le applicazioni al settore dei servizi sono ancora in fase sperimentale e dovrebbero essere recepite nel nuovo Regolamento. Si è, comunque, preferito seguire questa impostazione per la sua rigosità. Non è del resto obiettivo immediato di Banca Etica la certificazione ambientale, anche se potrebbe essere posto in futuro.

Dopo aver analizzato la situazione di fatto, già buona in partenza, si è cominciata la progettazione vera e propria del sistema di gestione ambientale. Sono state elaborate check-list e procedure di verifica che hanno messo in luce i punti di forza e di debolezza per poi permettere l'elaborazione di azioni di miglioramento sulla base di obiettivi di breve e medio periodo. Contemporaneamente membri della direzione e del Comitato Etico stanno lavorando all'elaborazione di uno statement, una dichiarazione di politica ambientale che si pone come documento fondamentale alla base del sistema di gestione ambientale.

Alla fine del 1999 è stato presentato il sistema di gestione ambientale. Si tratta di un insieme di obiettivi, programmi, procedure che dovrà essere continuamente verificato e che richiederà la partecipazione attiva di tutto il personale. Proprio per consentire una corretta implementazione del sistema e garantirne la gestione futura è stato individuato nel responsabile per l'organizzazione e i sistemi informatici la figura di riferimento per la gestione ambientale interna della banca. Sono infatti previste azioni per il coinvolgimento dei lavoratori che prevedono riunioni periodiche, formative e informative. Sarà inoltre distribuito a ciascuno un manuale schematico contenente alcune regole di buon comportamento ambientale sul posto di lavoro.

Annualmente si provvederà a redigere un rapporto ambientale cui sarà data la massima diffusione e che consentirà di verificare lo stato di attuazione dei programmi di miglioramento, anche attraverso il confronto delle performances ambientali. Sulla base dei risultati raggiunti saranno quindi fissati nuovi obiettivi, sempre più "audaci".





Matteo Passini
Direttore della Banca popolare Etica

Gli impegni per il futuro

I risultati conseguiti durante i primi nove mesi dell'operatività bancaria permettono di esprimere un giudizio complessivamente positivo sull'attività svolta sinora dalla banca.

Banca Etica, pur offrendo sui depositi un tasso di rendimento monetario inferiore a quello di mercato, registra una buona raccolta, privilegiando un tasso di interesse "sociale", che è apprezzato dal pubblico. Questo permette a Banca Etica di finanziare a condizioni sostenibili un numero consistente di realtà, nel rispetto delle preferenze espresse dai depositanti, fondate sui valori della solidarietà, dell'attenzione al disagio, della conservazione e sviluppo dell'ambiente.

Alla ricerca di un buon equilibrio tra l'economicità di gestione e il rispetto dei principi etici, Banca Etica registra al termine del primo esercizio una perdita di L. 866.935.779, in linea con le previsioni iniziali. Proseguendo nel rispetto degli obiettivi prefissati, non oltre il terzo esercizio la Banca sarà in grado di conseguire un utile.

Il contenimento della perdita è stato ottenuto grazie:

- ad una forte attenzione ai costi;
- ad un grande impegno nella valutazione dei soggetti destinatari dei finanziamenti bancari, che devono rispettare criteri sociali ed ambientali e al tempo stesso essere efficaci ed efficienti nella loro gestione (per far sì che i crediti concessi rientrino);
- all'espansione dei servizi e dei prodotti e quindi dei volumi di attività.

Nei prossimi mesi Banca Etica intende proseguire nella linea di sviluppo già iniziata in questo primo anno di vita, con un'ottica di crescita graduale e prudente, ampliando la gamma dei servizi offerti alla clientela e migliorando sempre la comunicazione con il suo pubblico.

Nell'ambito degli impieghi, sarà possibile anche per le famiglie e le persone fisiche socie ottenere un finanziamento da Banca Etica, ad esempio per l'acquisto della prima casa, per la formazione, la cultura, la sanità, gli ausili per le persone svantaggiate, sempre nel rispetto delle finalità statutarie della Banca, che mirano al sostegno delle fasce più deboli della popolazione. In seguito la Banca potrà orientare parte della propria attività anche verso quelle imprese profit che si distinguono per la loro attenzione a determinati valori, in particolare il rispetto e la promozione delle risorse umane e ambientali.

C'è da crescere ancora parecchio, ma motivazione e determinazione non mancano e l'obiettivo è quello di arrivare a far sì che Banca Etica possa essere sempre più una vera e propria impresa sociale, un'organizzazione imprenditoriale che nel momento in cui offre un servizio produce un autentico valore aggiunto sociale. Per fare questo non è sufficiente puntare all'efficienza e all'efficacia della funzione tipica di intermediazione e redistribuzione delle risorse, ma è necessario offrire il proprio servizio con la massima trasparenza pensando sempre a come questo va a impattare sulla comunità. La preoccupazione non sarà mai quella di distribuire il profitto più alto possibile, ma quella di produrre azioni esterne positive, azioni solidaristiche, perché per Banca Etica l'interesse più alto è quello di tutti.

Matteo Passini
Direttore della Banca popolare Etica

[a p p e n d i c i]

Gli indirizzi e i numeri utili

Dove	Chiedere informazioni modulistica	Sottoscrivere azioni	Aprire conti correnti	Sottoscrivere certificati di deposito	Sottoscrivere obbligazioni	Chiedere finanziamenti
Banca Etica Piazzetta Forzatè 2 - 35137 Padova tel. 049/8771177 - fax 049/664922 posta@bancaetica.com	●	●	●	●	●	●
Ufficio del Promotore Viale Stazione 59 - 25126 Brescia tel. 030/3776102 - fax 030/2898582 ufficio.brescia@bancaetica.com	●	●	●	●	●	●
Ufficio del Promotore Via Santa Tecla 5 - 20122 Milano tel. 02/86997986 - fax 02/86994185 ufficio.milano@bancaetica.com	●	●	●	●	●	●
Ufficio del Promotore Via Ripetta 263 - 00198 Roma tel. 06/36006557 - fax 06/36088868 ufficio.roma@bancaetica.com	●	●	●	●	●	●
Punto informativo Piazza Matteotti 25 - 49100 Modena tel. 059/234472 - fax 059/4396203 ufficio.modena@bancaetica.com	●					
Punto informativo Corso S.S. Felice e Fortunato 220 36100 Vicenza tel. 0444/563761	●					
Punto informativo Via S. Gaetano 10 - 82100 Benevento tel. 0824/326012 argeminop@netgen.it	●					
Punto informativo Ass. Risparmio Etico Via L. Tonini 5 - 47900 Rimini tel. 0541/770117 - fax 0541/783138 mmussoni@rimini.com	●					
Punto informativo Ass. Eticonomia Via Pomeria 90 - 59100 Prato tel. 0574/30914 - fax 0574/31226 eticonomia@po-net.prato.it	●					
Punto informativo Ass. Nuove Economie Via Campo di Marte 20 - 52100 Arezzo tel. 0575/910572 - fax 0575/941140 cirtoscanabear@tin.it	●					
Punto informativo Via Bocchi 14r - 50126 Firenze tel. 055/6802456 - fax 055/6582670 cirtoscanabefi@tin.it	●					

Dove	Chiedere informazioni modulistica	Sottoscrivere azioni	Aprire conti correnti	Sottoscrivere certificati di deposito	Sottoscrivere obbligazioni	Chiedere finanziamenti
Punto informativo Shughuli - Centro mondialità sviluppo reciproco Via Santa Fortunata 8 - 57123 Livorno tel. 0586/886440 - fax 0586/882132 cmsr-it@cmsr.org	●					
Associazione Lilliput Piazza D'Azeglio 18 - 50121 Firenze tel. 055/2466596 - fax 055/2464367 associazionelilliput@fin.it	●					●
Cooperativa Coseno Via Porta degli Archi 10/19 16121 Genova tel. 010/5958005 - fax 010/594555 cosenoscr1@fiscalinet.it	●					●
Koinè Via Don Andreoli 3 - 42100 Reggio E. tel. 0522/442198 - 0522/496627 koinecon@fin.it	●					●
Associazione Lunaria Via Salaria 89 - 00198 Roma tel. 06/8841978 - fax 06/8841859 lcs.apax.lun@agora.it	●					●
Associazione Concretica Corso Garibaldi 143 - 84123 Salerno tel. 089/253694 - fax 089/222680 concretica@yahoo.it	●					●
Circoscrizioni Territoriali Locali	●					●
Banche Convenzionate		● (presso tutti i loro sportelli)		● (presso tutti i loro sportelli)	● (presso tutti i loro sportelli)	

Nel sito internet di Banca Etica

www.bancaetica.com

**sono reperibili tutte le informazioni
e le modalità operative per accedere ai prodotti di risparmio
e alle richieste di finanziamento**

Circoscr

* gruppo informale di soci
non ancora Circostrizione

Circoscrizione	Coordinatore	Presso	Indirizzo	Telefono - fax	e-mail
Ancona Pescara Macerata Ascoli P.	Francesco Baldoni		Via Musone 72 Loreto (An)	071/976452	francescobaldoni@tiscalinet.it
Arezzo-Valdarno	Paolo Grasso	Ass. Nuove Econ.	Via Campo di Marte 20 (Ar)	0575/901330	assonec@tin.it
Bari Foggia Brindisi	Domenico Viti	Aiab	Via O. Serena 37 Bari	080/5582514	giteba@hotmail.com d.viti@lex.uniba.it
Bassano del Grappa	Maurizio Franchetti		Villaggio Europa 308/a Bassano del G. (Vi)	0424/502228	bancaeticabassano@hotmail.com
Belluno*	Andrea Mario	Samarcanda	Via Feltre 25 Belluno	0437/931726	samarcandabl@libero .it
Benevento Avellino	Argemino Parente	Acli	Via S. Gaetano 10 Benevento	0824/326012	argeminop@netgen.it
Bergamo	Giorgio Gotti	Cesac	Via S. Bernardino 59 Bergamo	035/223110 035/248133	cesac@spm.it
Biella Vercelli	Enzo Napolitano	St. Econ. Aziendale	Via Arnulfo 18 Biella	015/33480 015/21308	napolitano@biella.alpcom.it
Bologna	Roberto Fattori	Arci	Via Saffi 69 Bologna	051/6147051 051/521905	roberto.fattori@iol.it
Brescia	Michela Zambuto	Banca Etica	Viale della Stazione 59 Brescia	030/3776102 030/2898582	michela.zambuto@tiscalinet.it
Cagliari	Roberto Sedda	Acli	Viale Marconi 4 Cagliari	070/43039	rsedda@tiscalinet.it
Caserta	Elia Calabrò	Diocesi	Via Redentore 62 Caserta	082/3279688	elia@telenet.it
Como	Dario Luppi	Garabombo	Via Milano 263 Como	031/272121	dar.luppi@tin.it
Cremona	Giovanni Fusarpoli	Acli	Via S. Antonio del Fuoco 9/a Cremona	0372/26663 0372/32953	acli.cr@rccr.cremona.it
Crotone*	Don Rosario Morrone	Caritas	Via Vittorio Emanuele Crotone	0338/773923 0962/25715	caritaskr@myline.net
Cuneo	Umberto Dalmasso	Acli	Piazza Virginio 13 Cuneo	0171/692677 0171/634839	beticacn@libero.it
Ferrara	Alberto Mambelli	Cisl	Piazzetta B. Rizzieri 2 Ferrara	0532/789837 0532/771644	bancaeticafe@yahoo.com
Firenze	Federico Arturo	Mani Tese	Via Aretina 230 B Firenze	055/6504262	artfede@tin.it
Genova Imperia	Andrea Agostini		Via S. Siro 8/2 Genova	010/3106215 010/2469130	lonanoda@tin.it
La Spezia	Marco Formato	Centro Servizi	Via Persio 49 La Spezia	018/7723216 018/7731096	azione7.2@libero.it
Lecco	Monica Trezzi		Via Cattaneo 62 Lecco	0341/286106	monica.trezzi@tin.it
Lucca Pisa Livorno	Luca Menesini	Centro Volont.	Via Catalani 159 Lucca	0583/419500 0583/419501	cnv@cnv.cpr.it
Merano*	Claudio Ferrari			0471/900525	ferjan@dnet.it
Mantova	Giorgia Truzzi	Mappamondo	Via Calvi 115 Mantova	0376/327841	gio.truzzi@comune.mantova.it
Milano	Silvotti - Munari	Banca Etica	Via Santa Tecla 5 Milano	02/8699786 02/86994185	bcerizza@bancaetica.com
Modena	Guido Capiluppi	Oltremare	Piazza Matteotti 25 Modena	059/234472 059/439203	over@pianeta.it
Monza	Casiraghi - Vincenzi		Via delle Rimembranze 5 Macherio (Mi)	039/2013988	gitbrianza@iol.it
Napoli	Acocella Vittorio	Cide	Corso Umberto 311 Napoli	081/269014 081/269032	

azioni locali

Circoscrizione	Coordinatore	Presso	Indirizzo	Telefono - fax	e-mail
Novara Alessandria	Andrea Avogadro	Acli	Via Costa 9 Novara	0321/454038	avogadro@inwind.it
Padova	Luca Sturaro	Banca Etica	Piazzetta Forzatè 2 Padova	049/8020513 049/664922	crfasola@tin.it
Parma	Marco Gallicani		Via de Gasperi 13 Fidenza (Pr)	0524/84760 0524/529193	mgallicani@libero.it
Pavia	Enrico Sacchi		Via Sacchi 15 Marcignago (Pv)	038/2929184	sacchien@tin.it
Perugia Terni	Leonardo Stella	Abn	Via Cicioni 8 Perugia	075/5004583	leonardo.stella@libero.it
Pescara L'Aquila Chieti Teramo	Emanuele Antonacci	Il mandorlo	Via Messina 18 Pescara	085/63334	antonacci@micso.it
Piacenza	Maurizio Strini	Cedoc Pace	Via XXI Aprile 19 Piacenza	0523/499601 0523/499268	arcipc@tin.it
Prato Pistoia	Maurizio Catalano	Oss.Pol.Giov.	Via Pomeria 90 Prato		catmau@texnet.it
Ravenna	Mario Dal Re		Via G.Da Maiano 13 Faenza (Ra)	0546/660492	rbucci@racine.r
Reggio Emilia	Fiori - Bertani - Gobbi	Cons. O.Romero	Via Toschi 16 Reggio Emilia	0522/440981	regit@usa.net
Rimini San Marino	Maurizio Mussoni	Casa per la Pace	Via Luigi Tonini Rimini	0541/770117 0541/783138	mmussoni@rimini.com
Roma, Latina, Rieti Frosinone, Viterbo	Maurizio Spedaletti	Lunaria	Via Salaria 89 Roma	06/8841880 06/8841859	be-lazio@freeweb.org
Rovigo	Giorgio Osti	Fionda di Davide	Corso del Popolo 272 Rovigo	042/527520 042/528072	ostigiorgio@rool.it
Salerno Potenza	Agostino Braca		Corso Garibaldi 141/143 Salerno	086/253694 086/222680	arciragsa@tin.it
Sassari Nuoro Oristano	Antonello Sechi Flavia Sara Sini		Via Masalà 6 Sassari	079/237679 079/238447	ssini@libero.it
Sondrio	Michele Rapella	Agenzia Pace	Via Carducci 30 Chiavenna (So)	034/332104 034/3311105	agenzia.pace@provincia.so.it
Taranto Lecce	Giuseppe Ciaurro		Via Duca degli Abruzzi 36 Taranto	0338/2928117	ideali@tin.it
Torino Asti	Valerio Barollo	Acli	Via Perrone 3 bis Torino	011/5612012	begitto@iol.it
Trento	Francesco Azzali	Acli	Via Roma 57 Trento	0461/982067 0461/232007	azzali.studio@ntt.it
Treviso	Luigi Barbieri	Pace e sviluppo	Via Montello 7/a Treviso	0422/301424	paceinfo@tin.it
Trieste	Franco Delben	Acli	Via San Francesco 4/1 Trieste	040/370408 040/368477	delben@bbcm.univ.trieste.it
Udine	Maurizio Ingegneri	Autogest	Viale Venezia 184 Udine	043/2532350 043/2532464	m.ingegneri@enaipfvg.it
Varese	Giampaolo Meneghin		Via De Cristoforis 5 Varese	033/2235458	gitvarese@weblink.it
Verbania	Nefer Brandani		Via Belgio 1 Verbania	032/3557617 032/556021	neferb@libero.it
Verona	Riccardo Milano		Via Eraclea 19 Verona	045/574867	francesco.passarella@nigrizia.it
Vicenza	Aldo Prestipino	Asoc	Corso Fogazzaro 21 Vicenza	0444/326360	asoc@goldnet.it

Banche convenzionate

Banca Etica si avvale di convenzioni stipulate con altre banche di natura cooperativa, che permettono di distribuire alcuni prodotti di risparmio (certificati di deposito e obbligazioni) in buona parte del territorio nazionale. Presso queste banche è, infatti, reperibile il materiale informativo e la modulistica che facilitano l'acquisto di tali prodotti.

Banche convenzionate al 31 agosto 2000

<i>Nome</i>	<i>Sede Principale</i>	<i>Nome</i>	<i>Sede Principale</i>
Banca Popolare di Milano*	Milano	Cassa Rurale Artigiana Bolzano	Bolzano
Banca Popolare di Sondrio*	Sondrio	Cassa Rurale Artigiana B.c.c. del Sannio*	Calvi (Bn)
Banca Popolare dell'Emilia Romagna*	Modena	Cassa Rurale Artigiana Cantù*	Cantù (Co)
Banca di Credito Coop. Treviglio e Geradadda*	Treviglio (Bg)	Banca S. Giorgio*	S. Giorgio di Perlena (Vi)
Banca di Credito Coop. Crema*	Crema (Cr)	Emil Banca	Argelato (Bo)
Banca di Credito Coop. Colli Morenici del Garda	Montichiari (Bs)	Banca di Rimini	Rimini
Banca di Credito Coop. Cassa Padana*	Leno (Bs)	Credito Cooperativo Bolognese	Bologna
Banca di Credito Coop. Romano d'Ezzelino*	Romano d'Ezzelino (Vi)	Banca Reggiana	Guastalla (Re)
Banca di Credito Coop. del Sile*	Dossone di Casier (Tv)	Credito. Coop. Prov. di Ravenna	Faenza (Ra)
Banca di Credito Coop. Preganziol e S.Cristina*	Preganziol (Tv)	Banca di Credito Coop. S. Vito di Rimini	S. Vito di Rimini
Banca di Credito Coop. Monastier*	Monastier (Tv)	Cassa Rurale Raiffeisen di Merano*	Merano (Bz)
Banca di Credito Coop. del Chianti Fiorentino*	S. Casciano in Val di Pesa (Fi)	Banca di Cesena	Cesena
Banca di Credito Coop. dell'Alta Brianza*	Alzate Brianza (Co)	Banca di Credito Coop. Orsago*	Orsago (Tv)
Cassa Rurale Artigiana Alta Val di Fiemme	Tesero (Tn)	Banca di Credito Coop. Orobica*	Cologno al Serio (Bg)
Cassa Rurale Artigiana Aldeno e Cadine*	Aldeno (Tn)	Cassa Rurale Centro Fiemme*	Cavalese (Tn)
Cassa Rurale Artigiana Tassullo e Nanno*	Tassullo (Tn)	Banca di Credito Coop. Marano Valpolicella*	Valgatara (Vr)
Cassa Rurale Artigiana Binasco*	Binasco (Mi)	Banca di San Marino	Faetano

* socie di Banca Etica

Estratto dal Rapporto Sociale al 31/12/1999

Verso il Bilancio Sociale

Il rapporto è suddiviso in cinque capitoli. Ciascuno di essi riporta le parti della missione alle quali fa riferimento al fine di misurare la coerenza tra quanto dichiarato e quanto realizzato. Per indicazioni specifiche su dati patrimoniali, finanziari ed economici, si rimanda al bilancio di esercizio della Banca.

Capitolo 1: Permettere l'accesso al credito ai soggetti dell'economia sociale: imprese, persone e progetti valutati principalmente per la loro capacità di produrre valore sociale

Capitolo 2: Stimolare chi riceve il credito a sviluppare le competenze, le capacità e l'autonomia necessarie ad acquisire la responsabilità sociale ed economica

Capitolo 3: Garantire il risparmiatore in ordine alla precisione, all'efficienza della gestione e degli affidamenti in modo coerente con le proprie attese

Capitolo 4: Agire nel rispetto dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui operiamo per una migliore qualità della vita

Capitolo 5: Essere i pionieri di una nuova idea di banca, intesa come luogo di incontro, dove le persone manifestano trasparenza, solidarietà e partecipazione

Missione di Banca Etica

- Permettere l'accesso al credito ai soggetti dell'Economia sociale: imprese, persone e progetti valutati principalmente per la loro capacità di produrre valore sociale
- Stimolare chi riceve il credito a sviluppare le competenze, le capacità e l'autonomia necessarie ad acquisire la responsabilità sociale ed economica
- Garantire il risparmiatore in ordine alle proprie attese
- Agire nel rispetto dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui operiamo per una migliore qualità della vita
- Essere i pionieri di una nuova idea di banca, intesa come luogo di incontro, dove le persone manifestano trasparenza, solidarietà e partecipazione.

Permettere l'accesso al credito ai soggetti dell'economia sociale: imprese, persone e progetti valutati principalmente per la loro capacità di produrre valore sociale

Capitolo I

Numero crediti concessi per classi e per tipologia

Tipo di affidamento	N° fidi deliberati	Importo deliberato	Credito medio deliberato	% su deliberato	Importo utilizzato	Credito medio utilizzato	% su utilizzato
Finanziamenti a breve termine:							
- Anticipi su fatture e contratti	33	9.540.000	289.091	22,75%	5.015.774	147.871	21,01%
- Fidi in c/c	81	16.057.579	198.242	38,30%	10.326.221	129.167	43,25%
- Prestiti d'onore < 18 mesi	4	8.927	2.232	0,02%	8.927	2.232	0,04%
Totale finanziamenti a breve	118	25.606.506	217.004	61,07%	15.350.922	130.095	64,30%
Finanziamenti a medio/lungo termine:							
- Mutui chirografari	20	3.719.494	185.975	8,87%	2.576.202	111.437	10,79%
- Mutui Ipotecari	10	5.843.743	584.374	13,94%	2.228.743	257.620	9,33%
- Prestiti d'onore	13	68.638	5.280	0,16%	68.638	5.280	0,29%
- Fidi in c/c ipotecari	1	650.000	650.000	1,55%	614.202	614.202	2,57%
Totale finanziamenti a m/l	44	10.281.875	233.679	24,52%	5.487.785	124.722	22,99%
Fidejussioni:							
- Fidejussioni commerciali	6	2.390.116	398.353	5,70%	978.694	163.116	4,10%
- Fidejussioni finanziarie	7	3.651.754	521.679	8,71%	2.057.754	293.965	8,62%
Totale fidejussioni	13	6.041.870	464.759	14,41%	3.036.448	233.573	12,72%
Totale generale	175	41.930.251	239.601	100,00%	23.875.155	136.429	100,00%

Percentuale progetti approvati su totale richieste

Al 31 dicembre Banca Etica aveva ricevuto 245 richieste di finanziamento per circa L. 57 miliardi. Alla stessa data risultavano deliberati n. 175 finanziamenti per circa L. 42 miliardi. Tale somma rappresenta il 73% delle richieste pervenute in termini di ammontare e il 71% delle richieste pervenute in termini numerici.

Forma giuridica delle realtà finanziate

	<i>N° affidamenti deliberati</i>	<i>Importo affidamenti deliberati (L/000)</i>	<i>% affidamenti per tipologia giuridica</i>
Soggetti diversi dalle persone fisiche:			
- Associazioni	70	13.291.754	31,70%
- Cooperative	67	21.742.569	51,85%
- Fondazioni	1	500.000	1,19%
- ONG	12	5.418.364	12,92%
- Srl	1	600.000	1,43%
- Ditta individuale	1	70.000	0,17%
- Piccola cooperativa	2	103.000	0,25%
Totale soggetti diversi dalle persone fisiche	154	41.725.687	99,51%
<i>Persone fisiche</i>	<i>21</i>	<i>204.564</i>	<i>0,49%</i>
Totale generale	175	41.930.251	100,00%

La quasi totalità degli interventi è a favore di soggetti costituiti in forma cooperativa o di associazione. Tale risultato è in linea con gli indirizzi strategici di Banca Etica; tutti i soggetti giuridici finanziati svolgono, infatti, attività che rientrano a pieno titolo nei settori indicati dalla banca come ambito di impiego. Segnaliamo la presenza di una Srl e di una ditta individuale: si tratta di imprese che, per attività svolta, sono comunque riconducibili ai settori di intervento della banca, interamente coperte da garanzie prestate dagli enti o dalle persone che hanno presentato i casi da seguire.

Ambiti di intervento finanziati

<i>Settore di intervento</i>	<i>Num. fidi</i>	<i>Importo accordato</i>	<i>Importo utilizzato</i>	<i>% importo utilizzato per settore</i>
Servizi socio sanitari educativi, lotta esclusione sociale e inserimento lavorativo	69	19.920.181	12.922.256	54,12%
Tutela ambientale e salvaguardia dei beni culturali	14	3.259.000	1.469.319	6,15%
Cooperazione allo sviluppo, volontariato internazionale, commercio equo e solidale	28	10.213.322	5.187.840	21,73%
Qualità della vita, promozione dello sport per tutti e iniziative culturali	43	8.333.184	4.187.580	17,54%
Fidi a persone fisiche in base a convenzioni particolari	4	127.000	30.596	0,13%
Prestiti d'onore	17	77.564	77.564	0,33%
Totali	175	41.930.251	23.875.155	100,00%

Rifiuti e cessazioni

Numero di casi e motivazione del rifiuto

<i>N° richieste pervenute</i>	<i>N° pratiche rifiutate</i>	<i>% N° pratiche rifiutate</i>	<i>Ammontare finanziamenti richiesti (L/mln)</i>	<i>Ammontare pratiche rifiutate (L/mln)</i>	<i>% ammontare pratiche rifiutate</i>
245	70	28%	57	15	26%

Le principali motivazioni che hanno indotto al rifiuto sono state le seguenti:

- dati contabili insufficienti o poco attendibili;
- mancanza di capacità di generare reddito dall'attività svolta e conseguente incapacità di rimborso del finanziamento;
- informazioni negative a carico dei clienti (es. protesti, ecc.);
- finalità sociali poco chiare o discutibili;
- parere negativo del Comitato Etico;
- forma giuridica al momento non finanziabile.

Garanzie ottenute sugli impieghi

Nell'ambito dei crediti, quelli assistiti in tutto o in parte da garanzie sono i seguenti:

La tabella evidenzia come la maggior parte dei finanziamenti in essere a fine esercizio non sia assistita da garanzie reali o personali. Ciò a conferma del fatto che Banca Etica tende principalmente a valutare le singole iniziative sulla base della bontà economico-finanziaria ed etica del progetto nonché sulla capacità, professionalità e determinazione dei soggetti proponenti e non sulla base della consistenza delle garanzie offerte. È opportuno segnalare, tra l'altro, che le garanzie fidejussorie richieste hanno, soprattutto, lo scopo di responsabilizzare i soggetti finanziati, in particolare amministratori ed operatori, sull'importanza sociale del denaro preso in prestito.

	<i>Importo in L/mln</i>
a) Crediti assistiti da ipoteca	6.494
b) Crediti assistiti da pegni	0
c) Crediti assistiti da garanzie su:	17.879
1. stati	0
2. altri enti pubblici	0
3. banche	0
4 altri operatori (fidejussioni)	17.879
Totale crediti assistiti da garanzie	24.373
Totale finanziamenti erogati	41.930
% crediti assistiti da garanzie su finanziamenti erogati	58,13%

Tempo investito in progettualità

Nel corso del 1999 Banca Etica ha investito in progettualità circa 400 giornate lavorative. A titolo puramente esemplificativo si ricordano le seguenti iniziative: prestiti d'onore, fondazione Humanitas, Parco Progetti, collaborazioni con Caritas di Padova e Caritas di Assisi, contatti con Enti Locali per la stipulazione di convenzioni, cooperative di capitalizzazione, consorzi fidi, etc. L'impegno profuso evidenzia chiaramente la volontà di Banca Etica di non limitare la sua operatività alla mera intermediazione finanziaria ma evidenzia il suo essere soggetto attivo e propositivo nello sviluppo dell'economia sociale.

Tipologie di intervento

Settore Servizi Socio - Sanitari educativi, lotta all'esclusione sociale ed inserimento lavorativo di soggetti deboli

<i>Tipo</i>	<i>N° soggetti finanziati</i>	<i>N° operazioni</i>	<i>Importo deliberato</i>	<i>Importo utilizzato</i>	<i>Media accordato per soggetto</i>	<i>Media utilizzato per soggetto</i>	<i>% utilizzo</i>
Cooperative di tipo A /associazioni	30	37	7.809	4.417	260	147	56,56%
Cooperative di tipo B /associazioni	13	18	2.213	1.426	170	110	64,44%
Consorzi di cooperative/strutture di II° livello	8	14	9.898	7.080	1.237	885	71,53%
Totale	51	69	19.920	12.923	391	253	64,87%

Settore Tutela Ambientale e salvaguardia dei beni culturali

<i>Tipo</i>	<i>N° soggetti finanziati</i>	<i>N° operazioni</i>	<i>Importo deliberato</i>	<i>Importo utilizzato</i>	<i>Media accordato per soggetto</i>	<i>Media utilizzato per soggetto</i>	<i>% utilizzo</i>
Imprese produttive biologiche	3	6	1.965	744	655	248	37,86%
Attività culturale	3	4	841	634	280	211	75,39%
Attività di certificazione/formazione	2	2	400	78	200	39	19,50%
Commercializzazione prodotti biologici	1	2	53	13	53	13	24,53%
Totale	9	14	3.259	1.469	362	163	45,08%

Settore Cooperazione allo sviluppo, volontariato internazionale, commercio equo e solidale

<i>Tipo</i>	<i>N° soggetti finanziati</i>	<i>N° operazioni</i>	<i>Area geografica</i>	<i>Importo deliberato</i>	<i>Importo utilizzato per soggetto</i>	<i>Media accordato per soggetto</i>	<i>Media utilizzato</i>	<i>% utilizzo</i>
Progetti di emergenza	5	6	Kosovo ed Albania (in prevalenza)	3.050	1.537	610	307	50,39%
Progetti sanitari e veterinari	4	6	Africa/Asia	3.363	1.902	841	476	56,56%
Abitazione/strade	1	2	Africa	255	255	255	255	100,00%
Progetti di formazione	5	5	Est-Europa e Italia	250	-	50	-	0,00%
Commercio equo e solidale	2	3	Italia ed Ecuador	857	857	429	429	100,00%
Attività culturali e informazione	4	5	Italia, Tibet	938	637	235	159	67,91%
Microcredito	1	1	Italia	1.500	-	1.500	-	0,00%
Totale	22	28		10.213	5.188	464	236	50,80%

Settore Qualità della vita, promozione dello sport, per tutti ed iniziative culturali

<i>Tipo</i>	<i>N° soggetti finanziati</i>	<i>N° operazioni</i>	<i>Importo deliberato</i>	<i>Importo utilizzato</i>	<i>Media accordato per soggetto</i>	<i>Media utilizzato per soggetto</i>	<i>% utilizzo</i>
Attività di ricerca/ formazione/informazione /comunicazione	9	9	2.066	593	230	66	28,70%
Sport	4	6	2.644	744	661	186	28,14%
Servizi alla persona	3	3	460	291	153	97	63,26%
Musica/cinema/teatro	4	5	207	197	52	49	95,17%
Attività ricreative	4	5	1.022	717	256	179	70,16%
Ecoturismo	2	6	735	733	368	367	99,73%
Diritti umani	2	2	125	-	63	-	0,00%
Attività associative e culturali	7	7	1.074	912	153	130	84,92%
Totale	35	43	8.333	4.187	238	120	50,25%

Il numero di operazioni sul totale dei settori (pari a 154) non include n. 17 prestiti d'onore e n. 4 prestiti speciali a persone fisiche.

Impatto occupazionale e sviluppo di servizi sociali

L'impatto occupazionale e l'analisi dello sviluppo dei servizi sociali (es. nuovi inserimenti lavorativi, aumento dei beneficiari del servizio, miglioramento della qualità dei servizi stessi) rappresentano degli indicatori qualificanti per misurare l'impatto sociale degli affidamenti che la Banca Etica ha effettuato.

Dobbiamo però evidenziare che per questo primo esercizio non siamo in grado di poter avere a disposizione informazioni adeguate e sufficienti per fornire indicazioni quantitative a riguardo.

Stimolare chi riceve il credito a sviluppare le competenze, le capacità e l'autonomia necessarie ad acquisire la responsabilità sociale ed economica**Attività dirette/indirette di formazione**

Per Banca Etica è necessario che sia responsabilizzato non solo il risparmiatore, ma anche colui che riceve il credito. Per tale motivo vengono generalmente organizzati degli incontri preliminari con ciascun potenziale cliente per condividere la cultura di finanza di cui Banca Etica si fa portatrice e il progetto per il quale l'interlocutore chiede il finanziamento. Il cliente viene, inoltre, seguito e ascoltato anche in fase di sviluppo del progetto stesso. A tale proposito si sottolinea come il tempo dedicato dall'operatore non sia di solito direttamente proporzionale alla dimensione del progetto. Banca Etica ha, inoltre, partecipato al "Parco Progetti: una rete per lo sviluppo locale - Creazione di nuova occupazione attraverso la promozione della finanza etica e la nascita di nuove imprese cooperative di servizi finanziari per lo sviluppo dell'economia sociale" in collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna e Toscana. Tale partecipazione sta portando alla creazione

ne di figure professionali con elevate competenze in tema di consulenza e progettazione finanziaria per lo sviluppo del terzo settore nel territorio.

Autonomia

Numero aziende che hanno sviluppato un piano di autofinanziamento

Nel corso del 1999 Banca Etica ha concesso finanziamenti a circa 20 imprese che, a fianco di un intervento della banca, hanno sviluppato anche un piano di autofinanziamento; tale scelta è stata molto spesso frutto dell'attenzione che Banca Etica pone nel responsabilizzare i soggetti beneficiari del credito nello sviluppo della propria autonomia, anche in ambito finanziario. Per autofinanziamento intendiamo principalmente:

- aumento del capitale sociale;
- raccolta di prestiti da soci;
- raccolta fondi;
- raccolta finalizzata di risparmio attraverso Banca Etica.

Garantire il risparmiatore in ordine alla precisione, alla efficienza della gestione e all'uso degli affidamenti in modo coerente con le proprie attese

Numero e classi di risparmiatori depositanti e rendimento medio della raccolta

Servizio	n. depositanti	Importo 31/12/99	Rendimento medio Esercizio 1999
Conti correnti	755	25.595	0,91%
Certificati di deposito	1.711	20.936	1,74%
Prestiti obbligazionari	395	23.023	1,84%
Totale	2.861	69.554	1,52% ⁽¹⁾

Il tasso medio annuo lordo di raccolta è stato dell'1,52%, da confrontare con l'1,7% medio dei depositi del sistema bancario e con il 2,4% dei bot; viene confermata quindi la previsione di una buona raccolta pur con tassi inferiori a quelli di mercato, anche se spesso il rendimento offerto da Banca Etica non è poi così lontano da quelli correnti sul mercato. Il Rapporto annuale sul risparmio della BNL e del Centro Einaudi segnala, infatti, come il portafoglio familiare medio (depositi, titoli di stato, azioni, obbligazioni, fondi comuni) abbia avuto nel 1999 un rendimento annuo medio lordo tra l'1,5 e il 2%, inferiore all'inflazione e alla performance dei Bot (2,4%).

Efficienza economico/finanziaria

La perdita generata nel corso dell'esercizio 1999 è risultata in linea con le attese espresse nel business plan comunicato alla Banca d'Italia nel luglio 1998. Tutto ciò in presenza di un trend dei tassi d'interesse che sicuramente ha penalizzato il conto economico. Il risultato di cui sopra è stato, infatti, conseguito grazie ad un oculato contenimento dei costi generali ed ad un volume della raccolta che ha sensibilmente superato le attese.

Costi aggiuntivi a valenza sociale

Costi di formazione/educazione/ricerca

L'attività di ricerca è stata effettuata dalla Fondazione Choros ed ha comportato un'intensa attività di formazione del personale di Banca Etica al fine di trasferire i risultati conseguiti. In particolare, la formazione ha riguardato quanto esposto nella tabella a lato.

L'istruttoria etica, inoltre, è stata testata coinvolgendo cinque soggetti finanziati. Il test ha permesso di ritrarre alcuni indicatori sulla base dei risultati ottenuti. Tale attività ha richiesto ulteriori 11 giornate di attività da parte del personale di Banca Etica.

Capitolo 3

⁽¹⁾ Si tratta del tasso medio ponderato (il peso è determinato in base ai volumi sviluppati dalle singole voci di raccolta).

Voce	Sottovoce (L/mln)	Importo
Perdita d'esercizio:		(867)
Posizione patrimoniale:		
	Capitale Sociale	17.305
	Riserva Legale	2
	Altre riserve	22
	Perdita dell'esercizio	(867)
	Totale patrimonio netto	16.461

Attività di formazione	Costo sostenuto (L/mln)
Modello VARI (ossia l'istruttoria etica)	4
Sistema di gestione ambientale	9
Attività internazionale (partecipazione ad eventi)	8
Bilancio sociale	6
Tot. costi di formazione	27

Costi di partecipazione: assemblee e forum soci

<i>Voce di costo</i>	<i>Importo (L/mln)</i>
Costi per assemblea soci	12
Costi per manifestazioni sociali	8
Costi per partecipazione a manifestazioni	8
Totale	28

I costi per manifestazioni sociali includono spese per tre incontri di due giornate ciascuna di formazione ai soci appartenenti alle varie circoscrizioni e un incontro di due giornate dedicate alla formazione dei coordinatori locali (circa 50 persone). Banca Etica ha partecipato a Civitas presso l'Ente Fiera di Padova; il tema di tale manifestazione è stato l'economia civile e sociale.

Costi dell'informazione aggiuntiva ai soci

Particolare impegno è stato dedicato al rapporto con i soci per mantenerli informati in ordine allo sviluppo di Banca Etica. Sono stati pubblicati 4 numeri di *Bancanote*, oltre ad un numero speciale, con una spesa totale (compresi i costi di spedizione) di circa L. 70 milioni. Ciò significa che, con una media annua di 12.897 soci, il costo di ogni singola copia è stato pari a circa L. 1.085. Si ricorda, infine, come la gestione di ogni socio (spese amministrative, contabili, editoriali) costi alla banca circa L. 25.000 annue.

Comitato Etico

I rimborsi spese corrisposti al Comitato Etico ammontavano al 31 dicembre a L. 831.000. Nel corso dell'esercizio il Comitato si è riunito due volte.

La trasparenza

La trasparenza per Banca Etica è un valore fondamentale che deve essere cercato con perseveranza e che qualifica l'azione stessa della banca; basti pensare alla sistematicità con cui vengono resi pubblici i finanziamenti erogati, ai tassi applicati (sempre molto vicini al Prime Rate Abi sia al nord che al sud, sia per il grande che per il piccolo cliente e caratterizzati dalla capitalizzazione annuale degli interessi), alle condizioni uguali per tutti con tariffe eque che lasciano un giusto margine alla copertura dei costi di gestione, etc. Gli strumenti adottati per garantire la trasparenza sono i seguenti: bilancio sociale, bilancio ambientale, Comitato Etico, annual report, *Bancanote*, modulistica (linguaggio semplice, legenda dei termini, chiara individuazione degli obblighi e dei diritti del cliente).

La ricerca sistematica della trasparenza genera necessariamente costi aggiuntivi rispetto a situazioni dove la stessa non è vissuta come finalità da perseguire. Nel caso di Banca Etica si ritiene che tali costi debbano essere considerati dei veri e propri investimenti.

Capitolo 4

Agire nel rispetto dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui operiamo per una migliore qualità della vita

Gestione ambientale

Uno degli impegni cui Banca Etica ha voluto dare concretezza immediata è il rispetto dell'ambiente, sancito anche dallo Statuto. Si è, infatti, dotata di un sistema di gestione ambientale interno che utilizza come schema di lavoro il modello EMAS (eco-management and audit scheme, Regolamento CE 1836/93). Si tenga, tuttavia, presente che esso è stato pensato per i siti produttivi, mentre le applicazioni al settore dei servizi sono ancora in fase sperimentale e dovrebbero essere recepite nel nuovo Regolamento. Alcune azioni sono già state messe in atto. Tra queste:

- Raccolta differenziata dei rifiuti;
- Ricerche su carta ecologica rispondente ai requisiti ambientali;
- Ricerche su modalità di risparmio della carta;
- Ecologicità dei materiali utilizzati nella ristrutturazione della sede;
- Utilizzo di modalità di illuminazione ad alto risparmio energetico;
- Utilizzo di apparecchiature elettroniche con dispositivi di risparmio energetico, spegnimento automatico e stand-by.

Contesto territoriale

In ambito nazionale si è posta particolare attenzione al Sud d'Italia. La creazione di una rete di realtà già attive a Taranto, Bari, Foggia, Benevento, Napoli, Caserta, Salerno, Lamezia Terme, Reggio Calabria, Messina, e il loro consolidamento, rappresenta il punto di partenza dello sviluppo di Banca Etica al Sud.

Se in termini di raccolta e di impieghi i risultati fino al marzo 2000 sono stati poco rilevanti (la quota del Sud è di circa il 2% sul totale per entrambi), ciò si deve, in larga parte, alla scarsa conoscenza di Banca Etica e, più in generale, del tema della finanza etica. Tuttavia, biso-

gna tenere conto che i dati sotto esposti sono influenzati dal fatto che molte organizzazioni hanno la sede nazionale a Roma. Gli interventi al Sud sono stati effettuati privilegiando inizialmente realtà già conosciute direttamente da tempo (come, ad esempio, Progetto Sud di Lamezia e Cric di Reggio Calabria) o soggetti presentati a Banca Etica da terzi in grado di garantire i requisiti di affidabilità (ad esempio Associazione Comunità di Liberazione); l'importo medio dei fidi concessi al Sud è comunque, come già detto, nettamente più basso degli altri. Sopra riportiamo alcuni dati riferiti agli impieghi sul territorio nazionale.

<i>Zona Geografica</i>	<i>Num. Fidi</i>	<i>Importo Accordato</i>	<i>Importo Utilizzato</i>	<i>Distribuzione % su Accordato</i>
Nord	95	20.975.533	12.737.357	50,02%
Centro	66	19.917.244	10.577.511	47,50%
Sud	14	1.037.474	560.287	2,48%
Totale	175	41.930.251	23.875.155	100%

Rapporto con gli enti locali

Uno dei settori di riferimento nella nostra politica di sviluppo è rappresentato dagli Enti Locali, che finora hanno risposto in modo significativo. Tale affermazione è avvalorata dalla presenza nell'ambito della nostra compagine sociale di più di centosettantacinque Comuni, ventisei Province e sei Regioni. Banca Etica si propone come interlocutore privilegiato per quelle realtà, come appunto gli enti locali, che tra i loro principali obiettivi contemplano la produzione di valore sociale, attuando, in particolare, interventi tesi ad attenuare il disagio e l'esclusione sociale ovvero a valorizzare i beni ambientali e culturali.

L'operatività di Banca Etica con gli Enti Locali può essere così sintetizzata:

- 1) Prestiti d'onore da erogare tramite comuni a fronte di situazioni di difficoltà accertabili dai servizi sociali dei comuni stessi
- 2) Finanziamento prima casa (l'iniziativa è rivolta a giovani coppie con reddito limitato)
- 3) Cooperativa di capitalizzazione per cooperative sociali di tipo B
- 4) Incentivazione dell'uso di biciclette elettriche
- 5) Finanziamenti di strutture da adibire a turismo alternativo
- 6) Co-progettazione economica, finanziaria e sociale

Queste sono alcune linee d'intervento già sviluppate ed altre potrebbero essere realizzate, sempre in un'ottica di collaborazione, per la valorizzazione delle risorse presenti sul territorio e per rendere concreto l'impegno a favore delle fasce deboli della popolazione.

Essere i pionieri di una nuova idea di banca, intesa come luogo di incontro, dove le persone manifestano trasparenza, solidarietà e partecipazione

Nuova idea di banca

Comitato Etico e Circoscrizioni territoriali dei soci

Con lo scopo di garantire il massimo rispetto degli obiettivi etici e sociali che hanno portato alla nascita di Banca Etica, l'Assemblea dei soci della Banca nomina un Comitato Etico composto da un minimo di cinque ad un massimo di sette componenti scelti tra donne e uomini di riconosciuto profilo etico e morale. Ad esso spetta una funzione consultiva e propositiva, affinché la banca si sviluppi nei criteri di eticità. In particolare:

- collabora alla stesura del codice etico della Banca ed al suo aggiornamento;
- contribuisce alla definizione dei criteri metodologici e di indirizzo della Banca;
- risponde ad eventuali quesiti, posti da Organi della Banca e dalle Circoscrizioni Locali relativi alle materie inerenti le sue funzioni di garante etico.

Circoscrizioni locali: nel corso del 1999 vi è stato il progressivo consolidamento delle circoscrizioni locali. Fin dalle origini Banca Etica intuì l'importanza di darsi un'organizzazione territoriale dei soci. Oggi essa trova conferma della bontà di questa scelta; scelta che era alternativa a quella, più facile, di puntare su di una base associativa molto più contenuta. Le circoscrizioni hanno dimostrato di saper sviluppare la cultura della finanza etica e di dare impulso ad un movimento di risparmiatori e consumatori attenti. Indichiamo, di seguito, le principali tappe:

- 21/11/98: all'assemblea di Firenze viene votato il documento sull'organizzazione territoriale,
- 1999: si sono tenuti oltre 50 incontri territoriali che hanno costituito le circoscrizioni territoriali e hanno nominato i coordinamenti.

Per dare un'idea di cosa sia stato mobilitato, basta dire che circa 430 persone fanno parte delle circoscrizioni, un vero e proprio patrimonio di idee, di proposte e di progetti. Nel 2000 si completerà l'organizzazione, dando vita ai coordinamenti di area. Una prima ed importante riunione, con tutte le circoscrizioni, è avvenuta nel novembre scorso a Colavecchio; nei mesi di gennaio e febbraio 2000 i coordinatori locali si sono ritrovati per concordare assieme le varie attività e definire alcune linee guida.

Partecipazione democratica

I soci

numero soci e capitale sociale

	31/12/99	01/01/99	Incremento	Incremento %
N° soci	13.858	11.936	1.922	16,1%
Capitale sociale (L/mln)	17.305	14.843	2.462	16,6%

Criteri di ammissione a socio

I criteri di ammissione a socio sono stabiliti negli artt. 10 e 11 dello Statuto di Banca Etica, mentre negli artt. 13 e 16 vengono stabilite le cause di inammissibilità e di esclusione. In particolare, possono essere ammesse a socio le persone fisiche ad esclusione degli interdetti, gli inabilitati, i falliti, che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino, anche in via temporanea, interdizione dai pubblici uffici. I minori possono essere ammessi a

socio a richiesta del legale rappresentante, previa le eventuali autorizzazioni previste dalla Legge, il quale li sostituisce in tutti i rapporti con Banca Etica. Possono essere ammesse a socio anche le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti con esclusione di quelle che operano, anche tramite terzi, in attività o forme contrastanti con i principi ispiratori di Banca Etica. Ad oggi, sono state rigettate due domande di ammissione a socio in quanto persone fisiche con procedimenti penali pendenti.

Momenti di partecipazione

Numerosissimi sono stati i momenti di partecipazione dei soci e di condivisione della cultura di Banca Etica. Solo per citarne alcuni ricordiamo:

- l'annuale assemblea dei soci
- l'annuale momento pre-assembleare, nel quale si discutono le linee operative seguite dalla banca
- circa 50 incontri autogestiti dalle circoscrizioni a livello locale (ai quali, talvolta, hanno partecipato alcuni operatori di Banca Etica in orario extra-lavorativo)
- circa 100 incontri delle circoscrizioni con finalità formative/informative (anch'essi effettuati talvolta in collaborazioni con gli operatori di Banca Etica in orario extra-lavorativo)
- 1 seminario ad Arezzo con presenti circa 20 persone appartenenti a varie circoscrizioni sulla valutazione sociale.

Inoltre, si segnala la presenza di un operatore che a tempo pieno si dedica al rapporto con i soci, fornendo loro, fra le altre cose, chiarimenti ed organizzando iniziative, momenti di incontro e di condivisione.

Attività di comunicazione

Nel 1999 l'attività di comunicazione è risultata particolarmente intensa; oltre alla campagna di lancio della banca, presente nei principali quotidiani e riviste nazionali, abbiamo sviluppato le seguenti attività di comunicazione:

- pubblicato, come già detto, 3 numeri di *BancanotE* (il nostro bollettino soci), inviato a tutti i soci,
- spedito 12 circolari di informazioni per i gruppi soci (circoscrizioni),
- prodotto il nuovo materiale informativo sulle proposte di Banca Etica,
- realizzato il nuovo sito internet (attualmente è visitato da una media di circa 200 persone al giorno),
- spedito oltre 35.000 lettere informative ai soci - comunicazioni di assemblea nazionale e di incontri delle circoscrizioni locali; inviti ad eventi particolari - come la festa di inaugurazione,
- evaso settimanalmente oltre 170 richieste di informazioni (da tener presente che spesso le richieste di informazioni non si limitano a richieste standard, ma abbisognano di risposte articolate e personalizzate),
- dato accoglienza e supporto ad oltre 150 tesisti e/o ricercatori,
- ricevuto una decina di classi di istituti superiori,
- partecipato, come sede operativa (senza contare il CdA), ad oltre 150 serate pubbliche/conferenze/dibattiti su tutto il territorio nazionale, nella maggior parte dei casi in orario extra-lavorativo. Ciò con una duplice finalità: 1) culturale di sensibilizzazione sulle tematiche della finanza etica 2) promozionale.

Sempre nel 1999, sono usciti, sulla stampa nazionale e locale, oltre 200 articoli su Banca Etica.



Informazioni generali:

Piazzetta Forzatè 2 • 35137 Padova

tel. 0498771166 • fax 049664922

posta@bancaetica.com www.bancaetica.com

Per operazioni bancarie di risparmio:

Ufficio clienti • tel. 0498771177 • ufficio.clienti@bancaetica.com

Per operazioni bancarie di finanziamento:

Ufficio fidi • tel. 0498771155 • ufficio.fidi@bancaetica.com

Per diventare soci:

Ufficio soci • tel. 0498771188 • ufficio.soci@bancaetica.com

Ufficio dei promotori finanziari:

Milano Via Santa Tecla 5 • 20122 Milano

tel. 0286997986 • fax 0286994185 • ufficio.milano@bancaetica.com

Brescia Viale della Stazione 59 • 25126 Brescia

tel. 0303776102 • fax 0302898582 • ufficio.brescia@bancaetica.com

Roma Via della Ripetta 262 • 00186 Roma

tel. 0636006557 • fax 0636088868 • ufficio.roma@bancaetica.com